

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 novembre 2023, n. 1507

PR Puglia FESR-FSE+2021-2027. Assel - Az.1.11 “Interventi di accesso al credito e finanza innovativa” - Az.1.4 “Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative” - Az.1.9 “Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI”.Linee d’indirizzo e presa d’atto schema Accordo di Finanziamento ai sensi dell’art.59 e ss. del Reg.(UE)1060/2021 tra la Reg.Puglia.

L’Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, di concerto con il Vice Presidente della Giunta, Assessore al Bilancio e alla Programmazione Raffaele Piemontese, sulla base dell’istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dalla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionale e dal Dirigente della Sezione Competitività, condivisa con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del PR Puglia FESR+FSE 2021-2027, riferisce quanto segue:

Visti:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;
- l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l’art. 18 del D.lgs. n. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016”;
- gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82/2005;
- la D.G.R. n. 1444 del 30 luglio 2008;
- La legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 (Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia);
- La L.R. 18 del 15 giugno 2023 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020, recante “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0”, pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- il D.P.G.R. 22.01.2021, n.22 recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. n. 685 del 26.04.2021 “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarico di Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico all’avv. Gianna Elisa Berlingiero;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1289 del 28 luglio 2021 e ss.mm.ii., riguardante la istituzione delle nuove Sezioni ai sensi dell’art. 8, comma 4 del DPGR n. 22/2021, nella quale, tra le altre, è istituita la Sezione Competitività;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.263 del 10 agosto 2021 e ss.mm.ii. di attuazione della D.G.R. n. 1289/2021, ovvero di definizione delle Sezioni e delle relative funzioni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.1576 del 30/09/2021 di conferimento dell’incarico di direzione della Sezione Competitività al Dirigente dott. Giuseppe Pastore;
- l’Atto Dirigenziale n. 013/DIR/2022/00026 del 01/09/2022, di conferimento dell’incarico di direzione *ad interim* del Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari alla dott.ssa Silvia Visciano;
- la D.G.R. n. 1864 del 12/12/2022, con la quale sono state attribuite funzioni di direzione della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali alla dott.ssa Silvia Visciano;
- la D.D. n. 171 del 11/05/2022 con cui sono stati conferiti gli incarichi di responsabile di sub-azione

nell'ambito del POR FESR/FSE 2014- 2020 tra cui la sub azione 1.5 - Creazione e consolidamento di start up innovative e spin-off della ricerca” .

- la D.D. della Sezione Competitività n. 390 del 20.05.22, con la quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di tipo A “Responsabile di sub-azione 3.6.b e 3.8.d” alla Dott.ssa Petrelli Nunzia.

Visti altresì:

- il Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013 contenente disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.
- il Reg. (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione;
- il Reg. (UE) n. 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Reg. (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 recante modifica del Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Testo rilevante ai fini del SEE), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 167/44 30.6.2023.
- la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette “intensità di aiuto”) per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 2 dicembre 2021);
- la D.G.R. del 15/09/2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 569 del 27/04/2022: recante l'approvazione della Strategia regionale per la specializzazione intelligente, denominata “Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)”;
- la D.G.R. del 07/03/2022, n. 302 recante “Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”;
- la D.G.R. del 27/03/2023, n. 383 recante “D.G.R. n. 302/2022 concernente “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Presa d'atto del REPORT Valutazione di impatto di genere (VIG). Implementazione degli atti sottoposti a monitoraggio ed avvio nuova fase sperimentale”;
- Vista la D.G.R. del 03/07/2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati;
- la D.G.R. del 20/04/2022, n. 556 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (PR), comprensiva di Rapporto Ambientale ed ha, tra l'altro, individuato l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma nel Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Decisione di esecuzione n. 8461 del 17/11/22 della Commissione di approvazione del Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, ritenuto conforme ai Regolamenti (UE) 2021/1060, 2021/1058, 2021/1057, nonché coerente con l'Accordo di Partenariato e con le pertinenti Raccomandazioni Specifiche per Paese, con le sfide individuate nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la D.G.R. del 07/12/2022, n. 1812 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di esecuzione, ha approvato il Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027, e ha dato mandato al Dirigente della Sezione Programmazione unitaria di predisporre la proposta di governance del PR Puglia FESR

- FSE+ 2021-2027, in coerenza con il Modello MAIA 2.0 di organizzazione dell'Amministrazione regionale, adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii;
- la D.G.R del 16/02/2023, n. 130, con cui, ai sensi all'art. 38 del citato Reg. (UE) n. 1060/2021, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale;
 - la D.G.R. del 03/05/2023, n. 603, con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Regionale FESR-FSE+ 2021- 2027" approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento del 09/03/2023, ai sensi dell'art 40 (2), lett. a) del Reg. (UE) n° 1060/2021;
 - la D.G.R. del 03/05/2023, n. 609, recante "Programma Regionale FESR-FSE+. Governance del Programma: Approvazione delle Responsabilità di attuazione" con la quale sono state individuate le Sezioni responsabili delle Azioni, tra le quali la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali responsabile della Azione 1.4 – "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative – FESR" e la Sezione Competitività responsabile dell' Azione 1.9 "Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI" e dell' Azione 1.11 – "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa – FESR".
 - la D.G.R. del 08/05/2023, n. 620, recante "Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del Programma. Presa d'atto del Regolamento interno del Comitato";
 - la Deliberazione n. 1034 del 02.07.2020 con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo fondi SIE"), adottato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;
 - il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
 - l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
 - l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
 - la L.R. n. 32 del 29 dicembre 2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2023";
 - la L.R. n. 33 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia";
 - la DGR n. 27 del 24/01/2023 di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023 - 2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".
 - la D.G.R. n. 87 del 08/02/2023 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
 - l'A.D. del 30 maggio 2023, n. 432, con cui la Sezione "Ricerca e Relazioni internazionali" ha approvato la presa d'atto della sospensione della ricezione di nuove istanze sulle piattaforme informatiche per la gestione dell'Avviso "TecnoNidi 2014-2020", per aggiornamenti resisi necessari da quanto fra l'altro previsto dalla Legge 21/04/2023 n. 41 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13;
 - l'A.D. n. 419 del 30.05.2023 con cui la Sezione Competitività ha approvato la presa d'atto della sospensione della ricezione di nuove istanze sulle piattaforme informatiche per la gestione dell'Avviso N.I.D.I. 2014-2020 per aggiornamenti resisi necessari da quanto previsto dalla legge n. 41 del 21/04/2023 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 13 del 24 febbraio 2023;
 - la condivisione con il Partenariato economico e sociale, nelle sedute del 04/11/2023 {relativamente alla presentazione dei Quaderni della Strumentazione proposta}, del 17/02/2023 {relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia 2021-2027, poi integrati e

condivisi in successiva riunione del 03/03/2023, del 18 luglio 2023 delle prime bozze di Avviso ordinario "TecnoNidi" e "N.I.D.I. – Nuove Iniziative d'Impresa";

Premesso che:

- il PR Puglia FESR FSE+ 2021/2027, approvato con Decisione C(2022) 8461 del 17 novembre 2022, costituisce lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali per il periodo compreso tra il 01.01.2021 e il 31.12.2029;
- esso è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta", individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Regolamento generale Reg. (UE) n. 2021/1060, le norme specifiche del fondo FESR Reg. (UE) n. 2021/1058, del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) Reg. (UE) n. 2021/1057;
- l'attuazione del Programma PR Puglia 2021-2027 comporta l'adempimento degli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari di riferimento nonché, prettamente in capo all'Autorità di Gestione, l'espletamento sia delle attività relative all'attuazione e gestione del Programma, sia delle attività relative alle procedure di controllo di cui agli artt. 72-73-74-75 e 76 del Reg. UE 2021/1060;
- nell'ambito del Programma Regionale FESR +FSE 2021-2027 della Regione Puglia, l'OP1 sostiene la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra grandi imprese, PMI e start up innovative, promosse da donne e giovani con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, risultando confermata l'esigenza di ampliare e consolidare la competitività, la nascita di nuove imprese, in cui un ruolo fondamentale di orientamento ed indirizzo è svolto dalla strategia di specializzazione S3 SmartPuglia2020, aggiornata e riscritta per la Programmazione 2021/2027.

Tra le Azioni che si intendono attuare nel periodo 2021-2027 sono previste le seguenti:

- **1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative:** l'azione viene attuata in correlazione con la S3 regionale e riguarda il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo. E' finalizzata a sostenere processi di auto imprenditorialità giovanile, attraverso ad esempio la valorizzazione di idee innovative di business; il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative; l'incremento della collaborazione tra aziende di maggiore dimensione e start up; servizi per l'accompagnamento delle giovani imprese allo start up;
Le start up innovative che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione della S3 della Regione Puglia avranno accesso a forme integrate di agevolazione mediante sovvenzione e utilizzo di Fondi early stage e late stage;
- **1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI:** l'Azione sostiene aiuti per investimenti delle PMI, che insieme alle microimprese rappresentano oltre il 90% del tessuto economico pugliese. Investimenti destinati alla "reingegnerizzazione" dei processi di lavoro e dei modelli di business, in forma singola e/o associata; servizi finalizzati a sostenere i processi di innovazione e competizione, nonché le strategie di transizione ecologica ed economia circolare. Investimenti destinati alla creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate e per supportare la digitalizzazione dei processi produttivi, organizzativi, di marketing e distributivi sia dei beni che dei servizi, a supporto dei processi di internazionalizzazione delle micro e piccolissime imprese. Inoltre, investimenti per sostenere la transizione dei luoghi d'arte e cultura da "luoghi di consumo" a "centri di produzione culturale" e i processi di collaborazione e coordinamento fra le imprese operanti nei settori culturali e creativi e nel turismo, a livello di territorio e/o di filiera; per supportare gli investimenti produttivi, intesi come investimenti in capitale fisso o in attività immateriali, per le small and medium cap in forma singola o in forma associata con PMI, esclusivamente con strumenti finanziari; per garantire servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione); per favorire i processi di creazione d'impresa attraverso incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up. Investimenti in attivi materiali ed immateriali

per l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di immobili destinati o da destinarsi alle PMI turistico- alberghiere; per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, come specificamente previsto in apposito ambito della S3, anche incentivando gli investimenti per la riqualificazione di edifici sottoutilizzati o inutilizzati per attivare nuove sedi di produzione e di innovazione; in promo-commercializzazione dei prodotti turistici regionali identificati per target di domanda e segmento di mercato, realizzati da reti di impresa, coerenti con la strategia complessiva del marketing della destinazione turistica Puglia. Al fine di sostenere eventuali diseconomie ed incrementi di costo connessi alla realizzazione dei piani di investimento, potranno essere predisposti specifici aiuti al funzionamento, in forma di strumenti di ingegneria finanziaria, specificamente rivolti alle PMI. Nell'ambito della presente azione saranno consentiti inoltre aiuti generalisti non afferenti alle aree di innovazione della S3 al fine di continuare a sostenere la competitività dell'articolato tessuto produttivo composto da numerose micro, piccole e medie imprese determinanti per l'economia regionale.

- **1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa:** L'Azione prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria in favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati talaltro a: potenziare il sistema delle garanzie pubbliche valorizzando le esperienze positive già condotte nella programmazione 2014-2020; promuovere il microcredito rivolti alle microimprese connotate da fenomeni di restringimento dell'accesso al credito bancario; sostenere forme di finanza alternativa per le start up ed i programmi di innovazione (crowdfunding, business angel, lending ecc...); sostenere il capitale circolante delle PMI in correlazione a programmi di investimento o ad iniziative di sviluppo ed espansione per nuovi prodotti, servizi o mercati.

Considerato che:

- Al fine di attuare le suddette Azioni individuate dal PR 21-27 si ritiene di ricorrere alla costituzione di due strumenti finanziari per sostenere le nuove iniziative d'impresa, e ai sensi di quanto disposto dall'art. 58 e ss del Reg. (UE) 2021/1060, e alla predisposizione dei relativi Accordi di Finanziamento, tra la Regione Puglia e l'organismo individuato quale soggetto gestore del Fondo;
- Il ricorso alle tipologie di strumenti finanziari tiene conto delle conclusioni e delle raccomandazioni della valutazione ex ante prevista dall'art. 58 del Reg. (UE) 2021/1060 svolta da Puglia sviluppo SpA.
- Con nota del 15/06/2023 prot. 4120/U Puglia Sviluppo spa ha trasmesso l'aggiornamento della Valutazione ex ante, ai sensi dell'art. 58 par. 3 del Reg. (UE) 2021/1060, su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del PR Puglia 21-27;
- Con nota prot. 6794 del 28/07/2023 la Sezione Programmazione Unitaria ha comunicato, in riscontro alla suddetta nota prot. n. 4120/U del 15/06/2023, che la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027, sarebbe stata pubblicata sul sito istituzionale dedicato alla Programmazione 2021/2027 per essere successivamente sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza del PR Puglia FESR-FSE+ nel corso della prossima seduta, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 40 par. 1 lett d) del Regolamento suindicato.
- Con comunicazione a mezzo mail del 3 agosto 2023 la Sezione Programmazione Unitaria ha comunicato che il suddetto documento è stato pubblicato al seguente link https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079. Con la stessa nota è stato comunicato che nella descrizione è stata riportata la data di pubblicazione.
- Con DGR n. 1216 dell'8/08/2023 sono state stanziare le risorse, a valere sul PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027, OP1 - Competitività e Innovazione, - RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e RSO1.3.– “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI anche grazie agli investimenti produttivi”, per assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici di prossima pubblicazione “TecnoNidi” e “N.I.D.I. – Nuove Iniziative d'Impresa”, come di seguito specificato:

- a. **Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanzia innovativa**, pari ad € 16.500.000,00 : rispettivamente € 11.500.000,00 per “N.I.D.I.” ed € 5.000.000,00 per “TECNONIDI”;
 - b. **Azione 1.4 - Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative** pari ad € 14.705.882,35 per TECNONIDI,
 - c. **Azione 1.9 - Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI** pari ad € 27.927.896,91 per “N.I.D.I.”.
- Con la stessa deliberazione sono stati approvati l’Avviso di pre-informazione, che riporta le linee di indirizzo per la stesura dell’avviso “TecnoNidi” e l’Avviso di pre-informazione, che riporta le linee di indirizzo per la stesura dell’Avviso “N.I.D.I. – Nuove Iniziative d’Impresa”, pubblicati entrambi sui siti istituzionali della Regione Puglia ai sensi dell’art 49, co. 2, del Reg. (UE)1060/2021.
 - Con nota prot. n. 0006368 del 5/10/2023 Puglia Sviluppo spa ha trasmesso la Relazione circa la qualificazione delle attività come Organismo Intermedio e Gestore degli strumenti finanziari.
 - Con nota prot. n.0006726 del 18/10/2023 , Puglia Sviluppo ha trasmesso, con riferimento alla succitata Relazione i chiarimenti circa le previsioni sul numero di domande e al fabbisogno finanziario in termini di dotazione per le concessioni di sovvenzioni e prestiti per l’Avviso Tecnonidi e N.I.D.I a valere sulla programmazione PR 21-27.
 - Con nota prot.9471 del 24/10/2023 l’Autorità di Gestione del PR FESR+FSE 2021-2027 - Sezione Programmazione Unitaria ha trasmesso la Relazione sulla qualificazione di Puglia Sviluppo SpA come Organismo Intermedio e sulla verifica dei requisiti dell’Organismo chiamato ad attuare uno strumento finanziario ai sensi dell’art 59, paragrafo 3 lett d) del Reg {UE}2021/1060, in base alla quale dall’individuazione di Puglia Sviluppo SpA:
 - a) possano discendere, a favore di questa Amministrazione, benefici in termini di efficienza, di affidabilità, di qualità del servizio e di economicità. Tale valutazione deriva dalla valutazione dell’esperienza pregressa dimostrata della società in house in considerazione, in base alla quale risulta garantita, *inter alia*, la gestione dei diversi strumenti promossi dalla Regione Puglia;
 - b) risultano rispettate le prescrizioni di cui all’art. 12 della Direttiva UE/2014/24 e all’art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023.
 - Con nota prot. n. AOO_144/PROT/30/10/2023/0002190 le Sezioni Ricerca e Relazioni Internazionali e la Sezione Competitività hanno trasmesso la Relazione di riscontro e verifica circa la Qualificazione attività di Puglia sviluppo SpA come gestore degli strumenti finanziari. Fondo Nidi e fondo Tecnonidi.

Tutto ciò premesso:

- gli schemi di Avviso “Tecnonidi” e “N.I.D.I. – Nuove Iniziative d’Impresa”, che saranno approvati e pubblicati da Puglia Sviluppo SpA per il perseguimento degli obiettivi sopra descritti e che sono stati condivisi con il Partenariato per il POR Puglia FESR – FSE 2014-2020 in 17/02/2023 {relativamente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo Plus a valere sul Programma Regionale Puglia 2021- 2027, poi integrati e condivisi in successiva riunione del 03/03/2023, del 18 luglio 2023 delle prime bozze di Avviso ordinario, prevedono in linea principale quanto segue:
 - per quanto riguarda “Tecnonidi” che:
 - la misura è rivolta alle piccole imprese { art. 62 Reg. Reg. n. 17 del 30 settembre 2014) che, nel territorio della Regione Puglia, intendono realizzare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell’ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia;
 - è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell’Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa, società interamente partecipata dalla Regione Puglia, che svolgerà anche il ruolo di soggetto gestore del Fondo, che sarà costituito per l’ammontare complessivo di € 19.705.882,30 di cui

- 14.705.882,30 per le sovvenzioni e 5.000.000,00 per i mutui;
- le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a) Sovvenzioni dirette; b) Mutui, a valere su uno strumento finanziario denominato Fondo "Tecnonidi 2014/2020";
 - o per quanto riguarda "N.I.D.I." che:
 - la misura è rivolta a soggetti svantaggiati ovvero piccole imprese { art. 3 del Reg. Reg. n. 15 del 01 agosto 2014) che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare nuove imprese, imprese femminili, imprese turistiche e compagini giovanili in diversi settori merceologici;
 - è prevista la costituzione di uno strumento finanziario per sostenere le nuove iniziative di impresa, e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo spa, società interamente partecipata dalla Regione Puglia, che svolgerà anche il ruolo di soggetto gestore del Fondo, che sarà costituito per l'ammontare complessivo di € 39.427.896,91 di cui 27.927.896,91 per le sovvenzioni e 11.500.000,00 per i mutui;
- le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: a) Sovvenzioni dirette; b) Mutui, c) assistenza rimborsabile a valere su uno strumento finanziario denominato Fondo "Nidi 2014/2020".

Tanto premesso si propone:

1. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "Tecnonidi 21-27" (**Allegato 1** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – "Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti {POR Puglia 2014/2020} da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027", già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079; **Allegato B** – "Piano aziendale dello Strumento finanziario Tecnonidi"; **Allegato C** – "Descrizione dello strumento finanziario Tecnonidi"; **Allegato D** - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi".
2. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "N.I.D.I. 21-27" (**Allegato 2** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo N.I.D.I. 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – "Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti {POR Puglia 2014/2020} da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027", già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079; **Allegato B** – "Piano aziendale dello Strumento finanziario N.I.D.I."; **Allegato C** – "Descrizione dello strumento finanziario N.I.D.I."; **Allegato D** - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario N.I.D.I".
3. di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59, fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto.
4. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento "Tecnonidi" con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.
5. di dare mandato al Dirigente della Sezione Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni approvare l'Accordo di finanziamento "N.I.D.I. con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.

6. di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione del PR FSE-FESR 21- 27 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento "Tecnonidi" e "N.I.D.I."

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere (prima valutazione)
Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere.
L'impatto di genere stimato è:
<input checked="" type="checkbox"/> diretto
<input type="checkbox"/> indiretto
<input type="checkbox"/> neutro
<input type="checkbox"/> non rilevato

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria del presente provvedimento, che ammonta ad 59.133.779,26, è assicurata dalle somme stanziare nel bilancio regionale giusta DGR n. 1216 del 8.08.2023, come di seguito specificato:

PARTE ENTRATA

Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	IMPORTO
E4212710	TRASFERIMENTI PER IL PR PUGLIA 2021/2027 QUOTA UE - FONDO FESR	E.4.02.05.03.000	40.210.969,90
E4212720	TRASFERIMENTI PER IL PR PUGLIA 2021/2027 QUOTA STATO- FONDO FESR	E.4.02.01.01.000	13.245.966,55

PARTE SPESA

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice UE	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	IMPORTO
U1171001	PR PUGLIA 2021-2027 - FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota UE	14.5.2	3	1	U.2.03.03.01.000	11.220.000,00

U1172001	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota Stato	14.5.2	4	1	U.2.03.03.01 .000	3.696.000,00
U1171190	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota UE	14.5.2	3	1	U.2.03.03.01 .000	18.990.969,90
U1172190	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 - Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota Stato	14.5.2	4	1	U.2.03.03.01 .000	6.255.848,91
U1171140	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota UE	14.5.2	3	1	U.2.03.03.01 .000	10.000.000,00
U1172140	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative - Contributi agli investimenti a imprese controllate - Quota STATO	14.5.2	4	1	U.2.03.03.01 .000	3.294.117,64
U1173190	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.9 - Interventi di ampliamento e consolidamento del sistema imprenditoriale delle PMI - Contributi agli investimenti a imprese controllate – Cofinanziamento regionale	14.5.2	7	1	U.2.03.03.01 .000	2.681.078,10
U1173140	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.4 Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative - Contributi agli investimenti a imprese controllate –Cofinanziamento regionale	14.5.2	7	1	U.2.03.03.01 .000	1.411.764,71
U1173001	PR PUGLIA 2021-2027 – FONDO FESR - Azione 1.11 - Interventi di accesso al credito e finanza innovativa - Contributi agli investimenti a imprese controllate – Cofinanziamento regionale	14.5.2	7	1	U.2.03.03.01 .000	€ 1.584.000,00

Con successivo provvedimento, inoltre, si procederà all'accertamento e al trasferimento delle somme.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettere K della L.R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lettera k), dell'articolo 4 della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione.
2. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "Tecnonidi 21-27" (**Allegato 1** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – "Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020)

da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027" , già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: [https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/\(PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079](https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/(PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079); **Allegato B** – “Piano aziendale dello Strumento finanziario Tecnonidi”; **Allegato C** – “Descrizione dello strumento finanziario Tecnonidi”; **Allegato D** -“Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi”.

3. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento “N.I.D.I. 21-27” (**Allegato 2** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del “Fondo N.I.D.I 2021/2027” finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – “Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027” , già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079; **Allegato B** – “Piano aziendale dello Strumento finanziario N.I.D.I.”; **Allegato C** – “Descrizione dello strumento finanziario N.I.D.I.”; **Allegato D** -“Modelli per il controllo dello strumento finanziario N.I.D.I.”.
4. di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59 , fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto.
5. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento “Tecnonidi” con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.
6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni approvare l'Accordo di finanziamento “N.I.D.I con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.
7. di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione del PR FSE-FESR 21-27 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento “Tecnonidi” e “N.I.D.I.”.
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della “Sezione 3”.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea, che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 *bis* della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art 7 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia e che il presente schema di provvedimento è stato predisposto da:

Il Funzionario Istruttore
Valentina Laporta

Il Dirigente della Sezione Competitività
Giuseppe Pastore

La Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali
Silvia Visciano

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Pasquale Orlando

I sottoscritti Direttori non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingiero

Il Direttore Struttura Speciale Attuazione POR
Pasquale Orlando

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione
Raffaele Piemontese

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, di concerto con l'assessore alla Programmazione Unitaria Raffaele Piemontese.
- viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento.
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante ed essenziale della presente deliberazione.
2. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "Tecnonidi 21-27" (**Allegato 1** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo Tecnonidi 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – "Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027" , già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: [https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/\(PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079](https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/(PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079); **Allegato B** – "Piano aziendale dello Strumento finanziario Tecnonidi"; **Allegato C** – "Descrizione dello strumento finanziario Tecnonidi"; **Allegato D** - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario Tecnonidi".
3. di prendere atto dello schema di Accordo di finanziamento "N.I.D.I. 21-27" (**Allegato 2** - parte integrante del presente provvedimento), che prevede la costituzione del "Fondo N.I.D.I. 2021/2027" finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa, e relativi allegati: **Allegato A** – "Aggiornamento della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti (POR Puglia 2014/2020) da attivare nell'ambito del Programma Regionale Puglia 2021-2027" , già pubblicata sul portale regionale all'indirizzo: https://regione.puglia.it/documents/4910322/5297109/PR_2021_2027_SF_VEXA_prestiti.pdf/32d27d86-fa93-519e-033f-f509282f2bac?t=1690966592079; **Allegato B** – "Piano aziendale dello Strumento finanziario N.I.D.I."; **Allegato C** – "Descrizione dello strumento finanziario N.I.D.I."; **Allegato D** - "Modelli per il controllo dello strumento finanziario N.I.D.I".
4. di individuare Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/1060, art. 59 , fra cui l'approvazione e pubblicazione dell'Avviso nonché le sue modifiche ed integrazioni non sostanziali poiché non in contrasto con le linee di indirizzo espresse nel presente atto.
5. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni all'Accordo di finanziamento "Tecnonidi" con propria Determinazione,

- inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.
6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Competitività a predisporre tutti gli atti consequenziali ed opportuni approvare l'Accordo di finanziamento "N.I.D.I con propria Determinazione, inclusi l'integrazione e la modifica di aspetti non sostanziali, l'impegno e la liquidazione delle somme.
 7. di delegare il Direttore Dipartimento Sviluppo Economico e l'Autorità di Gestione del PR FSE-FESR 21-27 alla sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento "Tecnonidi" e "N.I.D.I."
 8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 3".

Il Segretario della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1**ACCORDO DI FINANZIAMENTO**

redatto ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727 in persona dell'avvocato Gianna Elisa Berlingiero, Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione del PR Puglia FESR 2021-2027, giusta delega conferita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20 aprile 2022.

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.556.227,00, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'avvocato Grazia D'Alonzo Legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliata per la carica presso la sede della Società.

Visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C (2021) 2594 final del 19 aprile 2021 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022- 2027";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2021/C 508/01) del 16/12/2021 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio"
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione, di seguito Regolamento FESR, contenente disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate".
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, («regolamento finanziario») che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, comprese le regole su sovvenzioni, premi, appalti, gestione indiretta, strumenti finanziari, garanzie di bilancio, assistenza finanziaria e rimborso di esperti esterni.
- Comunicazione della Commissione europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), come richiamata dalla comunicazione della Commissione Europea recante gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01);
- Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili (Carta approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655 del 2 dicembre 2021);

Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i. convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012, per il sostegno alla nascita e sviluppo di start-up innovative.

Normativa regionale:

- La L.R. 29/06/2004 n.10 e s.m.i. recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20 aprile 2022, Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 - Approvazione della proposta di programma Regionale FESR e FSE 2021-2027 che individua tra gli altri, l'Asse prioritario I "Competitività e Innovazione" (FESR).
- Delibera di Giunta Regionale n. 569 del 27 aprile 2022 di approvazione del documento "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3): il documento descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei tenendo conto del mutato contesto globale e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall'Agenda 2030, dal Green Deal europeo, da Next Generation EU e PNRR.
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 17/11/2022 (C(2022) 8461 - CCI 2021IT16FFPR002) che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia.
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17/06/2014 e s.m.i.;
- Regolamento regionale, 10 gennaio 2019, n. 2 "Modifica al Regolamento n.17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" pubblicato sul BURP n. 5 suppl. del 17/01/2019.
- Regolamento regionale del 4 aprile 2022, n. 3 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione (R.R. 30 settembre 2014, n. 17 intitolato "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE" e successive modifiche e integrazioni)." pubblicato sul BURP n. 40 suppl. del 05/04/2022.
- Delibera della Giunta Regionale n. 1216 dell'8/08/2023 di Variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. nonché di approvazione degli Avvisi di pre-informazione "TecnoNidi" e "N.I.D.I. – Nuove Iniziative d'Impresa".ai sensi dell'art. 49, comma 2 del reg. (UE) 2021/1060.
- Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ di del "Fondo TECNONIDI 2021-2027" e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati; con la stessa delibera, la Giunta
- n. . _____ del _____ dà mandato al Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ad apportare le necessarie modifiche all' Accordo di finanziamento relativo al Fondo "TECNONIDI 2021-2027" e che delega il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico e l'Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 alla sottoscrizione del succitato Accordo di finanziamento

Premesso che:

- L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dispone che, al fine di rafforzare la propria coesione economica, sociale e territoriale, l'Unione debba mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che rivolga un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Tali regioni beneficiano in modo particolare della politica di coesione. L'articolo 175 TFUE impone all'Unione di appoggiare la realizzazione di tali obiettivi con l'azione che

essa svolge attraverso, tra l'altro, il Fondo europeo di sviluppo regionale. L'articolo 322 TFUE costituisce la base per adottare le regole finanziarie che stabiliscono le modalità relative alla formazione e all'esecuzione del bilancio, al rendiconto e alla verifica dei conti, oltre che il controllo della responsabilità degli agenti finanziari.

- Come previsto dal Regolamento (Ue) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (il Regolamento (UE) 2021/1060) è opportuno che gli Stati membri, al livello territoriale appropriato e secondo il rispettivo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, e gli organismi da essi designati a tal fine, siano responsabili della preparazione e dell'attuazione dei programmi e si astengano dall'imporre norme superflue che comportino oneri amministrativi eccessivi per i beneficiari.
- In particolare, la gestione di misure di sostegno tramite strumenti finanziari deve essere presa sulla base di valutazioni condotte *ex ante* dalle strutture locali preposte, adottate secondo gli elementi obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dai provvedimenti attuativi.
- L'autorità di gestione, della Regione Puglia ha la responsabilità principale dell'attuazione efficace ed efficiente dei fondi. La Regione, nel suddetto ruolo, intende regolare le funzioni attribuite a Puglia Sviluppo, quale organismo deputato alla gestione dello strumento finanziario.
- A tal fine, la Regione e Puglia Sviluppo intendono predisporre il seguente Accordo di Finanziamento in coerenza con le previsioni obbligatoriamente richieste dall'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060.
- Le funzioni di seguito individuate sono, pertanto, espressione delle previsioni normative comunitarie e dei compiti che dette previsioni attribuiscono all'organismo nel perseguimento delle suddette finalità economiche, sociali e territoriali preposte.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, si conviene e si stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2021IT16FFPR002 (PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027) ovvero
Titolo del programma correlato:	PR FESR Puglia 2021-2027
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	PR FESR Puglia 2021-2027 Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	PR FESR Puglia 2021-2027 Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	€ 5.000.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Importo proveniente dai fondi SIE:	€ 3.400.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – quota UE
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	€ 1.600.000,00 a valere su PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – quota Stato + cofinanziamento Regionale
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	_____ Euro
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	-
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	___/___/2023

Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2033
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	Dott.ssa Silvia Visciano C.so Sonnino 177, 70121 Bari; s.visciano@regione.puglia.it tel. 0805403675 PEC: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Dott. Alfredo Lobello tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) e-mail: pugliasviluppo@legalmail.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretati secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 68, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.
Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Piccola impresa	Impresa rispondente alla definizione di cui all'Allegato I del Regolamento generale n. 651/2014
PR	Programma Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento n.1060/2021
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. ___ del ____, la costituzione del "Fondo TECNONIDI 2021/2027" (di seguito Fondo), finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa.
- 3.2. Il Fondo operante con risorse pubbliche sarà attivato attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio o la crescita di piccole imprese ad alto contenuto tecnologico.
- 3.3. Il Fondo è costituito per la concessione di prestiti nell'ambito di un sistema di aiuti che prevede:
 - a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti. la cui gestione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____), che sarà trattata come operazione separata;

- b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento (la cui concessione è disciplinata dal presente Accordo);
 - c. una sovvenzione diretta, nella forma del contributo in conto esercizio, per i costi di funzionamento sostenuti nella fase di start up dell'iniziativa, la cui gestione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____), che sarà trattata come operazione separata.
- 3.4. Il Fondo potrà finanziare progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito della valorizzazione industriale dei risultati di attività di ricerca e della promozione dell'occupazione altamente qualificata.
- 3.5. Con la costituzione del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:
- promuovere la creazione ed il consolidamento di start up innovative.
- 3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.
- 3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 le Parti convengono quanto segue:
- a. La Regione, a seguito della verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 paragrafi 1 e 5, ha individuato, con Delibera della Giunta Regionale n. ____ del ____, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, affidando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1060/2021, articolo 59 par. 3;
 - b. la Regione trasferirà a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;
 - c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 58 paragrafo 1 e dell'articolo 59 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n.1060/2021, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del PR FESR Puglia 2021-2027;
 - d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
 - e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà come organo della Regione Puglia coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successivi articoli 8 e 23;
 - f. I trasferimenti effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
 - g. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021;
 - h. le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato X del Regolamento 1060/2021;
 - i. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Da quanto emerge dall'ultimo studio della Banca d'Italia sull'economia pugliese (economie regionali – L'economia della Puglia, n. 16 del 13 giugno 2023), nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un'intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica in Puglia è aumentata del 3,3 per cento a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell'1,9 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia). Nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito: vi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l'andamento dei costi di materie prime e beni energetici, che sono cresciuti anche a seguito

dell'invasione russa dell'Ucraina, per poi ridursi nei mesi più recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e, in minor misura, hanno determinato una riduzione dei margini. L'accumulazione di capitale si è rafforzata; nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti potrebbe risentire del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall'introduzione delle Zone economiche speciali. Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. Nonostante l'aumento del costo dei finanziamenti e il venir meno delle misure di sostegno adottate per contrastare gli effetti della pandemia, la qualità del credito è rimasta elevata; in prospettiva, tuttavia, il peggioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese. Anche la crescita dei depositi ha decelerato, in misura più intensa per quelli a vista, mentre il valore a prezzi di mercato dei titoli a custodia ha fatto registrare una diminuzione, dovuta soprattutto al calo del valore delle quote di fondi comuni, che ne rappresentano la principale voce, e delle azioni.

- 4.2. Nel 2022, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, 13 giugno 2023), la dinamica dell'accumulazione di capitale ha continuato a risultare positiva, sostenuta dalle ampie disponibilità liquide delle imprese: in base ai dati dell'indagine la quota di aziende che hanno aumentato gli investimenti rispetto all'anno precedente è stata superiore di circa 12 punti percentuali rispetto a quella delle imprese che li hanno diminuiti. Secondo le imprese intervistate l'andamento debole del fatturato dovrebbe confermarsi nell'anno in corso; la dinamica degli investimenti è attesa in peggioramento, per effetto anche dell'aumento dei costi di finanziamento.
- 4.3. La Valutazione ex ante è stata condotta con la metodologia delle best practices europee. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 296 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.
- 4.4. TECNONIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio produttivo di una start up innovativa o di una piccola impresa innovativa, nella forma di un contributo a fondo perduto e di un prestito rimborsabile. L'obiettivo di TECNONIDI è quello di agevolare progetti imprenditoriali di innovazione tecnologica nell'ambito delle KETS che fanno riferimento alla Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3).
- 4.5. È prevista una combinazione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione è pari all'80% delle spese da realizzare considerate ammissibili, ed è riconosciuta per metà a fondo perduto e per metà come prestito rimborsabile per la quota in conto impianti, mentre interamente in forma di sovvenzione per il conto esercizio. L'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di prestito rimborsabile è disciplinata dal presente Accordo; l'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di sovvenzione e di assistenza rimborsabile sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____).
- 4.6. La misura di accesso al fondo TECNONIDI 2021-2027 è rivolta ad imprese che intendano realizzare un progetto con contenuto innovativo rispetto allo stato dell'arte dell'area tecnologica di riferimento e che dispongano dei requisiti richiesti dall'art. 22 del GBER, prevedendo nuovi investimenti di valore compreso tra 25.000,00 e 250.000,00 Euro. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) riportate nell'Avviso, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia.
- 4.7. Il 2 agosto 2023, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-regionale> la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a piccole imprese innovative in fase di avvio o di crescita, che intendano realizzare, sul territorio della regione Puglia, un progetto imprenditoriale di valorizzazione economica di nuove soluzioni in ambito produttivo e di servizi, risultanti da conoscenze acquisite e da attività di ricerca e sviluppo svolte nell'ambito del sistema della ricerca pubblica e privata, basato su un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 25.000 e 250.000 Euro.
- 5.2. Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI 2021-2027 dovranno essere:
 - a. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;

- b. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
 - c. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").
- 5.3. Le piccole imprese proponenti, costituite nella forma della società di capitali, dovranno dimostrare di:
- a. non essere quotate sino a cinque anni dalla data di iscrizione al registro delle imprese;
 - b. non aver distribuito utili;
 - c. non essere costituite a seguito di fusione.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

- 6.1. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime in esenzione previsto per gli aiuti all'avviamento, definiti all'art. 22 del GBER 651/2014, come successivamente modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2023/1315 DELLA COMMISSIONE del 23 giugno 2023.
- 6.2. Gli aiuti dalla misura TECNONIDI sono concessi ai sensi dell'art. 62 del Regolamento Regionale 30 settembre 2014 n. 17.
- 6.3. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi.
- 6.4. L'articolo 6 del Regolamento UE 651/2014, precisa che non è richiesto o si presume l'effetto di incentivazione, per gli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, se sono soddisfatte le condizioni di cui agli articoli 21 e 22.
- 6.5. Gli aiuti concessi a valere sulla misura Tecnonidi possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili, ovvero con altri aiuti senza costi ammissibili individuabili, fino alla soglia massima totale fissata per le categorie di riferimento esentate ai sensi del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.
- 6.6. Gli aiuti concessi a valere sulla misura Tecnonidi non sono cumulabili con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.
- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato B "Piano Aziendale" e nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della regione Puglia.
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo nei settori indicati all'Allegato C "Descrizione dello strumento".
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e richiamata nell'Allegato I del Regolamento generale di esenzione UE n. 651/2014.
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi dell'art. 19.
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
 - garantire stabili condizioni di opportunità per la nascita e crescita di start up e piccole imprese innovative, anche mediante la valorizzazione delle attività svolte dal sistema della ricerca, pubblica e privata;
 - garantire la sostenibilità delle iniziative programmate e tecnologicamente qualificate, che devono mirare, nel contesto internazionale, al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale regionale, nella cornice attuativa di un Fondo rotativo.
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'art. 27 del presente Accordo, tenendo conto:
 - della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
 - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
 - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;

- delle raccomandazioni dell'AdG del PR FESR Puglia 2021-2027;
 - delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
 - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PR FESR Puglia 2021-2027.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento ed il Piano operativo, secondo il disposto dell'Articolo 27.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nell'Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Soggetto Gestore del Fondo svolge le attività di supporto necessarie alla gestione della misura, in applicazione del Regolamento (UE) 2021/1060 e in coordinamento la Regione Puglia, quale autorità di gestione. Le funzioni rese da Puglia Sviluppo saranno sempre dirette a beneficio della collettività nel perseguimento degli interessi di carattere pubblico premessi e senza alcun vincolo sinallagmatico con la Regione Puglia., In particolare, saranno svolte da Puglia Sviluppo se seguenti funzioni:
- a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
 - b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
 - c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
 - d. valutazione di esaminabilità delle domande preliminari, anche a seguito del giudizio espresso dagli esperti indipendenti riguardo alla possibilità di sviluppare prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte;
 - e. esame di ammissibilità delle iniziative candidate ad agevolazione, secondo le seguenti aree di valutazione:
 - Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa;
 - Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
 - Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
 - f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
 - g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni, la cui gestione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____) e dei prestiti rimborsabili, la cui gestione è disciplinata dal presente Accordo, secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
 - h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
 - i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
 - j. gestione dei rientri dei finanziamenti;
 - k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo.
 - l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
 - m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.
- 8.4. Il modello di gestione dei finanziamenti nonché le procedure di recupero sono specificate all'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico dello strumento, e vanno ad abbattere la dotazione dello strumento disponibile per l'erogazione. La remunerazione della liquidità e gli incassi relativi al capitale e interessi sul finanziamento erogato vanno ad incrementare la dotazione dello strumento

9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative, anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2014-2020;
 - il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo;

- la valorizzazione di idee innovative di business anche con il contributo di incubatori, acceleratori, Hub tecnologici, Fablab e makerspace;
 - il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative;
- 9.2. Alcuni indicatori di output conformi ai Programmi Operativi che si intende valorizzare riguardano:
- Numero di imprese sostenute mediante sovvenzioni;
 - Numero di imprese sostenute mediante strumenti finanziari;
 - PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 e indicati nell'Allegato A. "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E ATTIVITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Per quanto di competenza, Puglia Sviluppo raccoglierà e renderà disponibili, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'AdG con riferimento a quanto previsto dall'art.82 del Regolamento UE n. 1060/2021.
- 10.2. Le relazioni semestrali contengono le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:
- a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
 - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
 - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
 - d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
 - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
 - f. i risultati dello strumento finanziario;
 - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
 - h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.
- 10.3. Ai sensi del Regolamento delegato UE n. 1060/2021, Puglia Sviluppo provvede a che:
- a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
 - b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
 - c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
 - d. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
 - e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
 1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
 2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
 3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
- 10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.

- 10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.
- 10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.
- 10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.
- 10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.
- 10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo o colpa grave di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitate.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato D "Modelli per il controllo".
- 11.2. In merito alla pista di controllo per gli strumenti finanziari, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 69 del Regolamento n. 1060/2021, l'A.d.G. garantirà la presenza dei seguenti elementi obbligatori definiti dall'Allegato XIII del Regolamento n. 1060/2021:
 - a. documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;
 - b. documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62 del Reg. 1060/2021;
 - c. documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
 - d. documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento finanziario;
 - e. documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
 - f. moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi i piani aziendali e, se del caso, i conti annuali di periodi precedenti;
 - g. liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;
 - h. accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
 - i. prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;
 - j. registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali e, per le garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
 - k. registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato o a una garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.
- 11.3. Le parti danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 11.4. Le modalità di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.
- 11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
 - controlli amministrativo-documentali;
 - visite di controllo;
 - relazioni di revisione.
- 11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
 - le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;

- i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
 - la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.
- 11.7. L'AdG verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.
- 11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Regolamento n.1060/2021:
- a. coordina e indirizza la gestione del Fondo attraverso il Comitato di Coordinamento;
 - b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo;
 - c. approva le Relazioni semestrali di attuazione dello strumento finanziario, sentito il Comitato di Coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

- 12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'articolo 92 del Regolamento (UE) 1060/2021 e in conformità dell'articolo 59, paragrafo 1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo di €5.000.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul PR FESR Puglia 2021-2027 Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa". nonché della citata DGR 1216/2023 .
- 12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PR FESR Puglia 2021-2027, siano trasferiti tempestivamente nel conto corrente del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.
- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.
- 12.4. La dotazione finanziaria trasferita dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo rappresenta deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Il conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. denominato "Fondo Tecnonidi 2021/2027 mutui" su cui sono trasferiti i fondi dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, sempre costituiti come patrimonio separato, è aperto presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni analoghe così come gli eventuali altri conti che si dovesse rendere necessario attivare per l'attuazione delle iniziative.

13. PAGAMENTI

- 13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sul conto corrente "Fondo TECNONIDI 2021/2027 mutui", costituito secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, in un'unica soluzione. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dalla Sezione competente presso la Regione Puglia.
- 13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del PR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione del PR.

14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che le risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, mediante contabilità separata.
- 14.3. Il conto "Fondo TECNONIDI 2021/2027 mutui" deve essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo o delle altre iniziative collegate; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.

- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal PO FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.
- 14.6. Le operazioni consentite a valere sul Conto su cui è depositata la dotazione finanziaria e su eventuali sottoconti sono le seguenti:
- ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
 - gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
 - pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
 - operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
 - qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.
- 14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente art. 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione di cui al presente accordo di finanziamento comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi.
- 15.2. I costi di gestione comprendono componenti di costi indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.3. L'AdG informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.
- 15.4. I costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 entro i massimali previsti al paragrafo 4 del medesimo articolo.
- 15.5. I Costi così registrati potranno essere prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.
- 15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non ecceda i massimali previsti dall'articolo 68 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 15.7. Le parti concordano che spetterà a Puglia Sviluppo il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale.
- 15.8. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà alla Regione Puglia per ogni anno di calendario, di norma entro il 30 aprile e il 31 ottobre successivi alla conclusione del semestre le relazioni di cui all'art.10.2 di attuazione semestrale del Fondo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alle relazioni periodiche del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2033. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi maturati sulle giacenze del Fondo.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notizia all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione per giusta causa.
- 16.4. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dalla delega di gestione del Fondo.

- 16.5. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data.
- 16.6. In caso di risoluzione del presente Accordo, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.7. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.8. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.9. Le spese che possono essere dichiarate come ammissibili dello strumento finanziario a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 corrispondono all'importo complessivo del contributo del PR Puglia FESR 2021-2027 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

- 17.1. Gli eventuali interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 60 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.
- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzati in conformità con quanto disciplinato all'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali al termine delle procedure di recupero.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito delle Relazioni semestrali di attuazione di cui al precedente articolo 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

- 18.1. La dotazione del Fondo verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli eventuali interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite e dai costi di gestione.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
 - Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
 - un componente designato dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
 - un componente designato da AdG PR PUGLIA della Regione Puglia.Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

19.2. Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.

19.3. Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.

21.3. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, relazioni semestrali redatte secondo la disciplina di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Regolamento UE n. 1060/2021, dettagliata al precedente articolo 10 e prevista all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario".

22. VALUTAZIONE

22.1. La misurazione e valutazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.

22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione gli indicatori di output e gli indicatori di risultato con i corrispondenti target intermedi e target finali (articolo 16 del Reg. 1060/2021). Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.

22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato agli articoli 47, 49, 50 e dall'allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.

23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.

23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PR FESR Puglia 2021-2027) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

- 23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del PR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del PR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione in house del Fondo.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dal D. Lgs. n. 196/2003 come armonizzato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

- 27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico
Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: servizio.ricercainnovazione.regione@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)

PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Il presente Accordo potrà essere integrato e/o modificato al fine di consentire alla Regione Puglia di implementare la dotazione del Fondo e permetterne l'operatività grazie alle risorse della programmazione 2021/2027 in conformità con quanto previsto dall'articolo 58, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 o mediante ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili.
- 27.5. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.
- 27.6. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.7. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.8. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
- 27.9. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

- 28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.
- 28.2. Ai sensi del D.P.R. n. 642/72, Allegato B, punto 16, il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo.

Bari, 2023

Regione Puglia
Direttrice del Dipartimento Sviluppo economico
Avv. Gianna Elisa Berlingiero

Regione Puglia
Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del PR FESR Puglia 2021-2027
Dott. Pasquale Orlando

Puglia Sviluppo S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Grazia D'Alonzo



pugliasviluppo

Aggiornamento della
Valutazione *ex ante*
degli Strumenti Finanziari
nella forma dei prestiti
(POR Puglia 2014/2020)
da attivare nell'ambito del
Programma Regionale Puglia
2021-2027

INDICE

GLOSSARIO	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO	12
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale.....	12
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale.....	16
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI	20
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato.....	20
2.2 Analisi degli strumenti finanziari	22
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020	24
3.1 L’offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali	24
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d’Impresa.....	24
3.1.2 Fondo TECNONIDI.....	31
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA	36
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	36
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari	37
4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI).....	37
4.2.2 Fondo TecnoNidi.....	39
4.3 Destinatari finali	40
4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.	41
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI	42
5.1 Stima dei fallimenti di mercato	42
5.1.1 Domanda potenziale.....	42
5.1.2 Offerta potenziale.....	46
5.1.3 <i>Gap</i> di mercato	49
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI	50
5.2.1 Effetto Leva.....	50
5.2.2 Effetto <i>revolving</i>	52
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	53
5.3 Proporzionalità dell’intervento dello strumento finanziario.....	54
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi	55
5.4.1 Effetto Leva.....	55
5.4.2 Effetto <i>revolving</i>	57
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	58

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	58
5.6 Valutazioni conclusive	59
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.....	61
6.1 Aiuti agli investitori.....	61
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo	61
6.3 Aiuti ai beneficiari finali.	62
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
7.1 Identificazione del soggetto gestore	65
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione	67
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario	69
7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo.....	69
7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari	70
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.	72

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La Banca centrale dei 20 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda inespressa	Domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti
Domanda insoddisfatta	Domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Domanda potenziale	Domanda di credito complessiva che include: (i) domanda inespressa; (ii) domanda insoddisfatta; (iii) domanda soddisfatta
Domanda soddisfatta	Domanda di credito effettivamente espresso dai richiedenti che riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi

Termine	Definizione
<i>Financing gap</i>	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prestatori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
<i>Gap di mercato</i>	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi della Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione target	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PR	Programma Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 2021/1060
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Regionale - P. R. 2021-2027.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del Programma Regionale Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

La strategia del Programma Regionale 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere:

- a) l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva;
- b) l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale;
- c) una maggiore attrattività ed apertura internazionale;
- d) la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente;
- e) l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

Attraverso il Programma Regionale si intende sostenere un rilancio complessivo della Regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di

infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

L'individuazione della strategia del Programma Regionale Puglia 2021-2027 è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta".

Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal regolamento (UE) n. 966/2012 come "misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

Tenuto conto del Programma Regionale Puglia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPR002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461, la Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2014-2020 nella forma dei prestiti, delle garanzie e dei minibond, sia attivare strumenti finanziari innovativi nella forma dell'Equity.

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI. Particolare attenzione verrà prestata alla promozione di strumenti innovativi come ad esempio l'offerta di Minibond che la Regione ha già avviato con successo nella programmazione precedente al fine di stimolare la nascita di canali di finanziamento delle PMI alternativi al prestito bancario.

A tal proposito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del POR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Economia e Finanza) che, sulla scorta della Convenzione stipulata in data 09/05/2023 ha realizzato le seguenti attività:

- a. Supporto specialistico per il coordinamento delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'aggiornamento delle Valutazioni ex ante relative agli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell'equity gestiti da Puglia Sviluppo;
- b. Elaborazione dell'aggiornamento, ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, delle tre valutazioni ex ante, come sopra specificato, elaborate nel periodo di Programmazione 2014/2020, con particolare riferimento ai seguenti elementi:
 - i. importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario ed effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
 - ii. prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
 - iii. gruppo proposto di destinatari finali;
 - iv. contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

La valutazione, come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 2021/1060 è relativa ai seguenti aspetti:

- a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) il gruppo proposto di destinatari finali;
- d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo Nuove Iniziative d'Imprese (nel seguito "NIDI") e Fondo TecnoNidi.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che "la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate", il presente documento si basa sulla "valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014/2020", e prevede l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel documento precedente, assicurando, peraltro, l'elaborazione degli elementi richiesti dall'art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
 - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF,
 - stima della domanda potenziale per SF,
 - ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione *target*,
 - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014/2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalle *best practices* europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:

- effetto leva,
- effetto *revolving*,
- risorse aggiuntive,
- proporzionalità dell'intervento.

7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel 2022 l'**economia mondiale** ha subito un rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2021. Difatti, nello scorso anno la crescita del PIL mondiale si è pressoché dimezzata (+3,4 per cento), rispetto al 6,3 per cento del 2021, risultando inferiore di circa un punto percentuale rispetto alle stime formulate all'inizio dell'anno dal Fondo monetario internazionale. In particolare, si segnala il marcato rallentamento negli Stati Uniti, a livello di economie avanzate, conseguente all'irrigidimento delle condizioni finanziarie e il progressivo ridimensionamento del reddito disponibile. Parimenti marcata è la decelerazione dell'economia cinese e la contrazione della Russia, quest'ultima conseguenti alle sanzioni imposte al paese. Altresì in rallentamento le economie dei paesi emergenti a causa dell'aumento dell'incertezza globale sul piano politico, all'apprezzamento del dollaro e della riduzione della liquidità. Difatti, il suddetto andamento si consoliderà nel 2023, secondo le stime del FMI, ove la crescita si ridurrà ulteriormente, al 2,8% a livello globale e all'1,3% nelle economie avanzate.

Il processo inflazionistico ha interessato pressoché tutte le aree economiche e i paesi benché le cause dell'aumento dei prezzi differiscano tra aree economiche e paesi. Difatti, l'inflazione è aumentata in media d'anno, a livello globale, dell'8,7 per cento. A livello di Paesi avanzati si è registrato un incremento del 7,3 % mentre a livello di paesi emergenti e in via di sviluppo un incremento del 9,8%. Sebbene negli Stati Uniti hanno pesato maggiormente le pressioni dal lato della domanda, in altri paesi hanno inciso maggiormente gli shock dal lato dell'offerta mentre nelle economie emergenti hanno risentito dei rincari dei beni alimentari, che rappresentano una quota decisamente alto nell'ambito del loro paniere di spesa

L'area dell'euro è stata direttamente colpita dal rialzo dei prezzi di petrolio e gas derivante dalla sua elevata dipendenza dalle forniture russe. Difatti, l'impatto dei rincari dell'energia sui costi di produzione e sui costi di trasporto ha contribuito all'aumento dell'inflazione di fondo. Tuttavia, le spinte inflazionistiche si sono affievolite dopo l'estate, anche grazie a una progressiva riduzione dei prezzi dell'energia. Difatti, si è verificata una contrazione dell'inflazione al consumo sia nell'area Euro sia negli Stati Uniti e secondo le proiezioni del FMI, l'inflazione nel 2023 si ridurrà ulteriormente nelle suddette aree, anche per la componente di fondo, seppur su livelli inferiori rispetto alla componente di domanda.

Nel corso del 2022 il commercio internazionale è cresciuto del 5,4 per cento, inferiore al tasso di crescita registrato nel 2021, un livello decisamente superiore a quello medio del decennio 2009-2018 che si è attestato al 3,3 per cento. Si osserva inoltre che il processo di crescita del 2022 è stato fortemente condizionato dalla contrazione degli scambi con la Russia e dal rallentamento dell'attività in Cina. Considerato la tendenza di contrazione degli scambi innestatosi a fine 2022 e proseguito nei primi del 2023, per via del rialzo dei tassi di interesse e del progressivo deterioramento della domanda globale, il FMI ha previsto per il 2023 una consistente decelerazione, con una previsione di crescita del 2,3 per cento.

Difatti, il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato anche a una marcata ricomposizione del commercio mondiale. Nel 2022, in linea con la tendenza del quinquennio 2017-2021, il numero di misure protezionistiche relative a scambi commerciali e investimenti diretti esteri è fortemente aumentato. Inoltre, nel 2022 si assiste ad una progressiva rivisitazione delle strategie di localizzazione delle imprese, a causa dell'incertezza sulle relazioni internazionali industriali e commerciali, già poste al centro dell'attenzione dalle interruzioni nelle catene di fornitura verificatesi durante la pandemia.

Area Euro

Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto del 3,5 per cento, con un rallentamento di circa 2 punti in meno rispetto a quanto verificatosi nel 2021. Il suddetto rallentamento ha caratterizzato, seppur con diversità intensità, i processi di crescita delle principali economie ad eccezione della Spagna. Dallo scorso autunno, l'attività nel complesso ristagna a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, dell'incertezza connessa al protrarsi del conflitto in Ucraina e dell'inizio di una fase restrittiva della politica monetaria.

L'interscambio commerciale ha fornito un apporto quasi nullo alla dinamica del prodotto: le importazioni sono aumentate del 7,9 per cento a fronte di un incremento delle esportazioni del 6,9 per cento ambedue trainate da un deciso incremento della componente relativa ai servizi.

Nel corso del 2022 l'inflazione al consumo ha raggiunto i valori più alti dall'avvio dell'Unione monetaria, toccando in ottobre il massimo storico dall'avvio della UEM (10,6 per cento). A fronte del 2,6% registrato nel 2021, l'inflazione media del 2022 si è attestata all'8,4 per cento, con incrementi più decisi in Italia e Germania, in ambedue i paesi dell'8,7 per cento, a fronte di un incremento più contenuto in Francia (5,7 per cento). L'aumento del livello di inflazione è riconducibile principalmente ai rincari dei carburanti e delle bollette per consumi di elettricità e gas, che hanno comportato, di conseguenza, aumenti significativi sui costi di produzione delle imprese, esercitando pressioni al rialzo nelle catene di formazione dei prezzi dei beni non energetici e dei servizi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Tuttavia, si osserva che nel primo trimestre del 2023 l'inflazione è diminuita, attestandosi in media all'8,0 per cento (rispetto al 10% del quarto trimestre 2022). Tale contrazione pare riconducibile ai sensibili cali delle quotazioni dell'elettricità e del gas mentre si rilevano ulteriori aumenti sul fronte dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi, in coerenza con la graduale trasmissione dei rincari degli input osservati negli ultimi trimestri precedenti. Un'indagine redatta da *Consensus Economics* nel maggio 2023, sulla base del censimento delle aspettative di medio termine degli operatori professionali, indica che l'inflazione dell'area si collocherebbe al 5,5 per cento nella media del 2023, per poi scendere al 2,4 nel 2024.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022 la prosecuzione del conflitto in Ucraina, che ha indotto forti tensioni sui mercati delle materie prime nonché un innalzamento delle pressioni inflazionistiche, unitamente all'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria (intrapreso alla fine del 2021) e ai timori di un rallentamento della crescita economica hanno comportato un complessivo peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari dell'area dell'euro.

Difatti, al fine di contrastare i rischi derivanti dal trasferimento dell'elevata dinamica dei prezzi si trasferisse sulle aspettative a medio e a lungo termine e per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022), il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE nel primo semestre del 2022 ha dapprima deciso di ridurre e poi di interrompere gli acquisti netti di attività finanziarie a fini di politica monetaria. Successivamente a partire dall'estate 2022 è stato avviato un rapido rialzo dei tassi ufficiali, che tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Nel corso dei primi mesi del 2023, a fronte del perdurare dell'inflazione su livelli elevati, le condizioni monetarie sono state ulteriormente irrigidite. Difatti, i tassi ufficiali sono stati ulteriormente alzati, portando il rendimento dei depositi presso l'Eurosistema al 3,25 per cento. Sul fronte degli strumenti di politica monetaria, inoltre, occorre rilevare che a luglio dello scorso anno, in via contestuale all'avvio del processo di rialzo dei tassi ufficiali, è stato approvato il *Transmission Protection Instrument* (TPI), strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria funzionale ad assicurare una modalità ordinata, in tutti i paesi dell'area Euro, delle modifiche poste all'orientamento della politica monetaria. Infine, si osserva che dal marzo scorso è iniziata la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP).

Difatti, la restrizione monetaria, conseguente all'attuazione delle politiche monetarie testé enucleate, si è tramessa sia a livello di tassi di interesse di mercato sia a livello del costo del credito a imprese e famiglie in modo omogeneo ed ordinato tra i paesi dell'area; il credito erogato dalle banche ha fortemente rallentato.

L'economia italiana

In Italia, nel 2022 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento, a fronte della crescita del 7,0 registratasi nel 2021. La crescita del 2022 pare riconducibile ai benefici effetti derivanti dall'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia, a seguito del miglioramento del quadro sanitario, che ha comportato una marcata ripresa del livello delle attività nell'ambito dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti. La dinamica di crescita del PIL nel 2022 è stata alimentata anche dalle attività del comparto delle costruzioni che, sulla spinta degli incentivi fiscali per il miglioramento energetico e la riqualificazione del patrimonio immobiliare, ha continuato a espandersi. Diversamente, dai comparti succitati, la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Rispetto alla complessiva dinamica positiva del primo semestre del 2022, il PIL nella seconda metà del 2022 ha subito un rallentamento per via delle tensioni internazionali in essere, dell'incertezza derivanti dal conflitto in Ucraina, dagli ulteriori rincari delle materie prime, in particolare energetiche e, non per ultimo in termini di incidenza, dall'avvio di una fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie (4,6 per cento), sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei

familiari a seconda della loro situazione economica. È altresì aumentato in termini nominali del 6,2 per cento a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione.

Le esportazioni hanno registrato una crescita del 9,4 per cento, per effetto della componente servizi che, spinta dalle entrate turistiche, si è attestata sui valori antecedenti la pandemia. Tuttavia, l'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche, ha comportato un disavanzo del saldo di conto corrente, per la prima volta dopo dieci anni, pari a (-23 miliardi di euro, pari a -1,2 per cento del PIL).

In virtù della forte crescita del prodotto interno lordo, nel 2022 gli investimenti lordi sono tornati a rappresentare il 21,6 per cento del reddito nazionale lordo disponibile, un valore in linea con quello del decennio 1991-2010 e ben superiore a quello del decennio 2011-2020.

A fronte di una marginale caduta nell'ultima parte del 2022, il prodotto interno lordo è tornato a salire nel primo trimestre del 2023, sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. Sul fronte inflattivo, benché si registri un'inflazione complessiva in calo, in conseguenza della flessione delle quotazioni del petrolio e del gas, l'inflazione di fondo permane elevata (5,3 % nello scorso aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022.

L'economia pugliese.

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Puglia (novembre 2022) redatto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Difatti, a fronte dell'incremento del 6,0 per cento del 2021, nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al I semestre del 2021, attestandosi su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Tuttavia, nel terzo trimestre del 2022 si sarebbe verificato un ulteriore decremento della ricchezza prodotta, a causa principalmente dell'incremento del tasso di inflazione e dei costi di produzione.

Con riferimento agli andamenti settoriali, nei primi nove mesi del 2022 la crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Sebbene in misura inferiore rispetto allo scorso anno, l'attività del settore industriale pugliese ha continuato a crescere. Sulla dinamica di rallentamento hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei costi degli input produttivi, in particolare delle materie prime energetiche.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022, la crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata che, seppur penalizzato dal significativo aumento dei costi di alcuni fattori di input, ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore delle costruzioni ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche.

I dati disponibili prospettano una prosecuzione della crescita nel settore dei servizi, in virtù anche dell'aumento dei consumi delle famiglie. In particolare, la crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di

presenze del 2019, trainato soprattutto dai turisti stranieri (tasso di internazionalizzazione cresciuto al 21%, un valore più elevato rispetto ai livelli pre-pandemia). Difatti, la ripresa delle attività economiche, l'aumento del turismo e degli spostamenti di persone ha indotto effetti positivi anche sui trasporti.

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni a prezzi correnti della Puglia hanno registrato un incremento del 24,7 per cento rispetto al I semestre del 2021, per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita (+10,5 per cento a prezzi costanti), un dato sensibilmente più elevato rispetto a quello del 2021 (+ 4,9%) e superiore al livello del corrispondente periodo del 2019. L'incremento del valore delle vendite all'estero è stato particolarmente sostenuto nel comparto agroalimentare, siderurgico, degli apparecchi elettrici, mobili, calzature, tessile e abbigliamento.

Pur in presenza di ulteriori incrementi dei costi energetici e degli altri input produttivi, in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nel 2022 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti è prevista in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente: il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 40 punti percentuali, un dato più elevato di 6 punti percentuali rispetto al 2021 (Banca d'Italia, L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale, novembre 2022).

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre del 2022 il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. In modo parallelo, difatti, il numero degli occupati ha superato i livelli precedenti la crisi pandemica mentre il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in diminuzione, rimane elevato nel confronto storico.

I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Nel corso del 2022 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, al fine di contrastare i rischi che l'elevata dinamica dei prezzi (livelli massimi dall'avvio dell'Unione economica e monetaria) si trasferisse sulle aspettative, a medio-lungo termine, degli operatori economici e finanziaria, ha imposto un'importante accelerazione al processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Difatti, nella prima parte del 2022 ha dapprima ridotto e successivamente interrotto gli acquisti netti di attività finanziarie. Successivamente nel corso

dell'estate dello scorso è stato avviato un processo di rapido e repentino rialzo dei tassi ufficiali, difatti tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Stante il perdurare dell'inflazione su livelli elevati per la seconda parte del 2022 e nel primo trimestre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha intensificato il processo di normalizzazione della politica monetaria attraverso ulteriori rialzi dei tassi ufficiali. In definitiva, anche attraverso la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme) e l'approvazione, nel luglio 2022, del nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument), si è avviato un processo di restrizione monetaria.

Tale processo si è trasmesso ai tassi di interesse di mercato e al costo del credito e ha comportato, di conseguenza, un forte rallentamento del volume di credito erogato dalle banche. Nello specifico, il rialzo dei tassi è continuato anche nel 2023. Difatti, Il Consiglio Direttivo della BCE ha aumentato di altri 50 punti base i tassi di interesse ufficiali nelle riunioni di febbraio e marzo e di 25 in quella di maggio.

Nel 2022 il maggiore costo opportunità di detenere attività liquide nel contesto di tassi crescenti sia del rallentamento del credito bancario ha comportato un forte indebolimento delle dinamiche degli aggregati M3 e M1. Nei primi tre trimestri del 2022, per effetto del maggior fabbisogno di liquidità conseguente al generalizzato aumento del costo degli input di produzione, i prestiti delle banche alle società non finanziarie hanno accelerato. Tuttavia, per effetto di una contrazione della domanda di crediti per investimenti fissi e per l'incremento dei tassi di interesse, nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione si è ridotta attestandosi a marzo 2023 sul 5,2 % rispetto al livello di marzo 2022. In termini congiunturali, invece, la dinamica del credito nei primi tre mesi del 2023 è stata nulla per le società non finanziarie.

Il costo del credito alle società non finanziarie è aumentato considerevolmente nei principali paesi dell'area, in linea con l'inasprimento delle condizioni monetarie. Con riferimento ai tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie a tasso variabile, generalmente indicizzati ai rendimenti di mercato a breve termine, sono saliti nello stesso periodo di 300 e 315 punti base, rispettivamente nell'area dell'euro e in Italia. Inoltre, si può osservare che, a differenza di quanto verificatosi nel corso della restrizione monetaria iniziata alla fine del 2005, nell'attuale fase ciclica i rialzi dei tassi ufficiali sono stati più frequenti e marcati e hanno determinato incrementi negli oneri dei nuovi finanziamenti alle imprese molto superiori rispetto a quelli precedenti. Tuttavia, nel contesto attuale, ponendo a confronto la variazione cumulata dei tassi sui nuovi prestiti con quella dei relativi tassi di riferimento, la trasmissione dell'inasprimento delle condizioni monetarie al costo del credito è stata finora in linea con quella osservata nel ciclo avviato alla fine del 2005 per i prestiti alle società non finanziarie (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022). Difatti, la trasmissione si è accompagnata a una minore risposta del costo della raccolta bancaria ai rialzi dei tassi di interesse ufficiali, principalmente per due ordini di motivi. In primo, i rendimenti dei depositi in conto corrente, principale fonte di provvista delle banche, sono finora aumentati in misura molto contenuta. In secondo luogo, il costo della raccolta bancaria ha beneficiato dell'ampia disponibilità di fondi

ottenuti tramite le TLTRO3 a condizioni complessivamente più favorevoli rispetto ad altre forme di provvista, quali le obbligazioni (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

In chiave prospettiva, tuttavia, se la riduzione dei volumi di depositi in conto corrente osservata di recente determinasse una maggiore competizione tra le banche, oppure se il rifinanziamento ottenuto mediante le TLTRO3 venisse sostituito con strumenti di provvista più onerosi, il costo del credito per le imprese potrebbe salire ulteriormente, anche in assenza di nuovi aumenti dei tassi ufficiali. (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

Con riferimento ai prestiti delle banche alla clientela residente in Italia si osserva un incremento, lievemente inferiore a quello dell'anno 2021, attestandosi all'1,8 per cento. La dinamica del credito alle famiglie ha registrato un'espansione: difatti, a fronte di un'accelerazione del credito al consumo, si è registrata un rallentamento del credito per l'acquisto di abitazioni. Altresì eterogenea è la dinamica del credito, con una diminuzione dei prestiti a favore di quelle più rischiose. In termini generali, come evidenziato per il contesto dell'area euro, anche in Italia il tasso di crescita dei prestiti si è ridotto a partire dal secondo semestre del 2022, in concomitanza con le azioni di politica monetaria poste assunte e/o attuate dal Consiglio direttivo della BCE (cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico, 2, 2023). Nello specifico, nel 2022 si è assistito, a fronte di una sostanziale invarianza del credito complessivo, ad una lievissima contrazione dei prestiti bancari ricevuti dalle imprese. Tale dinamica di contrazione è proseguita anche nei primi mesi del 2023. Il flebile andamento dei prestiti ha rispecchiato soprattutto il progressivo inasprimento della politica di offerta da parte delle banche, conseguente agli effetti indotti dalla politica monetaria restrittiva imposta dalla BCE e da politiche aziendali dei singoli istituti di credito. Tale orientamento della politica monetaria ha comportato un peggioramento nelle condizioni di accesso al credito, riconducibile in particolare al crescente costo dei finanziamenti. Il debole andamento dei prestiti bancari ha riflesso soprattutto il progressivo inasprimento dei criteri di offerta, con particolare riguardo al costo dei finanziamenti. Difatti, il tasso medio sui nuovi finanziamenti è passato dal 1,3% riscontrato nel dicembre 2021 al 3,6% riscontrato nel 2022.

Inoltre, si osserva che è rimasto pressoché invariato il differenziale tra i tassi applicati alle aziende più solide e a quelle più rischiose tutte le classi dimensionali mentre sono aumentati in misura maggiore i tassi applicati alle aziende di maggiori dimensioni. Tuttavia, tale maggiore incidenza è attenuata, da un lato, dalla struttura dei debiti (per circa l'80% a medio-lungo termine) e dall'altro, dalla maggiore capacità di sostenere gli oneri finanziari, in quanto i finanziamenti a tasso variabile sono maggiormente diffusi tra le aziende più grandi o più solide dal punto di vista finanziario.

Con riferimento al contesto regionale Pugliese, l'andamento dei prestiti erogati nel 2022 riflette sostanzialmente lo stesso andamento evidenziato in Italia e più in generale nei paesi dell'area Euro. – Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese, che ha riguardato sia quelle di medio-grande dimensione sia quelle più piccole, per le quali si evidenzia, al termine del 2022, un tasso di variazione addirittura lievemente negativo rispetto all'anno precedente. A livello settoriale, l'indebolimento è riscontrato in tutti i settori produttivi, con livelli di particolare criticità nell'ambito dei servizi e delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui le difficoltà si sono particolarmente acute a fine 2022.

Nello specifico, si evidenzia che nel 2022 i prestiti bancari complessivamente erogati alle imprese sono cresciuti con intensità pressoché dimezzata rispetto al 2021, difatti, a fronte dell'incremento del 4,4% registrato nel 2021, nel 2022 è stato registrato un incremento del 2,22%, per effetto del rallentamento verificatosi nella seconda parte del 2022. La dinamica del credito evidenziatosi in Puglia nel 2022 è conseguente, oltre che al processo di normalizzazione della politica monetaria (funzionale a contrastare il deciso e repentino innalzamento dell'inflazione), all'indebolimento della domanda di credito per finalità di investimento e all'irrigidimento delle condizioni di finanziamento, specie in termini di rialzo dei tassi di interesse. Difatti, nell'ultimo trimestre del 2022, con riferimento al costo medio dei prestiti destinati alla copertura del fabbisogno finanziario operativo corrente delle imprese, si registra un tasso medio del 5,3, superiore di oltre 1 percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2021. Con riferimento, invece, al costo delle nuove erogazioni funzionali alla copertura delle esigenze finanziarie delle imprese di medio-lungo termine si riscontra un incremento di circa 2,5 punti rispetto a un anno prima, attestandosi nell'ultimo trimestre del 2022 a un livello pari al 5,1%.

Infine, pare utile rimarcare che nonostante le dinamiche su enucleate e il venir meno delle misure di sostegno funzionali al contrasto degli effetti della pandemia, la qualità del credito nel 2022 è rimasta elevata (Banca d'Italia, L'economia della Puglia Rapporto annuale, giugno 2023).

Tuttavia, stante il peggioramento del quadro macro-economico e il pieno dispiegamento degli effetti della politica monetaria restrittiva, il deciso e crescente aumento del costo del debito potrebbe incidere sia sulla capacità di rimborso dei finanziamenti da parte delle imprese, sia sul livello di domanda di credito, soprattutto di quelle di piccole dimensioni e rafforzare di ricorrere a strumenti complementari e/o sostitutivi del credito bancario che presumibilmente si andrà a caratterizzare nei prossimi mesi per un livello di crescita nullo o addirittura negativo.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acuitizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF, che si compone di:

- **domanda soddisfatta**, intesa come la domanda di credito che effettivamente espressa dai richiedenti riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda insoddisfatta**, intesa come quella domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda inespressa**, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti.

La differenza tra domanda potenziale e offerta di credito permette di stimare il *financing gap*. Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prestatore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

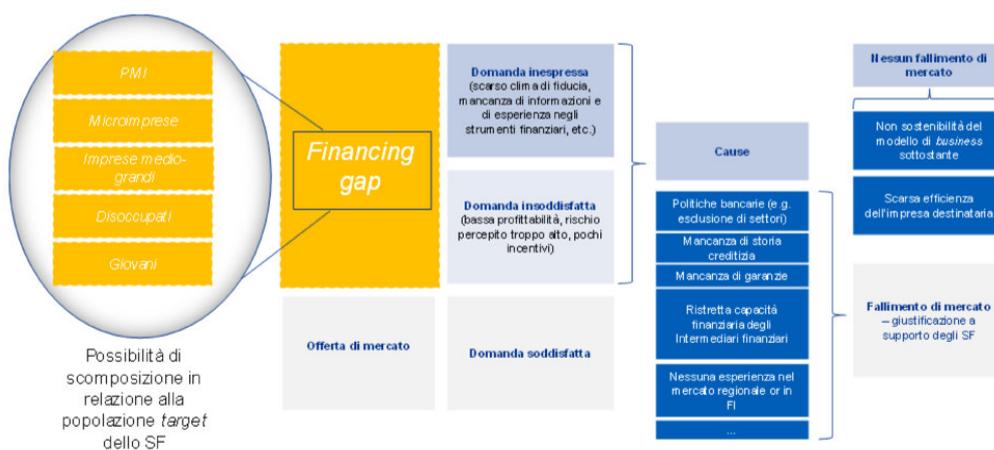
- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prestatori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prestatori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prestatori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prestatori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*. La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*

2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

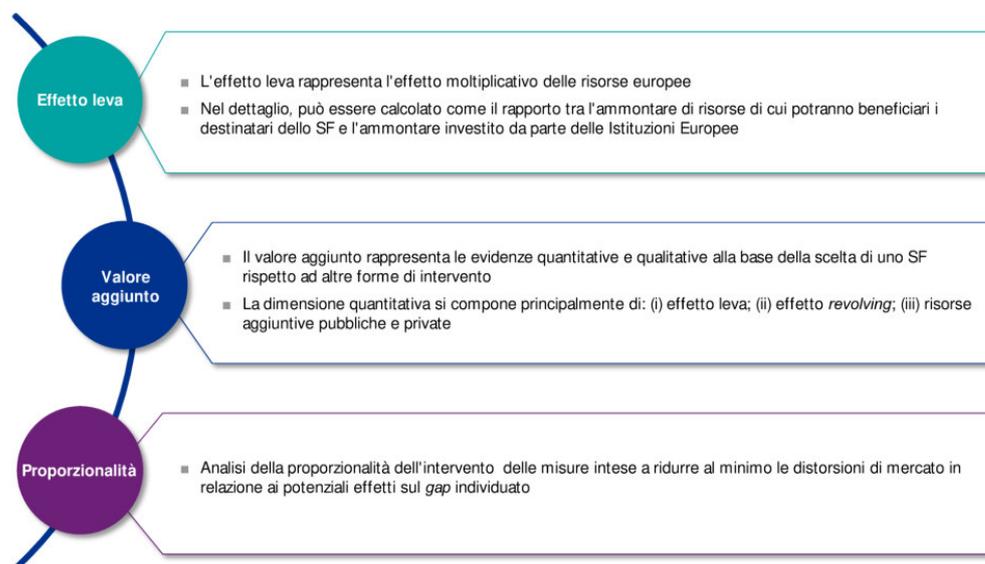
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto revolving**, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;
- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale

(effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020

3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014/2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a. un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b. un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

E' concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifinanziato lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziative di impresa N.I.d.I." la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziative d'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Competitività ad effettuare le correlate modifiche all'Accordo di finanziamento in corso di validità, delegando alla sua sottoscrizione il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione gli adempimenti connessi e correlati alla Convenzione in essere con l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia ha approvato la modifica all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato e redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modificata dai su menzionati atti, prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le **Nuove Imprese**: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di

passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.

4. Le **Imprese Turistiche**: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Gli aiuti concessi ai destinatari nella forma di finanziamenti e assistenza rimborsabile avranno le seguenti caratteristiche.

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e

completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istruttorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifica sulle imprese beneficiarie che non hanno completato il programma di investimenti, al fine di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partire dall'avvio della misura, sono stati adottati 1.202 provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati effettuati 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.929 domande con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al finanziamento e sono stati effettuati 2.784 colloqui e formalizzate altrettante istanze di finanziamento. Vi sono 30 istanze al momento in corso di istruttoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio. È stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stati effettuati 1.579 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un

importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

3.1.2 Fondo TECNONIDI

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TECNONIDI della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TECNONIDI della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

- a) Con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.
- b) Con delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative"; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partire dal 19/09/2017.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destinata a piccole imprese, iscritte da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investimenti compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell'ambito di

una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialisation Strategy adottata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso, devono risultare:

- a) Start-up innovative iscritte al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
- b) Imprese innovative che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei costi di esercizio oppure che possono dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovativo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all'80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartizione:

- a) per i contributi in conto impianti, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investimenti, in quota pari al 40% sotto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% sotto forma di prestito rimborsabile;
- b) per i contributi in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse sotto forma di sovvenzione in quota pari all'80% dei costi di funzionamento ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.

Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da appositi avvisi pubblici.

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai soggetti proponenti è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai precedenti Artt. 2 e 3. Durante la verifica di esaminabilità le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Qualora il progetto riceva parere positivo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la finalità di illustrare il progetto e di depositare l'istanza di agevolazione definitiva, oltre ad eventuali documenti integrativi, necessari per la definitiva valutazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Al 31/05/2023 Puglia Sviluppo ha

- ricevuto 394 progetti, con spese previste per 94,3 M€ e correlata richiesta di prestiti per un importo pari a **23 M€**;
- La richiesta di agevolazioni è pari a 1,7 volte la dotazione impegnata;
- Rispetto alla dotazione di 15 M€ di prestiti, ne sono stati concessi 12,4 M€ ed erogati più di 10 M€.
- Il 25% dei progetti risulta proveniente da fuori regione e Italia;
- Il 30% delle startup innovative pugliesi iscritte al registro speciale ha candidato un progetto;
- Dieci imprese beneficiarie avendo realizzato rapidamente il primo progetto, ne hanno candidato un secondo;
- È stata rilevata la specifica domanda di credito mediante le istanze definitive depositate e 200 questionari rivolti alle imprese che hanno presentato il pitch da cui risulta che la

stragrande maggioranza dei progetti è stata realizzata con l'apporto di mezzi propri, mentre risulta molto limitato l'accesso al credito bancario.

- Significativo è risultato l'incremento degli investimenti in Venture capital, grazie anche ai progetti realizzati con Tecnonidi (cfr. dati Venture Capital Monitor periodi 2004-2018, 2019-2022): sino al 2018 meno di un'operazione all'anno, mentre dal 2019 al 2022 la media è di 7,5 investimenti per anno.
- Molte imprese provenienti da fuori regione hanno trovato ospitalità negli spazi di coworking, per cui nel frattempo in Puglia sono stati riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 2 incubatori certificati (uno a Bari ed uno a Lecce).

Conclusa la verifica di esaminabilità per 361 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 67 domande;

Esaminabili: 294 domande.

Delle 294 domande esaminabili, 23 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 258 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 246 sono risultate ammissibili e 12 non ammissibili. Vi sono 13 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati stipulati n. 234 contratti di concessione delle agevolazioni per spese ammissibili pari a 53,7 ME (di cui 31,3 ME per investimenti e 22,4 ME per costi di funzionamento) con risorse impegnate per 43 ME, di cui 25,1 ME per contributi in conto impianti e 17,9 ME per contributi in conto esercizio.

3.1.2.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate in un primo tempo dalla novità della misura e, successivamente, dall'impatto negativo causato dalla pandemia, specie per le imprese digitali orientate ai servizi di fruizione del tempo libero, turismo, etc. che non hanno trovato ristoro in misure emergenziali (microcredito e titolo II circolante), ma esclusivamente nella moratoria dei prestiti agevolati.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio, anche mediante la collaborazione con ARTI;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- individuazione degli esperti indipendenti dagli albi MISE ed ARTI, affidamento degli incarichi e gestione tecnica ed amministrativa dello svolgimento e della liquidazione del compenso;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.

- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese di funzionamento da parte dei soggetti beneficiari;
- valutazione delle variazioni del piano investimenti, tempistiche di realizzazione e sede operativa;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha organizzato un tour di presentazione presso le Camere di commercio di ogni provincia e presso le università che si sono rese disponibili, oltre ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere, sia mediante la partecipazione agli eventi promossi dalla Sezione Internazionalizzazione (per cui da alcuni anni la delegazione pugliese è composta in buona parte da startup beneficiarie di Tecnonidi) e sia organizzando occasioni di networking tra imprese e di storytelling dei progetti realizzati mediante il ciclo di incontri denominato Innostartup (cfr. <https://pugliasviluppo.eu/it/news/al-via-dal-18-ottobre-alla-fiera-del-levante-il-ciclo-di-seminari-innostartup-le-startup-tecnonidi-si-raccontano>).

Costante è l'interlocuzione con le strutture di incubazione delle imprese, gli uffici di trasferimento tecnologico delle strutture di ricerca pubbliche e private, gli istituti di credito, gli ordini professionali, le reti di imprese, le società consulenziali per garantire, anche a distanza (per quanti operano fuori regione o fuori dell'Italia) il servizio di orientamento previsto dall'Avviso ed il suggerimento di eventuali percorsi di incubazione/accelerazione, preparatori per la candidatura del progetto.

Attraverso gli incontri è stato possibile evidenziare la necessità di pervenire ad una chiara definizione dell'innovazione che si intende valorizzare con i progetti e dei percorsi realizzativi per l'accesso al mercato, anche in considerazione del parere da richiedere in merito agli esperti indipendenti.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Regionale Puglia 2021/2027, prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

Le esperienze positive già svolte nel 2014/2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Tale impostazione è coerente con il dettato dell'art. 58, paragrafo 5, del Regolamento UE n. 2021/1060, secondo il quale *“gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.”*

Sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo per le nuove iniziative di impresa - NIDI.
- Fondo Tecnonidi.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
- i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese;
- i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati;

- i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi".

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro (100.000,00 per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico)
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le associazioni tra professionisti, le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/nidi .
Intensità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili. • Per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo TecnoNidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dal documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022) ed alle "Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti"(Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive .

I beneficiari dello strumento sono le piccole imprese iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria¹, aventi almeno i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	10.000,00 Euro
Importo massimo:	100.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%;
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale;
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento

¹ Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

	mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso;
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente;
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per la fideiussione personale di almeno uno dei soci o amministratori
Intensità di aiuto	Pari all'80% per investimenti compresi tra € 25.000 e € 250.000 e sino a € 100.000 di costi di funzionamento.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza definitiva di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Destinatari finali

I Destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le piccole imprese, così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001, che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

- a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
- b. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
- c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- e. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- f. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- g. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso. Ulteriori specifiche saranno indicate negli appositi avvisi.

4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto. In particolare, gli strumenti finanziari denominati Fondo NIDI e Fondo Tecnonidi prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile e le sovvenzioni dirette.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al beneficiario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati oppure con la concessione di garanzie per l'accesso al credito. I beneficiari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sul fondo SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 2021/1060, "gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario."

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2021-2027) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

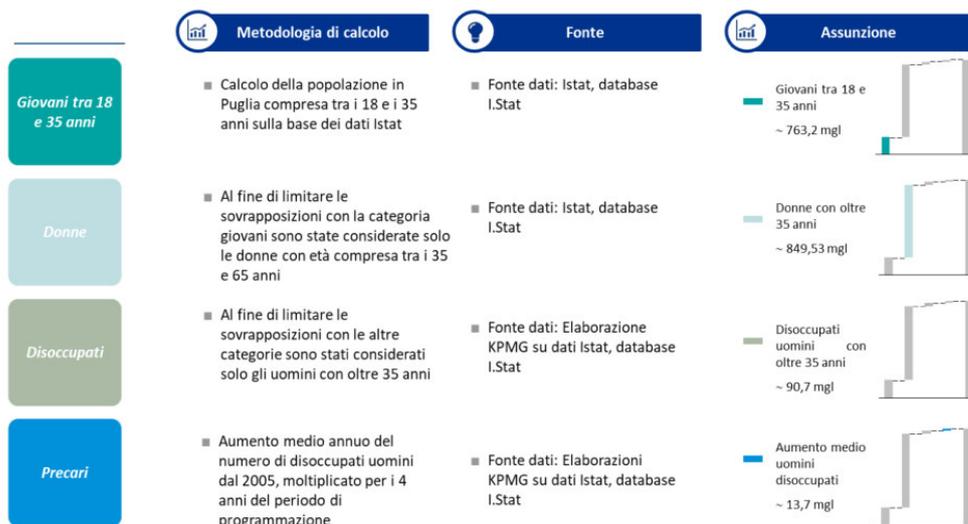
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di beneficiari individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1° gennaio 2023 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 763,2 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti in Puglia al 1° gennaio 2023 (pari a 849,53 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati² con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2022 (pari a 90,7 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2022 in Puglia (su base dati Istat e Prometeia) moltiplicato per i 6,5 anni del periodo di programmazione rimanente (pari a 13,7 mgl).

² Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

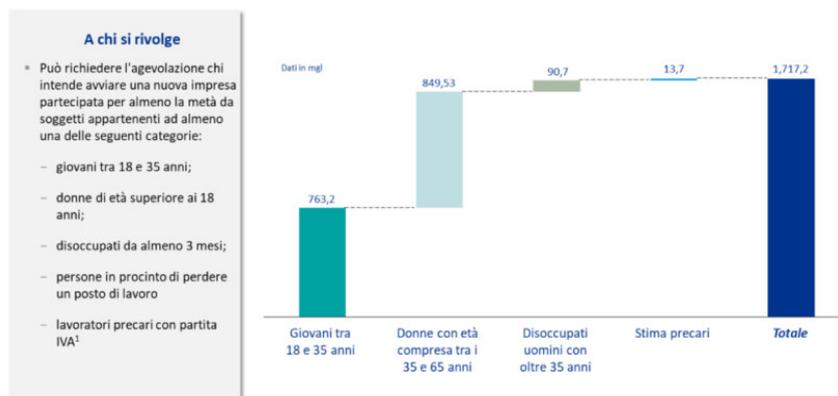
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI e TECNONIDI.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 1.717,2 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 205 mgl al 31.12.2022 sulla base dei dati Istat), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 112,7 mgl al 31.12. 2022 sulla base dei dati Istat, aggiornamento all'anno accademico 2021/2022).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **1.399,5 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- , si basa su:
 - calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 23,5 mgl nuove attività di impresa parte della popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2022 in Italia la propensione

all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 4,20%³. Si stima, pertanto, che il 4,20% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.
- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 27.000, con riferimento al Fondo NIDI, e a circa € 53.000, con riferimento al Fondo Tecnonidi.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a circa il doppio di quella a valere sul Fondo Nidi, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.

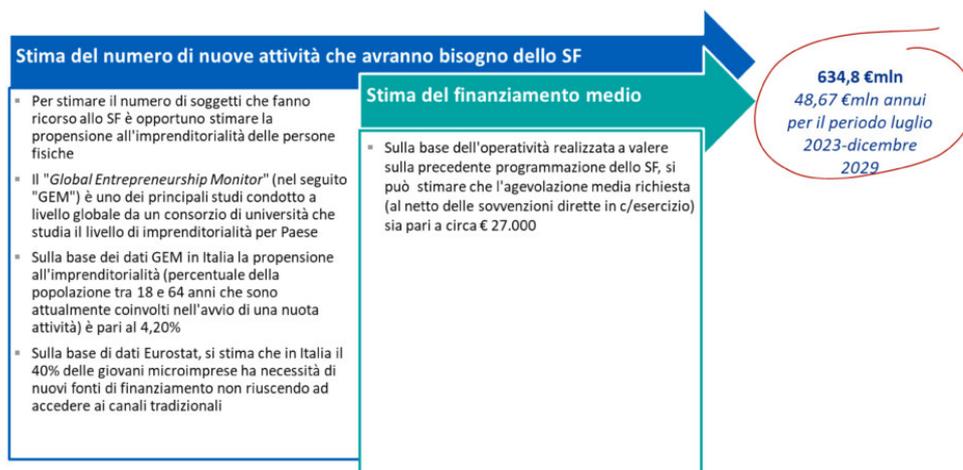
Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.

Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **634,8 €mln** nell'arco di programmazione (2021/2027) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo luglio 2023-dicembre 2029) pari a 48,67 €mln.

La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

³ Fonte dati: GEM (Global Entrepreneurship Monitor) (2023). Global Entrepreneurship Monitor2022/2023 Global Report: Adapting to a "New Normal". London: GEM.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI e TECNONIDI



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le best practices europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- **Resto al Sud (Invitalia)**. La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo. Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **21,7 mln**;

- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia)**. L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. I finanziamenti sono attivi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La domanda si presenta solo online a partire dal 26 aprile 2021. L'incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura (Mic) e gestito da Invitalia in attuazione del PON FESR "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (Asse Prioritario II) - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare i loro progetti di investimento in Basilicata, Campania, Puglia,

Calabria e Sicilia (destinatari dell'intervento PON 2014-2020 Cultura e sviluppo). Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. Sulla base della dotazione finanziaria, considerati i quattro differenti ambiti di intervento e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regione italiane con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,7 €mln**;

- **Smart & Start (Invitalia)**. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative. Finanzia progetti compresi tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro. Finanzia le startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese. Possono chiedere un finanziamento: le startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi; team di persone fisiche che vogliono costituire una startup innovativa in Italia, anche se residenti all'estero, o cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"; imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano. Lo strumento finanzia piani di impresa con spese comprese tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale. Il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo, essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things*; essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata. Allo strumento Smart & Start Italia è stata destinata una dotazione iniziale di circa 198,5 mln, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa **13 mln**;

- **ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. L'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. Le agevolazioni prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili. I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. L'incentivo è a sportello: non ci sono graduatorie né scadenze. Le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo. L'iter di valutazione prevede due fasi. La prima fase consiste in un colloquio di approfondimento per verificare le competenze tecniche, organizzative e gestionali del team imprenditoriale e la coerenza interna del progetto da finanziamento, anche rispetto alle potenzialità del mercato. Se il proponente supera positivamente il colloquio, si richiederà di integrare la presentazione della domanda sulla piattaforma online con le informazioni sul piano economico-finanziario del progetto. La valutazione della domanda si completerà con un secondo colloquio per valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa in considerazione delle spese proposte e delle agevolazioni richieste. Al termine della valutazione, Invitalia concede i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla

distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione tra le regioni con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di circa **7,5 €mln**.

- **Fondo di Garanzia – Startup (Fondo centrale di garanzia, FCG)**. Strumento gestito dal FCG, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità (da giugno 2013 destinato anche alle *start-up* innovative e agli incubatori certificati). L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini. Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle *start-up* nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **35,4 €mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **80,3 €mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
Resto al Sud (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali. Le risorse disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. 	<ul style="list-style-type: none"> Regioni beneficiarie: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia 	21,7 € MLN
Smart & Start (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle <i>start-up</i> innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei dati storici sul numero di <i>start-up</i> finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa 13 mln 	13 € MLN
Cultura crea 2.0 (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> 5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 2,7 €mln 	2,7 € MLN

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
<p>ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln L'Incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte 	<p>7,5 € MLN</p>
<p>Fondo di garanzia - Startup (FCG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 € mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle startup nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 35,4 €mln di prestiti garantiti. 	<p>35,4 € MLN</p>
			<p>80,3 €MLN</p>

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2022;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese *target* dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* pari a 39 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (luglio 2023 – dicembre 2029, pari a 6,5 anni), ipotizzando un flusso annuo costante pari a 39 €mln, pari a **253,5 €mln**.

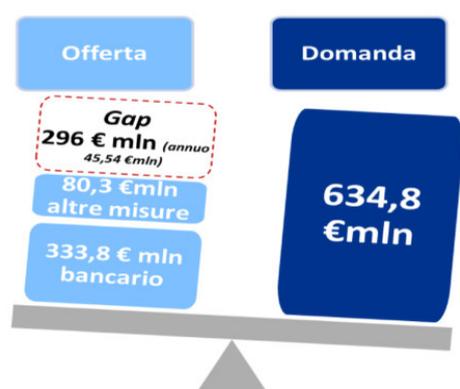
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione *target* dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione *target* pari a **333,8 €mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **296 €mln** equivalente ad un *gap* annuo (diviso 6,5 anni) di 45,54 €mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap* NIDI



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € .

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	50%	10.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	40.000.000	50%	20.000.000
Totale	60.000.000		30.000.000

Per lo SF NIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	7%	1.400.000



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	20.000.000	1.400.000	18.600.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 18.600.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 10.000.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI



5.2.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 12. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	1.094.739,77	2.550.000,00	2.687.500,00	2.831.875,00	2.983.468,75	3.142.642,19	3.309.774,30
Totale erogato	1.094.739,77	3.644.739,77	6.332.239,77	9.164.114,77	12.147.583,52	15.290.225,71	18.600.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo del 10,58%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 10,58%, pari ad € 16.632.120,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 8.330.171,11, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 27.000, in favore di n. 309 imprese.

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano risorse pubbliche aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive, invece, derivano dalla circostanza che, per gli investimenti di maggiore dimensione e con riferimento a specifiche tipologie di attività, è prevista una contribuzione privata da parte dei beneficiari. Nello specifico, come delineato all'inizio del presente capitolo, l'intensità di aiuto concessa dallo SF varia a seconda dell'ammontare di investimento previsto secondo le seguenti modalità:

- investimenti fino a € 50.000, agevolazione pari al 100%;
- investimenti compresi tra € 50.000 e € 100.000, agevolazione pari al 90%;
- investimenti compresi tra € 100.000 e € 150.000, agevolazione pari al 80%.

Figura 13. Percentuale di agevolazione concessa

Investimento	Agevolazione
Fino a € 50.000	100%
tra € 50.000 e € 100.000	90%
tra € 100.000 e € 150.000	80%

Sulla base dei dati storici registrati sulle agevolazioni concesse a valere sullo SF nella precedente programmazione, mediamente l'agevolazione concessa copre il 96% del totale degli investimenti realizzati.

Pertanto, in linea con i dati storici, si è stimato che l'ammontare delle risorse private aggiuntive raccolte dallo SF sia pari a circa il 4% del totale delle agevolazioni erogate. Nel corso del periodo di programmazione, pertanto, si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a circa € 2.300.000.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 55.800.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 18,85%, come mostrato dalla Figura 14.

Figura 14. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a 40 €mln, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 15. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	50%	5.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	30.000.000	50%	15.000.000
Totale	40.000.000		20.000.000

Per lo SF TECNONIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 16).

Figura 16. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	7%	700.000

↓

Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	10.000.000	700.000	9.300.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 9.300.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 5.000.000), come mostrato dalla figura 17.

Figura 17. Effetto leva Tecnonidi

Leva: **1,86**

$\frac{9.3000.000}{5.000.000}$

Effetto leva stimato sulla base dei costi di gestione massimi europei

5.4.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 18. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	547.369,89	1.275.000,00	1.343.750,00	1.415.937,50	1.491.734,38	1.571.321,09	1.654.887,15
Totale erogato	547.369,89	1.822.369,89	3.166.119,89	4.582.057,39	6.073.791,76	7.645.112,85	9.300.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo del 5,20%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 5,20%, pari ad € 8.816.400,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 4.415.680,06, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 53.000, in favore di n. 83 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Non sono previste risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico. Tuttavia, risorse private aggiuntive possono derivare dalla parte di investimento non finanziata in quanto le agevolazioni per i beneficiari coprono l'80% dei costi ammissibili.

Pertanto, la stima delle risorse private aggiuntive può essere calcolata come illustrato nella seguente tabella (la figura seguente illustra i risultati ottenuti nel caso in cui il tasso annuo di *default* sia pari al 5,2%).

Figura 19. Stima risorse private aggiuntive (tasso di *default* 5,2%)

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
€ agevolazioni su investimenti	80%	A
Prestiti concessi al netto dell'effetto revolving	9.300.000,00	B
Sovvenzioni in c/ impianti	9.300.000,00	C
Agevolazioni totali	18.600.000,00	D=B+C
Investimenti totali	23.250.000,00	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	4.650.000,00	F=E-D

Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a € 4,65 €mln andando a generare investimenti complessivi in Puglia per lo sviluppo di nuove *start-up* tecnologiche pari a circa 23,25 €mln.

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 37.200.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 12,57%, come mostrato dalla Figura 20.

Figura 20. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **296 € mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (luglio 2023 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di 45,54 € mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI e Tecnonidi, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

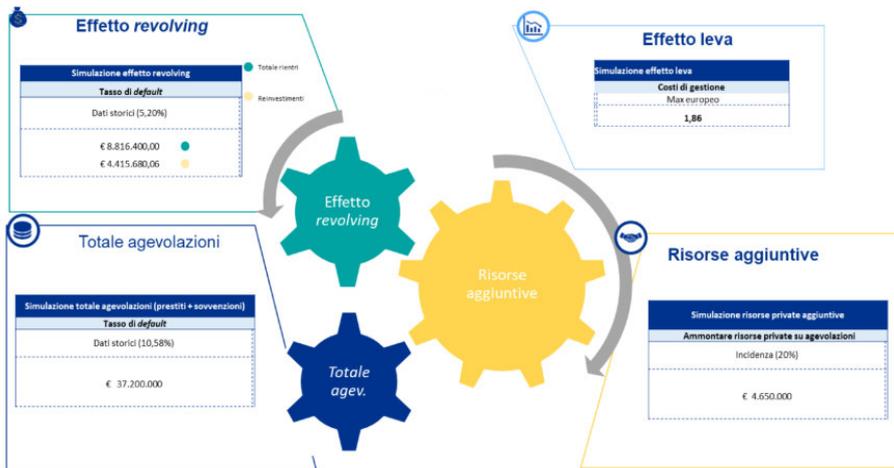
Nello specifico, lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 55.800.000. Il Fondo Tecnonidi, invece, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 37.200.000,00. L'intervento e l'impatto degli SF NIDI e Tecnonidi consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 18,85% e il 12,57%.

Le figure 21 e 22 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 21. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI



Figura 22. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01). Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai beneficiari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli

intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio. I costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 2021/1060.

6.3 Aiuti ai beneficiari finali.

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti sia a livello individuale che nella forma del *Risk sharing loan*.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2013 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al beneficiario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'avviso pubblico rivolto ai beneficiari, dovrà essere presente un riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).

In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e lo Stato non conceda vantaggi.
- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento *de minimis* sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

- a) il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
- b) il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
- c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation – GBER*) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti

trasparenti”). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

- a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.

L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:

“L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- a) *alla BEI;*
- b) *a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;*
- c) *a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:*
 - i. *non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;*
 - ii. *operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;*
 - iii. *svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;*
 - iv. *operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;*
 - v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*

vi. sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;

d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.*"

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2021/1060, prevede che l'autorità di gestione "è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma." Essa ha, in particolare, la funzione di "selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Letter d)".

All'uopo, si evidenzia il cambiamento rispetto alle disposizioni in materia di cui alla programmazione 2014/2020. Il Regolamento 2021/1060, infatti, dispone che l'Autorità di gestione debba affidare l'attuazione a un Organismo che sia in grado di attuare lo strumento finanziario, ma non precisa quali siano i requisiti minimi che l'Organismo deve possedere a tal fine, così come era disciplinato nella precedente Programmazione (cfr. articolo 7 del Regolamento delegato della Commissione 480 dal 2014).

La Commissione, comunque, ha fornito chiarimenti non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.

I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060, sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario

- al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;
 - f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
 - g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
 - h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
 - i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
 - j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
 - k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
 - l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
 - m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
 - n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
 - o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060,

1. *“Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall’importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:*

- i. ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;*
- ii. alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;*
- iii. ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell’Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell’articolo 58, paragrafo 5;*
- iv. ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.*

2. *Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l’ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.*

3. *Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l’importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.*

4. *Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in*

conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispetta il risultato della procedura competitiva.

5. *Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.*

6. *Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale."*

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 2021/1060, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30 % dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
- b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.O. Puglia 2021/2027 con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014/2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a 296 €mln nell'arco di programmazione (luglio 2023-dicembre 2029) equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Considerate le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di Microcredito e NIDI ed i risultati conseguiti, si ritengono congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI: € 60.000.000,00, di cui € 20.000.000 come dotazione dei prestiti e € 40.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 40.000.000, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette.

7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscano ai seguenti elementi:

- a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti ripartiti per tipologia di intervento;
- b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

- a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
- e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "l'autorità di gestione:

- a) esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:
 - i. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
 - ii. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;
- b) garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;
- c) pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- d) previene, individua e rettifica le irregolarità;
- e) conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
- f) redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII."

E' previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
 - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume aggiuntivo di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria

posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2007/2013 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

Indice

0 – Premessa	3
1 – Strategia di investimento	4
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione.....	4
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto.....	4
1.1.2 - Informazione.....	4
1.1.3 - Assistenza all'orientamento.....	5
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni	5
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione	6
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica.....	6
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti	7
2.1 – Risultati attesi.....	11
2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria	11
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione	11
2.3 – Aspetti amministrativi	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.5 –L'azionista	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.6 – Lo statuto.....	15
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente.....	15
2.8 – Gestione del portafoglio dei prestiti rimborsabili.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.9 – Classificazione dei crediti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.10 – Gestione dei ritardi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo “Europa 2020” e “Agenda 2030”, intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l’utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Da quanto emerge dall’ultimo studio della Banca d’Italia sull’economia pugliese (economie regionali – L’economia della Puglia, n. 16 del 13 giugno 2023), nel 2022 l’economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un’intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all’anno precedente. In base all’indicatore trimestrale dell’economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d’Italia, nel 2022 l’attività economica in Puglia è aumentata del 3,3 per cento a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell’1,9 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia). Nel 2022 l’andamento del settore industriale si è indebolito: vi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l’andamento dei costi di materie prime e beni energetici, che sono cresciuti anche a seguito dell’invasione russa dell’Ucraina, per poi ridursi nei mesi più recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e, in minor misura, hanno determinato una riduzione dei margini. L’accumulazione di capitale si è rafforzata; nei prossimi mesi l’andamento degli investimenti potrebbe risentire del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall’introduzione delle Zone economiche speciali. Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. Nonostante l’aumento del costo dei finanziamenti e il venir meno delle misure di sostegno adottate per contrastare gli effetti della pandemia, la qualità del credito è rimasta elevata; in prospettiva, tuttavia, il peggioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese. Anche la crescita dei depositi ha decelerato, in misura più intensa per quelli a vista, mentre il valore a prezzi di mercato dei titoli a custodia ha fatto registrare una diminuzione, dovuta soprattutto al calo del valore delle quote di fondi comuni, che ne rappresentano la principale voce, e delle azioni.

Nel 2022, secondo l’ultimo rapporto annuale redatto da Banca d’Italia relativo all’economia della Puglia (Banca d’Italia, Economie regionali. L’economia della Puglia, n. 16, 13 giugno 2023), la dinamica dell’accumulazione di capitale ha continuato a risultare positiva, sostenuta dalle ampie disponibilità liquide delle imprese: in base ai dati dell’indagine la quota di aziende che hanno aumentato gli investimenti rispetto all’anno precedente è stata superiore di circa 12 punti percentuali rispetto a quella delle imprese che li hanno diminuiti. Secondo le imprese intervistate l’andamento debole del fatturato dovrebbe confermarsi nell’anno in corso; la dinamica degli investimenti è attesa in peggioramento, per effetto anche dell’aumento dei costi di finanziamento.

Il Programma Regionale Puglia 2021-2027, prevede di sostenere l’accesso al credito, anche mediante interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, come previsto dalle Azioni 1.4 e 1.11 del PR.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2014-2020 una strategia di sostegno per le imprese innovative e per migliorare l’accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore delle piccole imprese innovative che hanno difficoltà ad accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione e crescita di imprese innovative hanno rappresentato uno stimolo interessante alla valorizzazione industriale e commerciale ed alla creazione di opportunità occupazionali altamente qualificate.

A seguito dell’adozione della Strategia di Specializzazione intelligente, con la Comunicazione COM(2015) 639 *Investire nella crescita e nell’occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei*, la Commissione Europea ha sostenuto che “Tutti gli Stati membri e le regioni prevedono di investire nella R&I. Particolare attenzione è prestata alle attività che incoraggiano l’innovazione nelle PMI, come l’incubazione, i sistemi di buoni, l’innovazione di processi, progetti e servizi, la cooperazione tra università e imprese, i cluster e i contatti in rete”, prevedendo che la metà delle risorse fosse attivata mediante strumenti finanziari innovativi.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Gli obiettivi del Fondo TECNONIDI sono in linea con la Comunicazione COM(2016) 373 "Le nuove imprese leader dell'Europa: l'iniziativa Start-up e scale-up", con riferimento all'invito, rivolto agli Stati membri, a modificare la vigente legislazione finanziaria nazionale al fine di agevolare le imprese innovative, e di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi di sostegno alle imprese tecnologicamente avanzate nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

La Giunta Regionale ha approvato il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 individuando nell'ambito dell'Azione 1.4 "Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative" e nell'Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa".

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari e con separate operazioni di sovvenzioni, rivolti agli stessi destinatari finali.

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di crescita e sviluppo di imprese innovative, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti;
- b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- c. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate al personale dipendente altamente qualificato, all'acquisizione di consulenze specialistiche ed all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle startup innovative di sostegno finanziario e di accesso al credito.

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;
- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati. Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliano promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Sarà possibile organizzare incontri e seminari informativi, in collaborazione con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia e con ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione), con l'obiettivo di consentire alle comunità scientifiche ed ai gruppi giovanili di offrire una corretta diffusione delle informazioni, anche con riferimento ad eventuali attività di orientamento. A tutte le organizzazioni coinvolte sarà consegnato materiale informativo sintetico da distribuire agli interessati.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dagli Avvisi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita direttamente dai soggetti interessati.

Per quanto previsto nel paragrafo precedente, verrà garantito il supporto alle attività concordate con la Sezione Ricerca e Relazioni internazionali della Regione Puglia.

1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari del Fondo Tecnonidi sono le piccole imprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), costituite in forma di società di capitali.

Le imprese proponenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, devono:

- a. essere regolarmente costituite ed essere iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012; in alternativa

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- b. dimostrare di disporre delle caratteristiche di impresa innovativa¹ ai sensi del GBER oppure disporre del riconoscimento del Seal of excellence².
- c. prevedere di realizzare l'iniziativa in un'area di innovazione ed in connessione alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) censite in Puglia da ARTI³, oppure indicando altra eventuale KET, non ancora censita in Puglia;
- d. proporre un piano imprenditoriale che preveda la realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali per un importo minimo pari ad Euro 25.000,00. L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 50.000,00 e 350.000,00 Euro, di cui massimo 250.000,00 euro destinati ai costi di investimento e massimo 100.000,00 euro destinati ai costi di funzionamento.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità sostanziale delle istanze, dopo averne accertato l'esaminabilità (ammissibilità formale).

Nell'ambito delle verifiche di esaminabilità, le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. Solo a seguito di esito positivo di tale verifica, sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per le azioni di riferimento, l'esame istruttorio dell'ammissibilità sostanziale avverrà, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Disponibilità di competenze tecniche/know-how interni all'impresa ed incidenza del carattere innovativo dell'iniziativa
- Qualità dell'iniziativa e fattibilità tecnica, anche in riferimento alla valorizzazione del contenuto tecnologico;
- Sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa, anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio nel corso del quale, l'impresa proponente dovrà illustrare una presentazione "pitch" del progetto, secondo lo schema disponibile sul sito Internet dedicato alla misura Tecnonidi. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'art.10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le piccole imprese innovative, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

¹ aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale

² Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020"

³ "La Puglia delle Key Enabling Technologies"

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento di ingegneria finanziaria è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2022 della società.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIA LI				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		0		0
B.I.3	Diritti di brev.industr.e utilizz. opere ingegno		110.195		0
B.I.6	Immobilitazioni in corso e acconti		0		60.063
B.I.7	Altre		11.238		15.112
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIA LI		121.433		75.174
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIA LI				
B.II.1	Terreni e fabbricati		3.540.148		8.271.412
B.II.2	Impianti e macchinari		154.171		226.926
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		122		141
B.II.4	Altri beni materiali		115.342		73.625
B.II.5	Immobilitazioni in corso e acconti		4.680		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		3.814.463		8.572.104
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		12.758		12.800
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	12.758		12.800	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		12.758		12.800
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			3.948.654		8.660.078
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	151.247	151.247	554.693	554.693
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	7.411.440	7.411.440	7.880.615	7.880.615
C.II.5-bis	Crediti tributari		320.420		649.179
C.II.5-ter	Imposte anticipate		62.741		93.954
C.II.5-quater	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	3.465.954	3.465.954	13.348	13.348
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		11.411.802		9.191.789
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali di cui: depositi vincolati a termine	0	5.600.476	0	5.394.393
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		303.276.296		327.531.434
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia	7.124.264		7.113.168	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranchet Cover	5.369.898		5.901.502	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito 2007-2013	7.717.016		5.253.820	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	2.921.152		2.709.379	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI 2007-2013	4.750.593		1.815.222	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	47.238.171		42.384.427	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	1.645.362		1.502.441	
C.IV.1.1.8	c/Fondo Nidi 2014-2020	44.952.742		53.445.538	
C.IV.1.1.9	c/Fondo Microcredito 2014-2020	79.462.300		82.712.250	
C.IV.1.1.10	c/Fondo Efficientam. Energetico 2014-2020	9.260.894		9.711.740	
C.IV.1.1.11	c/Fondo Tecnonidi 2014-2020	22.810.145		28.787.801	
C.IV.1.1.12	c/Fondo Sussidiarietà	75.729		3.075.500	
C.IV.1.1.13	c/Fondo Minibond	15.865.587		21.737.978	
C.IV.1.1.14	c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	33.871.838		42.673.841	
C.IV.1.1.15	c/Fondo Custodiamo le imprese	1.910.624		18.706.826	
C.IV.1.1.16	c/Fondo Equity	18.299.981		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		514		3.970
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		308.877.286		332.929.797
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			320.289.088		342.121.587
D)	RATEI E RISCO NTI ATTIVI				
D	Ratei e risconti attivi		82.511		7.065
TOTALE RATEI E RISCO NTI ATTIVI			82.511		7.065
TOTALE ATTIVO			324.320.253		350.788.730

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale sociale		3.556.227		3.556.227
A.IV	Riserva legale		281.318		279.489
A.VI	Altre riserve (con distinta indicazione)		6.261.199		6.226.450
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.204		5.535.206	
A.VII.c	Riserva facoltativa	725.995		691.244	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.361.893		1.361.893
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		47.275		36.580
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.507.912		11.460.638
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.3	Altri fondi		361.149		288.157
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		361.149		288.157
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.115.063		1.909.782
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	3.044.620	3.044.620	4.858.606	4.858.606
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	1.134.061	1.134.061	1.281.500	1.282.936
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	303.276.296	303.276.296	327.530.764	327.530.764
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	168.244	168.244	114.813	114.813
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	442.803	442.803	454.539	454.539
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	1.336.370	1.367.281	1.367.009	1.371.616
		30.911		4.607	
	TOTALE DEBITI		309.486.795		335.666.763
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Ratei e risconti passivi		849.334		1.463.390
	TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		849.334		1.463.390
	TOTALE PASSIVO		324.320.253		350.788.730

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO					
		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		180.486		176.288
A.5	Altri ricavi e proventi		11.012.656		10.200.894
	di cui contributi per Strumenti Finanziari	2.807.722		2.868.940	
	di cui contributi per Programmazione Unitaria	7.277.857		6.958.164	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		11.193.142		10.377.181
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prima, sussid, cons.e merci		34.469		15.424
B.7	Costi per servizi		2.669.217		2.649.052
B.8	Godimento di beni di terzi		39.910		38.829
B.9	Costi per il personale		6.853.878		6.922.936
B.9.a	Salari e stipendi	5.563.770		5.772.658	
B.9.b	Oneri sociali	808.888		806.687	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	440.420		323.390	
B.9.e	Altri costi	40.800		20.200	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		347.815		317.197
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immateriali	58.963		7.092	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	288.852		302.317	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	0		7.788	
B.12	Accantonamenti per rischi		0		0
B.14	Oneri diversi di gestione		1.110.189		334.963
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		11.055.478		10.278.400
	Differenza tra valore e costi della produzione		137.664		98.781
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		0		0
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	0		0	
C.16.d.i	da terzi	0		0	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-1.162		-5
C.17.i	da terzi	-1.162		-5	
	TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-1.162		-5
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
	TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.		0		0
	Risultato prima delle imposte		136.502		98.776
D.20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		89.227		62.196
D.21	Utile (perdita) dell'esercizio		47.275		36.580

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, espletata ai sensi del D. Lgs. 50/2015, ha definito le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento di mercato ove è esclusa la remunerazione negativa.

Sulla base delle analisi realizzate mediante la VEXA, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un financing gap pari a 296 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con il finanziamento del Fondo Tecnonidi 2021-2027, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'avvio e il consolidamento di startup innovative.

Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore di circa € 40.000.000, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura pari a circa il 18,85%

2.2 – Gestione strumento di ingegneria finanziaria

Le attività a valere sulla misura TECNONIDI comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Per la copertura di tali costi di gestione il paragrafo 4 dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che le commissioni di gestione dipendono dalla performance con una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, fino alla data di eleggibilità delle spese, sono determinati secondo la metodologia di rendicontazione di seguito indicata.

I costi di gestione sono addebitati al Fondo a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, secondo quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Premesso:

- che la Regione Puglia dispone la copertura dei costi che la società sostiene nell'esercizio dell'attività svolta;
- che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia, in attuazione dei regolamenti comunitari e delle leggi regionali e senza alcun vincolo di sinallagmaticità rispetto alle singole funzioni svolte dalla Società, che restano rivolte all'esclusivo perseguimento di interessi pubblici indicati nella normativa di riferimento.

Il presente documento disciplina le modalità con cui la Società renderà i costi sostenuti al fine di consentire alla Regione Puglia di mantenere la costante verifica del buon andamento dell'Amministrazione e al fine di consentire alla stessa Regione Puglia di imputare correttamente la dotazione utilizzata dalla Società nel rispetto dei criteri di eleggibilità della spesa delle risorse dell'Unione europea.

Il presente documento disciplina le modalità di redazione delle rendicontazioni a consuntivo previste dall'art. 15 dell'Accordo di finanziamento per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, nonché il contenuto e la struttura di massima dei report di monitoraggio.

La società darà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie di costi:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo diretto.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dall'Accordo di Finanziamento.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui all'Accordo di finanziamento, riferite alle categorie di costo di cui in premessa.

I seguenti criteri di rendicontazione hanno esclusiva valenza ai fini della corretta allocazione dei costi nel rispetto di obblighi di contabilità pubblica e corretta gestione delle risorse. La presente ripartizione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

I risultati che saranno evidenziati in applicazione delle presenti metodologie restano soggetti ai vincoli di contabilità pubblica imposti dalle leggi comunitarie e regionali e non potranno essere utilizzati per altro fine se non quello di seguito delineato.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di parametri riferiti ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	Dirigente QD3 QD4
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	QD2 QD1 3^ area 4° livello 3^ area 3° livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	3^ area 2° livello 2^ area 2° livello

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA nonché dalle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato (es. somministrazione di lavoro).

Per i costi relativi al personale interno la Società produrrà un rendiconto analitico contenente:

- o elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- o numero delle giornate di lavoro svolte;
- o descrizione sintetica delle attività complessivamente svolte con riferimento a progetti e azioni;

Considerato che la struttura dei costi della società è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, in fase di prechiusura del bilancio di esercizio la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti secondo la metodologia di seguito riportata.

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di pervenire alla determinazione del costo unitario giornata uomo basato sui costi effettivamente sostenuti da Puglia Sviluppo S.p.A.. Detto costo è differenziato sulla base di costi

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

afferenti a tre distinti livelli di professionalità del personale impegnato così come rappresentati nella tabella precedente. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A.:

Il costo unitario giornata uomo (CGU) è formato quindi da componenti di costo diretti ed indiretti.

I componenti diretti (CD) comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua lorda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali

La sommatoria degli elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale ($\sum CDR_{LP}$) genera il Costo Medio Annuo Diretto ($CMAD_{LP}$) per il livello professionale considerato.

$$CMAD_{LP} = \sum CDR_{LP}$$

Al fine di pervenire al Costo Unitario Diretto (CUD) il $CMAD$ è rapportato al numero di giornate effettivamente rendicontate da ciascun livello professionale.

$$CUD_{LP} = CMAD_{LP} / (\text{n. gg. Rendicontate})_{LP}$$

I componenti indiretti (CI) comprendono tutte le voci di costo non direttamente imputate alle commesse tra cui:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo;
- Servizi;
- Godimento di beni di terzi;
- Personale;
- Ammortamenti e svalutazioni;
- Accantonamenti;
- Oneri diversi di gestione;
- Altri proventi e oneri finanziari;
- Interessi ed altri oneri finanziari;
- Imposte sul reddito.

Al totale dei costi indiretti è apportata una rettifica di importo pari alle eventuali componenti positive di reddito al fine di pervenire alla pura copertura dei costi senza generare margini di utile.

La componente dei Costi Indiretti (CI) è attribuita in base al numero delle risorse (espresso in Unità Lavorative Annuo ULA) rapportato al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Unitario Indiretto per giornata uomo (CUI).

$$CUI_{LP} = CI_{LP} / n_{LP} / 216,14$$

La somma algebrica del Costo Unitario Diretto (CUD) per ciascun livello professionale e del Costo Unitario Indiretto (CUI) consente di determinare il Costo Unitario Giornata Uomo (CGU) per ciascun livello professionale.

$$CGU_{PM} = CUD_{PM} + CUI_{PM}$$

$$CGU_{SP} = CUD_{SP} + CUI_{SP}$$

$$CGU_{JP} = CUD_{JP} + CUI_{JP}$$

La metodologia sopra descritta consente di adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e la dotazione da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

B) ALTRE VOCI DI COSTO DIRETTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di Finanziamento;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti dalla Società per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La struttura e i contenuti dei report di monitoraggio sono definiti all'Art. 10 dell'Accordo di finanziamento.

La rendicontazione dei costi sostenuti è semestrale. Per il primo semestre dell'anno i rendiconti saranno predisposti sulla base dei parametri di rendicontazione dell'esercizio precedente. Il rendiconto del secondo semestre dell'anno, riporterà i costi del semestre unitamente ai conguagli del primo semestre necessari ad assicurare la mera copertura dei costi effettivamente sostenuti nel corso dell'esercizio.

In sede di rendicontazione semestrale e annuale, i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio da Puglia Sviluppo dovranno essere calcolati separatamente dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di gestione degli strumenti finanziari.

Le perdite saranno a totale carico dello strumento e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo.

La remunerazione della liquidità e i rientri vanno ad incrementare la dotazione del Fondo. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stato sviluppato sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Dotazione iniziale dello strumento come definito nella "Valutazione ex ante"	€ 40.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 10.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 100.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 32.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al tasso di riferimento UE se maggiore di zero (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008). Ove il tasso di riferimento UE sia inferiore a zero, i prestiti saranno erogati a tasso zero.	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione	
Importo minimo della sovvenzione	€ 10.000,00
Importo massimo della sovvenzione	€ 180.000,00
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	€ 62.000,00

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide delle dotazioni iniziali del Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto dei trasferimenti effettuati nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo e delle eventuali perdite;
- al lordo degli incassi relativi ai rientri e delle eventuali remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti in *house providing*.

2.5 – L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto. Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;
 - b) affidamento del servizio di tesoreria;
 - c) alienazione e acquisto di immobili;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
 - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a. si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b. sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
- III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c. sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore le fattispecie previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il consiglio di amministrazione, ovvero il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili

Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo mediante contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la proposta di erogazione e la disposizione di bonifico bancario;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriere i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriere fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno del sistema gestionale informatico.

2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'articolo 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure, ovvero mediante procedura di gara.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali. In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 --

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

1. Caratteristiche dello strumento	3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni	3
3. Settori di attività ammissibili	3
4. Entità delle agevolazioni.....	3
5. Novità dell'iniziativa	4
6. Spese ammissibili.....	4
7. Modalità di accesso alle agevolazioni.....	4

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo TECNONIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione sia per gli investimenti e sia per i costi di funzionamento. L'obiettivo di Tecnonidi è agevolare progetti di valorizzazione economica ed industriale di risultati di ricerche svolte e di conoscenze acquisite nell'ambito delle aree tecnologiche e delle Kets individuate dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione del Fondo TECNONIDI è di 19.705.882,35 di euro.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI 2021-2027 dovranno essere:

1. iscritte al registro delle Start-up innovative istituito ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in Legge n. 221 del 18/12/2012;
2. aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno, ovvero poter dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
3. disporre del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020") ovvero possono dimostrare di rientrare in una delle previsioni di cui alle lettere c) e d) del punto 80 dell'art. 2 del Regolamento UE 2023/1315.

3. Settori di attività ammissibili

La misura è destinata alle piccole imprese innovative, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione o delle "tecnologie chiave" abilitanti individuate dalla Regione Puglia nel documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022).

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) ed alle aree di innovazione di seguito riportate

<i>Area di innovazione prioritaria</i>	<i>Ambiti tecnologici</i>
<i>Manifattura sostenibile</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aerospazio ▪ Nuovi Materiali e Nanotecnologie/Fabbrica intelligente
<i>Salute dell'uomo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Energia/Ambiente ▪ Tecnologie per gli ambienti di vita (inclusione, assistenza, sicurezza, salute) ▪ Salute dell'uomo
<i>Comunità digitali, creative e inclusive</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tecnologie per le Smart Communities

4. Entità delle agevolazioni

La misura afferente il Fondo TecnoNidi prevede, la concessione delle seguenti agevolazioni:

- Un'agevolazione in conto impianti, non superiore ad € 200.000,00, pari all'80% degli investimenti ammissibili costituita da:
 - a) una sovvenzione pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili;
 - b) un prestito rimborsabile pari al 40% del totale degli investimenti ammissibili.
- Un'agevolazione in conto esercizio, non superiore all'importo di € 80.000,00, pari all'80% delle spese di

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2021-2027

funzionamento ammissibili.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%.

Non sono richieste garanzie, fatta eccezione una fideiussione personale agli amministratori.

5. Innovatività dell'iniziativa

Per tutti i progetti proposti ad agevolazione verrà acquisito il giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:

- macchinari, impianti di produzione e attrezzature varie, arredi, nonché automezzi nei casi in cui gli stessi siano di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- spese per l'acquisizione di attivi immateriali.

Lo strumento agevola i seguenti costi di funzionamento:

- personale dipendente altamente qualificato;
- locazione della sede operativa
- utenze di energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- servizi informatici e consulenziali finalizzati all'introduzione di innovazione ed allo svolgimento di campagne di web marketing;
- premi per polizze assicurative riferiti all'esercizio dell'attività d'impresa;
- servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di sostegno all'innovazione;
- servizi di consulenza finalizzati all'adozione di un sistema di gestione ambientale e di certificazione;
- costi per la locazione e l'allestimento dello stand in occasione della prima partecipazione ad una fiera specializzata.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio presso Puglia Sviluppo durante il quale:

- l'impresa presenta un pitch dettagliato del piano aziendale;
- è verificata la coerenza complessiva del progetto rispetto ai criteri di valutazione.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO TECNONIDI 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

Indice

0 – Premessa.....	3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali	3
2 - Comitato di Coordinamento della misura	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni	4
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento	6
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti	6

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo TECNONIDI" e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 69 del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziati dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo dovrà altresì verificare che il beneficiario rispetti gli obblighi di cui all'articolo 50 del Regolamento UE n. 1060/2021, esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

2 - Comitato di Coordinamento della misura

La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura • Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;

- un componente designato dalla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
- un componente designato da AdG PR PUGLIA della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

In particolare, il Comitato di Coordinamento avrà il compito di valutare il corretto perseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione delegate alla Società.

Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.

Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della Funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

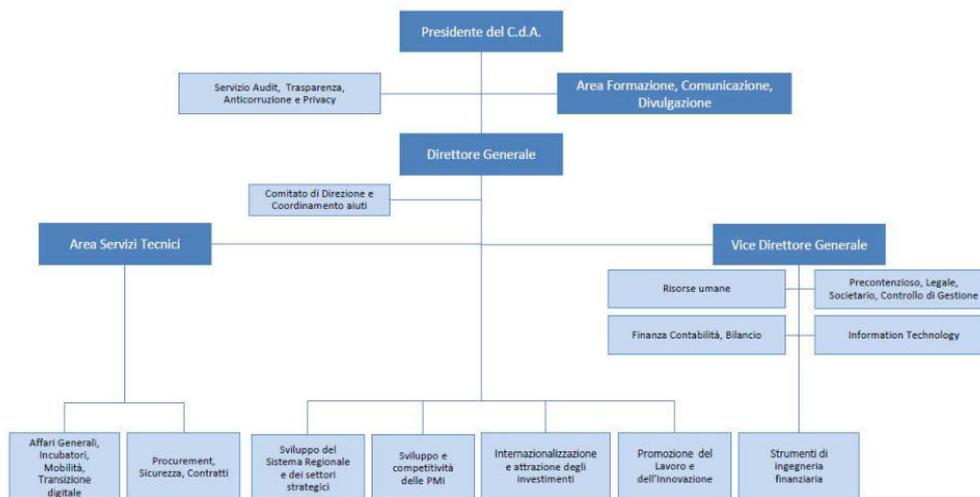
La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la Servizio Finanza, Contabilità, Bilancio:

- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriera.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

La Funzione Strumenti di Ingegneria Finanziaria – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detta Funzione predispone le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1060/2021 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza della Funzione Strumenti di ingegneria finanziaria attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal Servizio Precontenzioso, Legale, Societario, Controllo di Gestione.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);
- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Finanza, Contabilità e Bilancio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento del Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy, in staff al Presidente del C.D.A., al di fuori delle linee operative a rapporto diretto del Presidente del C.D.A. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto al Presidente del C.D.A. nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta del Presidente del C.D.A o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione dei Rapporti Semestrali di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia le relazioni semestrali previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

Il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non dovrà eccedere i massimali previsti nell'atto delegato come disciplinato nell'articolo 68, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Eventuali ulteriori costi di gestione che non sono certificati nell'ambito dei fondi SIE possono trovare copertura, in conformità con quanto previsto dall'Articolo 62, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1060/2021 da risorse rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti del Fondo.

Puglia Sviluppo S.p.A. renderà conto dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione indicate nell'Accordo di finanziamento.- All. B "Piano Aziendale dello strumento finanziario Fondo Tecnonidi 21-27".

La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo TECNONIDI 2014-2020

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

ALLEGATO 2

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione

tra

Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo economico, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. 80017210727 in persona dell'avvocato Gianna Elisa Berlingiero, Direttore del Dipartimento e del dott. Pasquale Orlando, Autorità di gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, giusta delega conferita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20 aprile 2022.

e

Puglia Sviluppo S.p.A., con sede in Modugno (BA), via delle Dalie snc, Capitale Sociale € 3.556.227,00, interamente versato, C.F. e P. IVA 01751950732 e numero di iscrizione al registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'avvocato Grazia D'Alonzo Legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliata per la carica presso la sede della Società.

Visti:

Normativa comunitaria:

- Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;
- Regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, modificato dal regolamento (UE) n. 733/2013, del 22/07/2013;
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C (2021) 2594 final del 19 aprile 2021 "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022- 2027";
- Comunicazione della Commissione Europea pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2021/C 508/01) del 16/12/2021 "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio"
- Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 relativo a Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo di coesione, di seguito Regolamento FESR, contenente disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, («regolamento finanziario») che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, comprese le regole su sovvenzioni, premi, appalti, gestione indiretta, strumenti finanziari, garanzie di bilancio, assistenza finanziaria e rimborso di esperti esterni.
- Comunicazione della Commissione europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), come richiamata dalla comunicazione della Commissione Europea recante gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio" (2021/C 508/01).

Normativa nazionale:

- Articolo 2, commi 203 e seguenti, della Legge 23/12/1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Articolo 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale.

Normativa regionale:

- La L.R. 29/06/2004 n.10 e s.m.i. recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 107 e 108 del trattato CE
- L.R. 20/06/2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- L.R. 10/03/2014 n. 8, recante "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 556 del 20 aprile 2022, Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027 - Approvazione della proposta di programma Regionale FESR e FSE 2021-2027 che individua tra gli altri, l'Asse prioritario I "Competitività e Innovazione" (FESR).
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 17/11/2022 (C(2022) 8461 - CCI 2021IT16FFPR002) che approva il programma "Programma regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Puglia in Italia.
- Il Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014/2020, per l'Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio, sottoscritto in data 10/09/2016 tra il Presidente della Regione Puglia e il Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 08/08/2023 di variazione al bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi, nonché di approvazione degli avvisi di pre-informazione Tecnonidi e Nidi ai sensi dell'art. 49 comma 2 del REG (UE) 2021/1060;
- Delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____ di costituzione del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027" e di approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento e dei relativi allegati; con la stessa delibera, la Giunta dà mandato al Dirigente della Sezione Competitività ad apportare le necessarie modifiche all'accordo di finanziamento relativo al fondo "NIDI 2021-2027" e che delega il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico e l'Autorità di Gestione del PR puglia FESR-FSE 2021/2027 alla sottoscrizione del succitato Accordo di finanziamento.

Premesso che:

- L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) dispone che, al fine di rafforzare la propria coesione economica, sociale e territoriale, l'Unione debba mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, e che rivolga un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Tali regioni beneficiano in modo particolare della politica di coesione. L'articolo 175 TFUE impone all'Unione di appoggiare la realizzazione di tali obiettivi con l'azione che essa svolge attraverso, tra l'altro, il Fondo europeo di sviluppo regionale. L'articolo 322 TFUE costituisce la base per adottare le regole finanziarie che stabiliscono le modalità relative alla formazione e all'esecuzione del bilancio, al rendiconto e alla verifica dei conti, oltre che il controllo della responsabilità degli agenti finanziari.
- Come previsto dal Regolamento (Ue) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (il Regolamento (UE) 2021/1060) è opportuno che gli Stati membri, al livello territoriale appropriato e secondo il rispettivo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, e gli organismi da essi designati a tal fine, siano responsabili della preparazione e dell'attuazione dei programmi e si astengano dall'imporre norme superflue che comportino oneri amministrativi eccessivi per i beneficiari.
- In particolare, la gestione di misure di sostegno tramite strumenti finanziari deve essere presa sulla base di valutazioni condotte *ex ante* dalle strutture locali preposte, adottate secondo gli elementi obbligatori previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dai provvedimenti attuativi.
- L'autorità di gestione della Regione Puglia ha la responsabilità principale dell'attuazione efficace ed efficiente dei fondi. La Regione, nel suddetto ruolo, intende regolare le funzioni attribuite a Puglia Sviluppo, quale organismo deputato alla gestione dello strumento finanziario.
- A tal fine, la Regione e Puglia Sviluppo intendono predisporre il seguente Accordo di Finanziamento in coerenza con le previsioni obbligatoriamente richieste dall'allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060.
- Le funzioni di seguito individuate sono, pertanto, espressione delle previsioni normative comunitarie e dei compiti che dette previsioni attribuiscono all'organismo nel perseguimento delle suddette finalità economiche, sociali e territoriali preposte.

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, si conviene e si stipula quanto segue.

1. PREAMBOLO

Nome del paese/della regione:	Italia – Regione Puglia
Identificazione dell'AdG:	Autorità di Gestione del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Numero del codice comune d'identificazione (CCI) del programma:	2021IT16FFPR002 (PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027) ovvero
Titolo del programma correlato:	PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Sezione pertinente del programma facente riferimento allo strumento finanziario:	PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - Azione 1.11 Interventi di accesso al credito e finanza innovativa
Nome del Fondo SIE:	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Identificazione dell'asse prioritario:	PR FESR Puglia 2021-2027 Asse prioritario I - Competitività e Innovazione, O.S. 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
Regioni in cui è attuato lo strumento finanziario (livello NUTS o altro):	ITF4-Puglia
Importo stanziato dall'AdG per lo strumento finanziario:	€ 11.500.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Importo proveniente dai fondi SIE:	€ 7.820.000,00 a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche (contributo pubblico del programma):	€ 3.680.000,00 a valere su PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 quota STATO
Importo proveniente da fonti nazionali private (contributo privato del programma):	€ 0,00
Importo proveniente da fonti nazionali pubbliche e private al di fuori del contributo al programma:	€ 0,00
Data d'inizio prevista dello strumento finanziario:	___/___/2023
Data di completamento prevista dello strumento finanziario:	31 Dicembre 2033
Recapiti delle persone di contatto per le comunicazioni tra le parti:	
Per la Regione Puglia:	Dott. Giuseppe Pastore C.so Sonnino 177, 70121 Bari; PEC: competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it
Per Puglia Sviluppo S.p.A.:	Dott. Lorenzo Minnielli tel. 0805498811 Via delle Dalie 70026 Z.I. Modugno (BA) PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

2.1. Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretati secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
Costi	Costi e commissioni di gestione di cui all'articolo 68, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021
DG	Direzione Generale
Documenti attuativi	Piano aziendale, Avvisi per la selezione delle iniziative.

Fondo Rotativo o Fondo	Strumento finanziario ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 della Commissione, costituito ai sensi del presente Accordo di finanziamento
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Microimpresa	Microimpresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
Piccola impresa	Piccola impresa rispondente alla definizione di cui alla Raccomandazione UE 361/2003
PR	Programma Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027
Proventi	Interessi e altre plusvalenze generate ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento n.1060/2021
Proponente	Soggetto che presenta domanda di finanziamento a valere sul Fondo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
Regione	Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia
SF	Strumento Finanziario
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
SIE (Fondi)	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
UE	Unione Europea

3. AMBITO DI APPLICAZIONE E OBIETTIVO

- 3.1. Il presente Accordo prevede, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. ___ del ____, la costituzione del "Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027" (di seguito Fondo), finalizzato a promuovere l'avvio di iniziative di impresa.
- 3.2. Il Fondo, operante con risorse pubbliche, opera attraverso l'erogazione di strumenti finanziari (prestiti) declinati in azioni progettuali che abbiano ad oggetto l'avvio di nuove micro-imprese.
- 3.3. Il Fondo è costituito per la concessione di prestiti nell'ambito di un sistema di aiuti che prevede:
 - a. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione la cui gestione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____), che sarà trattata come operazione separata;
 - b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento (la cui concessione è disciplinata dal presente Accordo);
 - c. un'assistenza rimborsabile per finanziare spese di investimento (la cui concessione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____), che sarà trattata come operazione separata;
 - d. una sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento la cui gestione sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____), che sarà trattata come operazione separata.
- 3.4. Il Fondo finanzia progetti potenzialmente in grado di produrre effetti tangibili nell'ambito dell'inclusione lavorativa e della disoccupazione.
- 3.5. Con il finanziamento del Fondo, la Regione intende raggiungere il seguente obiettivo:
 - agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa.
- 3.6. Per la realizzazione delle operazioni oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente al Piano aziendale riportato nell'Allegato B in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi SIE e con il PR Puglia 2021/2027.
- 3.7. Con il presente Accordo, stipulato ai sensi degli articoli 58 e 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 le Parti convengono quanto segue:
 - a. La Regione, ha individuato, con Delibera della Giunta Regionale n. ___ del ____, Puglia Sviluppo S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo, delegando alla stessa i compiti di esecuzione ai sensi del Regolamento (UE) n.1060/2021, articolo 59 par. 3;
 - b. la Regione trasferirà a Puglia Sviluppo S.p.A., ai sensi dell'articolo 60, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le risorse finanziarie per la gestione del Fondo e a provvedere ai relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e agli strumenti finanziari;

- c. Puglia Sviluppo S.p.A. eserciterà l'attività necessaria alla gestione del Fondo, in applicazione dell'articolo 58 paragrafo 1 e dell'articolo 59 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n.1060/2021, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi specifici e dalle azioni del PR FESR Puglia 2021-2027;
- d. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo sull'impiego delle risorse pubbliche previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi SIE e in particolare agli strumenti finanziari;
- e. Puglia Sviluppo S.p.A. agirà, come organo della Regione Puglia, coadiuvandone lo svolgimento dei compiti delineati nel presente Accordo ai sensi della normativa applicabile, nel perseguimento delle funzioni pubbliche sopra delineate. A tal fine Puglia Sviluppo S.p.A. valuterà e selezionerà i progetti che potranno beneficiare del sostegno del Fondo attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, supportando inoltre le attività di sensibilizzazione e animazione come meglio descritto dai successivi articoli 8 e 23;
- f. ?????????
- g. I trasferimenti effettuati dalla Regione Puglia in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. non hanno natura di corrispettivo per le funzioni svolte da quest'ultima e saranno quantificati e corrisposti al solo fine di consentire il funzionamento della società, che agirà secondo regole di efficienza e buon funzionamento a cui devono ispirarsi gli organi della pubblica amministrazione;
- h. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo in conformità con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- i. le Parti indicano le informazioni richieste dall'allegato X del Regolamento 1060/2021;
- j. le Parti stabiliscono che alla scadenza del presente Accordo, l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili del Fondo sarà disciplinato dalla Regione Puglia con apposita Delibera di Giunta Regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E VALUTAZIONE EX ANTE

- 4.1. Da quanto emerge dall'ultimo studio della Banca d'Italia sull'economia pugliese (economie regionali – L'economia della Puglia, n. 16 del 13 giugno 2023), nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un'intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica in Puglia è aumentata del 3,3 per cento a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell'1,9 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia). Nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito: vi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l'andamento dei costi di materie prime e beni energetici, che sono cresciuti anche a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, per poi ridursi nei mesi più recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e, in minor misura, hanno determinato una riduzione dei margini. L'accumulazione di capitale si è rafforzata; nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti potrebbe risentire del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall'introduzione delle Zone economiche speciali. Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. Nonostante l'aumento del costo dei finanziamenti e il venir meno delle misure di sostegno adottate per contrastare gli effetti della pandemia, la qualità del credito è rimasta elevata; in prospettiva, tuttavia, il peggioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese. Anche la crescita dei depositi ha decelerato, in misura più intensa per quelli a vista, mentre il valore a prezzi di mercato dei titoli a custodia ha fatto registrare una diminuzione, dovuta soprattutto al calo del valore delle quote di fondi comuni, che ne rappresentano la principale voce, e delle azioni.
- 4.2. Nel 2022, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, 13 giugno 2023), la dinamica dell'accumulazione di capitale ha continuato a risultare positiva, sostenuta dalle ampie disponibilità liquide delle imprese: in base ai dati dell'indagine la quota di aziende che hanno aumentato gli investimenti rispetto all'anno precedente è stata superiore di circa 12 punti percentuali rispetto a quella delle imprese che li hanno diminuiti. Secondo le imprese intervistate l'andamento debole del fatturato dovrebbe confermarsi nell'anno in corso; la dinamica degli investimenti è attesa in peggioramento, per effetto anche dell'aumento dei costi di finanziamento.
- 4.3. La Valutazione ex ante è stata condotta con la metodologia delle best practices europee. Per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è stato quantificato il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di

mercato. Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile è stato stimato il financing gap. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito risulta pari a 296 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

- 4.4. NIDI è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di NIDI è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa.
- 4.5. È prevista una combinazione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette, assistenza rimborsabile e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione sugli investimenti varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare). L'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di prestito rimborsabile è disciplinata dal presente Accordo; l'attività relativa alla quota parte concessa a titolo di sovvenzione e di assistenza rimborsabile sarà disciplinata dalla Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____).
- 4.6. La misura NIDI ha l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati, ovvero di piccole imprese nei casi previsti al successivo punto 5.4. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della micro o piccola impresa, prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 250.000 Euro.
- 4.7. Il 2 agosto 2023, è stata pubblicata sul portale regionale all'indirizzo <https://regione.puglia.it/web/politiche-europee-e-cooperazione-internazionale/programmazione-regionale> la Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti.

5. DESTINATARI FINALI

- 5.1. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro.
Tale limite massimo è:
 - ridotto a 50.000 Euro per le Compagini Giovanili di cui al successivo comma 2.1;
 - ridotto a 100.000 Euro per le Imprese Femminili di cui al successivo comma 2.2;
 - innalzato a 250.000 Euro per le iniziative imprenditoriali nella forma della micro e piccola impresa che ricadono nelle previsioni di cui al successivo punto 5.4, lettere a, b, c e d, riguardanti:
 - a. passaggio generazionale;
 - b. rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti che intendano salvaguardare la propria occupazione;
 - c. società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che, ai sensi dell'articolo 48, comma 8, lettera a) del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva.
- 5.2. Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno ricadere in una delle seguenti fattispecie:
 - Compagini Giovanili, da costituirsi in forma di società, partecipate interamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data della domanda preliminare e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non ricadano nelle fattispecie di cui al successivo punto 5.3;
 - Imprese Femminili, sia in forma di impresa individuale che di società, partecipate interamente da donne di età superiore a 18 anni e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non ricadano nelle fattispecie di cui al successivo punto 5.3;
 - Nuove Imprese, partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, ad almeno una delle seguenti categorie:
 - a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
 - b) donne di età superiore a 18 anni;
 - c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
 - d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali
 - e) i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese che, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda telematica preliminare, abbiano emesso fatture per un imponibile

- inferiore a 15.000 Euro; tali soggetti potranno utilizzare la medesima partita IVA per l'avvio della nuova attività;
- f) i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.;
 - g) i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi", approvato con Delibera della Giunta Regionale n.877 del 15/6/2016.
- Imprese Turistiche, in possesso dei medesimi requisiti previsti per le Nuove Imprese, di cui al punto precedente.
- 5.3. In nessun caso sono considerati appartenenti a categorie svantaggiate:
- coloro i quali percepiscono pensione di anzianità o di vecchiaia;
 - dipendenti di altre imprese con contratto a tempo indeterminato superiore alle 20 ore settimanali (fatta eccezione per i soggetti di cui al precedente comma 2, lettera d).
 - coloro i quali siano stati, nel mese antecedente la presentazione della domanda preliminare:
 - amministratori di altre imprese;
 - titolari di altra partita IVA iscritti al registro delle imprese;
 - titolari di altra partita IVA non iscritti al Registro delle Imprese con ricavi nell'ultimo esercizio superiori ad € 15.000.
- 5.4. Possono presentare domanda, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dagli Avvisi pubblici, le imprese che si configurano come:
- a. passaggio generazionale;
 - b. rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti che intendano salvaguardare la propria occupazione;
 - c. cooperative sociali (costituite ai sensi della legge n.381 del 08/11/1991) assegnatarie di beni immobili confiscati;
 - d. società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che, ai sensi dell'articolo 48, comma 8, lettera a del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva;
 - e. imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi", approvato con Delibera della Giunta Regionale n.877 del 15/06/2016.

6. VANTAGGIO FINANZIARIO E AIUTI DI STATO

- 6.1. Gli aiuti saranno concessi nel quadro del regime de minimis ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento de minimis sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato.
- 6.2. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.
- 6.3. Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:
- a. il destinatario finale non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
 - b. il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
 - c. l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

- 6.4. Si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo ESL l'intero importo erogato nella forma del prestito rimborsabile.
- 6.5. L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento.
- 6.6. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

7. POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

- 7.1. Per la realizzazione dell'operazione oggetto del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. agisce conformemente alla Strategia di Investimento riportata nell'allegato B.
- 7.2. I prodotti finanziari sono descritti nell'allegato B "Piano Aziendale" e nell'allegato C "Descrizione dello strumento" e saranno attuati uniformemente su tutto il territorio della regione Puglia.
- 7.3. Gli investimenti sono realizzati nel rispetto dei criteri e vincoli indicati nel presente Accordo.
- 7.4. Le operazioni dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Microimpresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003. Per le imprese non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, il requisito dimensionale deve essere rispettato alla data di costituzione dell'impresa. Le sole imprese di cui al precedente punto 5.4 (lettere a, b, c, d) dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola Impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.
- 7.5. Gli investimenti sono realizzati con un approccio di cooperazione tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A., che agirà ai presenti fini quale Organo della Regione, in raccordo con il Comitato di Coordinamento costituito ai sensi del successivo articolo 19.
- 7.6. L'Allegato B (Piano aziendale dello strumento finanziario) tiene conto dei seguenti criteri guida:
 - garantire stabili condizioni di opportunità di autoimpiego e di autoimprenditorialità in favore di soggetti che sono in condizioni di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro;
 - garantire la sostenibilità delle iniziative programmate che devono mirare al consolidamento dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio regionale nella cornice attuativa di un Fondo rotativo;
 - interpretare le specificità e le principali vocazioni del territorio.
- 7.7. La Regione, qualora lo ritenga necessario, anche a seguito di proposte pervenute da Puglia Sviluppo S.p.A., può promuovere la modifica dell'Allegato B "Piano aziendale", secondo le modalità di cui all'articolo 27 del presente Accordo, tenendo conto:
 - della performance e dell'impatto del Fondo rispetto ai risultati attesi;
 - delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi SIE;
 - dell'aggiornamento e revisione della Valutazione Ex Ante;
 - delle raccomandazioni dell'AdG del PR FESR Puglia 2021-2027;
 - delle raccomandazioni del Comitato di Coordinamento;
 - delle eventuali raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PR FESR Puglia 2021-2027.
- 7.8. Qualora tale revisione si renda necessaria, Puglia Sviluppo S.p.A., di concerto con la Regione e il Comitato di Coordinamento, modifica la Strategia di Investimento, secondo il disposto dell'articolo 27.
- 7.9. Le azioni cofinanziate tramite il Fondo si rivolgono ai soggetti in condizioni di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro, al fine di garantirne l'inserimento o il reinserimento lavorativo.

8. ATTIVITA' E OPERAZIONI

- 8.1. Le attività e le operazioni sono descritte nell'Allegato B "Piano aziendale".
- 8.2. L'effetto leva stimato è quantificato all'Allegato A "Valutazione ex ante" e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.
- 8.3. Puglia Sviluppo S.p.A. in qualità di Soggetto Gestore del Fondo svolge le attività di supporto necessarie alla gestione della misura, in applicazione del Regolamento (UE) 2021/1060 e in coordinamento la Regione Puglia, quale autorità di gestione. Le funzioni rese da Puglia Sviluppo saranno sempre dirette a beneficio della

collettività nel perseguimento degli interessi di carattere pubblico premessi e senza alcun vincolo sinallagmatico con la Regione Puglia. In particolare, saranno svolte da Puglia Sviluppo se seguenti funzioni:

- a. pubblicazione degli avvisi pubblici per la selezione delle iniziative;
 - b. collaborazione alla definizione delle attività di promozione della misura di finanziamento e partecipazione alle iniziative promozionali;
 - c. assistenza ai proponenti nella definizione del programma di investimenti e di spesa al fine di pervenire alla formulazione della definitiva istanza di agevolazione;
 - d. verifica dei requisiti professionali nonché della consapevolezza che ciascun soggetto svantaggiato ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali;
 - e. analisi di fattibilità delle proposte progettuali sulla base delle seguenti variabili ritenute chiave:
 - Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
 - Cantierabilità dell'iniziativa.
 - Validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di restituzione del prestito.
 - f. adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
 - g. erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile, la cui gestione è disciplinata dalla Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio a Puglia Sviluppo Spa (schema approvato con DGR n. _____) e dei prestiti rimborsabili, la cui gestione è disciplinata dal presente Accordo, secondo le modalità definite negli avvisi pubblici;
 - h. assistenza ai destinatari finali nelle fasi di realizzazione degli investimenti;
 - i. controllo e coordinamento delle attività, necessarie alla gestione della misura di finanziamento;
 - j. gestione dei rientri dei finanziamenti e del recupero dei crediti;
 - k. attività di monitoraggio finalizzate al reporting alla Regione delle performance del Fondo, del raggiungimento dei target e in generale dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Fondo;
 - l. gestione del Fondo, attraverso la contabilizzazione delle operazioni a valere sulle diverse fonti finanziarie;
 - m. esame delle controdeduzioni e svolgimento dei controlli di cui all'Allegato D del presente Accordo.
- 8.4. Il modello di gestione dello strumento nonché le procedure di recupero sono specificate nell'Allegato B "Piano aziendale dello strumento finanziario" ove è esplicitato anche che le perdite, in caso di default, saranno a totale carico del Fondo, e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo medesimo. L'eventuale remunerazione della liquidità e gli incassi relativi a rientri finanziari delle operazioni effettuate vanno ad incrementare la dotazione del Fondo.

9. IMPATTI ATTESI

- 9.1. I risultati che si intendono raggiungere attraverso le azioni del Fondo riguardano principalmente:
- la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, anche in continuità con gli interventi promossi nel ciclo di programmazione 2014-2020;
 - migliorare le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro
 - sostenere misure per la creazione di impresa femminile, mediante percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego.
- 9.2. Alcuni Indicatori di output conformi al Programma Regionale che si intende valorizzare riguardano:
- Numero di imprese sostenute mediante sovvenzioni;
 - Numero di imprese sostenute mediante strumenti finanziari.
- 9.3. Per quanto attiene la valutazione della performance e dell'impatto si rimanda al successivo articolo 22 del presente Accordo.
- 9.4. Gli indicatori specifici rispetto a quanto indicato al presente articolo saranno dettagliati nei documenti attuativi del Fondo.
- 9.5. L'attuazione del fondo contribuisce al perseguimento degli indicatori di performance previsti dal PR FESR Puglia 2021/2027 e indicati nell'Allegato A. "Valutazione ex ante".

10. RUOLO E ATTIVITA' DEL SOGGETTO GESTORE

- 10.1. Per quanto di competenza, Puglia Sviluppo raccoglierà e renderà disponibili, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'AdG con riferimento a quanto previsto dall'art.82 del Regolamento UE n. 1060/2021.
- 10.2. Le relazioni semestrali contengono le informazioni seguenti, a livello aggregato e non a livello dei destinatari finali:

- a. l'identificazione del programma e della priorità o misura nell'ambito dei quali è fornito il sostegno dei fondi SIE;
 - b. una descrizione dello strumento finanziario e delle modalità di attuazione;
 - c. l'identificazione dell'organismo di attuazione dello strumento finanziario;
 - d. l'importo complessivo dei contributi del programma versati allo strumento finanziario;
 - e. l'importo complessivo del sostegno erogato ai destinatari finali dallo strumento finanziario, nonché dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione pagate;
 - f. i risultati dello strumento finanziario;
 - g. gli interessi e altre plusvalenze generati dal sostegno dei fondi SIE allo strumento finanziario e alle risorse del programma rimborsate allo strumento finanziario;
 - h. dati per il monitoraggio finanziario e fisico della misura comprendenti l'elenco delle pratiche deliberate.
- 10.3. Ai sensi del Regolamento delegato UE n. 1060/2021, Puglia Sviluppo provvede a che:
- a. i destinatari finali che ricevono sostegno dallo strumento finanziario siano selezionati tenendo in debita considerazione la natura dello strumento finanziario e la potenziale validità economica dei progetti di investimento da finanziare. La selezione è trasparente, giustificata da ragioni oggettive e non dà luogo a conflitti di interesse;
 - b. i destinatari finali siano informati del fatto che il finanziamento è erogato nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi SIE, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
 - c. lo strumento finanziario fornisca sostegno in modo proporzionato e con il minor effetto distorsivo possibile sulla concorrenza, così come previsto nell'Allegato B "Piano aziendale";
 - d. l'AdG non possa essere chiamata a rispondere per somme eccedenti l'importo da essa impegnato a favore dello strumento finanziario;
 - e. il rimborso dei contributi del programma viziati da irregolarità, unitamente agli interessi e ad altre plusvalenze generate da tali contributi, che non soddisfino le seguenti condizioni:
 1. l'irregolarità si è verificata al livello dei destinatari finali;
 2. che non siano rispettati gli obblighi in conformità alla legge applicabile e non si agisca con il livello di professionalità, efficienza, trasparenza e diligenza attese da un organismo professionale esperto nell'attuazione di strumenti finanziari;
 3. gli importi viziati da irregolarità non hanno potuto essere recuperati benché si sia fatto ricorso a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
- 10.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può avvalersi di consulenze esterne o altre risorse aggiuntive per l'espletamento delle attività di gestione del Fondo, per lo svolgimento delle attività di valutazione e misurazione degli impatti e per l'eventuale supporto tecnico da fornire ai destinatari finali in fase di progettazione.
- 10.5. Puglia Sviluppo S.p.A. adotterà le risoluzioni espresse dalla Regione, in particolare astenendosi dall'eseguire le attività su cui la Regione e il Comitato di Coordinamento abbiano espresso parere contrario.
- 10.6. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile per i risultati economici e per gli impatti realizzati dalle iniziative finanziate.
- 10.7. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è limitata ai casi di dolo o colpa grave. Puglia Sviluppo S.p.A. non è responsabile nei confronti della Regione per i danni indiretti.
- 10.8. La responsabilità di Puglia Sviluppo S.p.A. è esclusa per qualsiasi provvedimento adottato sulla base delle direttive impartite dalla Regione.
- 10.9. Fermi restando gli impegni di Puglia Sviluppo S.p.A. alla realizzazione delle operazioni, a norma del presente articolo 10, la Regione si impegna a tenere manlevata ed indenne Puglia Sviluppo S.p.A. da qualsiasi onere, costo e responsabilità della stessa Puglia Sviluppo S.p.A. relativi a diritti vantati da terzi nei confronti di Puglia Sviluppo S.p.A., qualora questi siano dovuti a causa del perseguimento delle operazioni. Tale obbligo della Regione sussiste solo nel caso in cui tali costi, oneri e responsabilità non siano stati determinati da dolo o colpa grave di Puglia Sviluppo S.p.A., e che quest'ultima si sia comunque diligentemente difesa dalle contestazioni addebitatele.

11. GESTIONE E AUDIT DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 11.1. La gestione dello strumento è coordinata dal Comitato di Coordinamento, così come previsto dall'Allegato D "Modelli per il controllo".
- 11.2. In merito alla pista di controllo per gli strumenti finanziari, coerentemente con quanto disposto dall'articolo 69 del Regolamento n. 1060/2021, l'A.d.G. garantirà la presenza dei seguenti elementi obbligatori definiti dall'Allegato XIII del Regolamento n. 1060/2021:
 - a) documenti relativi all'istituzione dello strumento finanziario, come ad es. gli accordi di finanziamento, ecc.;

- b) documenti che individuano gli importi conferiti allo strumento finanziario da ciascun programma e nell'ambito di ciascuna priorità, le spese ammissibili nell'ambito di ciascun programma e gli interessi e le altre plusvalenze generati dal sostegno dei Fondi e dal reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi in conformità agli articoli 60 e 62 del Reg. 1060/2021;
 - c) documenti relativi al funzionamento dello strumento finanziario, compresi quelli riguardanti la sorveglianza, la rendicontazione e le verifiche;
 - d) documenti relativi al disimpegno dei contributi del programma e alla liquidazione dello strumento finanziario;
 - e) documenti relativi ai costi e alle commissioni di gestione;
 - f) moduli di domanda, o documenti equivalenti, presentati dai destinatari finali insieme a documenti giustificativi, compresi i piani aziendali e, se del caso, i conti annuali di periodi precedenti;
 - g) liste di controllo e le relazioni degli organismi che attuano lo strumento finanziario;
 - h) dichiarazioni rilasciate in relazione agli aiuti "de minimis";
 - i) accordi sottoscritti attinenti al sostegno fornito dallo strumento finanziario, riguardanti, tra l'altro, investimenti azionari, prestiti, garanzie o altre forme di investimento a favore dei destinatari finali;
 - j) prove del fatto che il sostegno fornito attraverso lo strumento finanziario sarà usato per la finalità prevista;
 - k) registrazioni dei flussi finanziari tra l'autorità di gestione e lo strumento finanziario, all'interno dello strumento finanziario a tutti i livelli e fino ai destinatari finali e, per le garanzie, le prove dell'effettiva erogazione dei prestiti sottostanti;
 - l) registrazioni separate o i codici contabili distinti relativi al contributo di un programma versato o a una garanzia impegnata dallo strumento finanziario a favore del destinatario finale.
- 11.3. Le parti danno atto che l'autorità di audit garantisce che gli strumenti finanziari siano sottoposti ad audit nel corso dell'intero periodo di programmazione fino alla chiusura nel quadro sia degli audit dei sistemi sia degli audit delle operazioni in conformità all'articolo 77 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 11.4. Le modalità di controllo da utilizzarsi sono quelle definite nell'allegato D.
- 11.5. Gli strumenti di controllo e monitoraggio del Fondo sono:
- controlli amministrativo-documentali;
 - visite di controllo;
 - relazioni di revisione.
- 11.6. La documentazione da custodire, necessaria al corretto monitoraggio del Fondo, nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi SIE, deve prevedere, anche su supporto informatico, almeno:
- le domande di finanziamento presentate dai proponenti, complete della eventuale documentazione di supporto;
 - i Provvedimenti/Contratti di concessione del finanziamento sottoscritti dal destinatario;
 - la documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo dell'investimento concesso per gli scopi definiti nel Provvedimento di concessione.
- 11.7. L'AdG verifica la regolare implementazione del Fondo da parte della Regione, svolgendo le funzioni previste dai Regolamenti e declinate nel presente Accordo di Finanziamento.
- 11.8. La Regione svolge i seguenti compiti, ai sensi del Regolamento n.1060/2021:
- a. coordina e indirizza la gestione del Fondo attraverso il Comitato di Coordinamento;
 - b. approva i documenti strategici e attuativi del Fondo;
 - c. approva le Relazioni semestrali di attuazione dello strumento finanziario, sentito il Comitato di Coordinamento.

12. CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA

- 12.1. Per consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. di gestire il Fondo, la Regione trasferisce al Fondo, dopo la firma del presente Accordo, come previsto dall'articolo 92 del Regolamento (UE) 1060/2021 e in conformità dell'articolo 59, paragrafo 1, la dotazione finanziaria dell'importo complessivo di € 11.500.000,00, in ragione di quanto previsto nella VEXA (Allegato A), a valere sul PR FESR Puglia 2021-2027 Azione 1.11 "Interventi di accesso al credito e finanza innovativa".
- 12.2. La Regione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PR FESR Puglia 2021-2027, siano trasferiti tempestivamente nel conto corrente del Fondo, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi e di consentire a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione corretta del Fondo. La Regione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi SIE e ad ogni altro regolamento dell'Unione Europea riguardante gli strumenti finanziari.
- 12.3. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo con ulteriori risorse.

- 12.4. La dotazione finanziaria trasferita dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo rappresenta deposito vincolato per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo.
- 12.5. Il conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. denominato "Fondo NIDI 2021/2027 mutui" –su cui sono trasferiti i fondi dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, sempre costituiti come patrimonio separato, è aperto presso una delle banche già selezionate da Puglia Sviluppo S.p.A. per altre operazioni analoghe così come gli eventuali altri conti che si dovesse rendere necessario attivare per l'attuazione delle iniziative.

13. PAGAMENTI

- 13.1. L'AdG verificherà che la Regione provveda a versare sul conto corrente "Fondo NIDI 2021/2027 mutui", costituito secondo quanto disciplinato nel presente Accordo, l'importo stanziato, in una o più soluzioni. La documentazione giustificativa di tali versamenti è conservata dalla Sezione competente presso la Regione Puglia.
- 13.2. L'AdG effettua accertamenti sul rispetto degli obiettivi di interesse pubblico previsti dal presente Atto, sulle eventuali irregolarità riscontrate e sul raggiungimento degli obiettivi. L'AdG procede alle rettifiche finanziarie necessarie in relazione ad eventuali irregolarità individuate. La rettifica finanziaria consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del PR erogato allo strumento finanziario. L'AdG tiene conto della natura e della gravità dell'irregolarità ed apporta una rettifica proporzionale, informando il Comitato di Coordinamento. Il Contributo soppresso mediante apposito atto amministrativo rientra nella dotazione del PR.

14. GESTIONE DEI CONTI

- 14.1. Le Parti concordano che le risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo siano gestite come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 14.2. Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 59 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, mediante contabilità separata.
- 14.3. Il conto "Fondo NIDI 2021/2027 mutui" deve essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto dalle altre risorse di Puglia Sviluppo S.p.A., e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.
- 14.4. Puglia Sviluppo S.p.A. può provvedere all'accensione di ulteriori conti o sotto-conti da utilizzarsi per l'attuazione del Fondo o delle altre iniziative collegate; a tali conti si applicheranno le medesime previsioni di cui al presente articolo.
- 14.5. Puglia Sviluppo S.p.A. riceve le risorse finanziarie dal PR FESR ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo, ivi compresi i contributi nazionali e regionali, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo.
- 14.6. Le operazioni consentite a valere sul Conto su cui è depositata la dotazione finanziaria e su eventuali sottoconti sono le seguenti:
- ogni operazione da effettuare in relazione ai progetti approvati e ai costi ammissibili, secondo quanto disposto dal presente Accordo;
 - gestione dei flussi interbancari per le erogazioni e gli incassi mediante il sistema SEPA Direct Debit;
 - pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 15;
 - operazioni di giroconto tra i conti correnti, al fine della corretta imputazione e rendicontazione dell'operatività del Fondo;
 - qualsiasi altra operazione non prevista ai precedenti punti, espressamente autorizzata, in forma scritta, dalla Regione.
- 14.7. Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà a fornire nelle relazioni periodiche informazioni sulle disponibilità dei conti di cui al precedente articolo 14.6, distinti per singola operazione come individuate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

15. COSTI AMMINISTRATIVI

- 15.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione di cui al presente accordo di finanziamento comporta dei costi per Puglia Sviluppo S.p.A., ed accetta di assumere tali costi.
- 15.2. In conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi SIE, i costi di gestione comprendono componenti di costi indiretti e diretti rimborsati dietro prove di spesa al fine di garantire il buon funzionamento di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico delineate nel presente Accordo.
- 15.3. L'AdG informa il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 in merito alle disposizioni che si applicano al calcolo dei costi di gestione sostenuti o delle

commissioni di gestione allo strumento finanziario. Il Comitato riceve relazioni annuali sui costi e sulle commissioni di gestione effettivamente pagati negli anni precedenti.

- 15.4. i costi che possono essere dichiarati come spese ammissibili sono quelli previsti a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 entro i massimali previsti al paragrafo 4 del medesimo articolo.
- 15.5. I costi così registrati potranno essere prelevati dai fondi disponibili nei conti a seguito di esplicita approvazione da parte della Regione sentito il Comitato di coordinamento, delle relazioni presentate da Puglia Sviluppo S.p.A.
- 15.6. Puglia Sviluppo e la Regione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non ecceda i massimali previsti dall'articolo 68 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 15.7. Le parti concordano che il rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo è da determinarsi secondo la metodologia di rendicontazione definita all'Allegato B Piano Aziendale.
- 15.8. Puglia Sviluppo S.p.A. trasmetterà alla Regione Puglia per ogni anno di calendario, di norma entro il 30 aprile e il 31 ottobre successivi alla conclusione del semestre le relazioni di cui all'art.10.2 di attuazione semestrale del Fondo. La Regione è tenuta a notificare, entro trenta giorni dall'avvenuta ricezione, le eventuali obiezioni alle relazioni periodiche del Fondo.

16. DURATA E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ALLA CHIUSURA

- 16.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo S.p.A. e conformemente alle disposizioni del presente articolo 16, resta in vigore fino al 31 dicembre 2033. Le parti concordano che tale periodo di validità sia necessario al fine di permettere a Puglia Sviluppo S.p.A. di perseguire le finalità del Fondo, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021. La durata del presente Accordo potrà essere prorogata mediante accordo scritto tra le parti.
- 16.2. A seguito della scadenza del presente Accordo, in caso di mancata proroga, il rapporto tra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal presente articolo; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, anche facendo ricorso ai proventi maturati sulle giacenze del Fondo.
- 16.3. Ove sussistano motivi che danno luogo a un'eventuale risoluzione, la Parte che non ha causato tali motivi può risolvere il presente Accordo con effetto immediato, dando notizia all'altra Parte del verificarsi del caso di risoluzione.
- 16.4. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Puglia Sviluppo S.p.A. si considererà liberata dalla delega di gestione del Fondo.
- 16.5. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto, sarà dovuto a partire da tale data.
- 16.6. In caso di risoluzione del presente Accordo, i costi della risoluzione sono a carico della Parte che ha dichiarato la risoluzione stessa.
- 16.7. Decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare disponibile del Fondo depositato nei Conti corrispondenti, così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione ed accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Puglia Sviluppo S.p.A. nelle dovute forme.
- 16.8. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi di un evento di forza maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.
- 16.9. Le spese che possono essere dichiarate come ammissibili dello strumento finanziario a norma dell'articolo 68, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 corrispondono all'importo complessivo del contributo del PR Puglia FESR 2021-2027 effettivamente pagati o impegnati dallo strumento finanziario entro il periodo di ammissibilità.

17. RIUTILIZZO DELLE RISORSE EROGATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE (COMPRESI GLI INTERESSI MATURATI)

- 17.1. Gli eventuali interessi generati dalla giacenza nei conti correnti sono destinati all'incremento del capitale del Fondo, in conformità all'articolo 60 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, salvo diversa disposizione comunicata dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A.
- 17.2. Le risorse rimborsate allo strumento finanziario sono riutilizzate, per il periodo di ammissibilità del presente Accordo, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, nell'ambito dello stesso o di altri strumenti finanziari della Regione Puglia.
- 17.3. Le risorse restituite allo strumento durante il periodo di almeno otto anni dalla fine del periodo di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 62 del Reg. (UE) n. 1060/2021, che sono imputabili al sostegno dai fondi SIE agli strumenti finanziari, sono utilizzati conformemente alle finalità del programma nell'ambito del medesimo strumento

finanziario o in seguito al disimpegno di tali risorse dallo strumento finanziario in altri strumenti finanziari o in altre forme di sostegno.

- 17.4. Gli eventuali importi recuperati e le detrazioni delle perdite e gli eventuali pagamenti di interesse saranno utilizzati in conformità con quanto disciplinato all'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 17.5. Le parti espressamente convengono che l'importo del debito di Puglia Sviluppo S.p.A. a titolo di rimborso del finanziamento è progressivamente ridotto in misura pari alle perdite subite a seguito di eventuali inadempienze dei destinatari finali al termine delle procedure di recupero.
- 17.6. Puglia Sviluppo S.p.A. comunicherà l'entità delle perdite e la conseguente consistenza delle somme residue del finanziamento nell'ambito delle Relazioni semestrali di attuazione di cui al precedente articolo 10.2.

18. RESTITUZIONE DEL CAPITALE

- 18.1. La dotazione del Fondo verrà restituita in un'unica soluzione dopo la scadenza del presente accordo contestualmente con la conclusione delle operazioni di rendicontazione.
- 18.2. La somma da restituire è costituita dall'importo dei finanziamenti originari, maggiorati dagli eventuali interessi generati sulla giacenza, dalle risorse rimborsate o restituite al Fondo, dagli eventuali importi recuperati e diminuito dalle perdite e dai costi di gestione.
- 18.3. Fermo restando quanto previsto al precedente comma 1, Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà altresì restituire alla Regione Puglia le eventuali somme successivamente recuperate in relazione alle perdite derivanti dall'eventuale default del destinatario finale.

19. GOVERNANCE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO

- 19.1. La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura il cui funzionamento è disciplinato all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni dal presente Accordo. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:
 - Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
 - un componente designato dalla Sezione Competitività;
 - un componente designato da AdG PR PUGLIA della Regione Puglia.Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.
- 19.2. Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.
- 19.3. Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:
 - assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
 - assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
 - monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
 - effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
 - proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

20. CONFLITTI DI INTERESSE

- 20.1. È fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. coinvolto nell'attuazione del Fondo di operare secondo quanto previsto dal Codice Etico della stessa Puglia Sviluppo pro tempore vigente. In particolare è fatto obbligo al personale di Puglia Sviluppo S.p.A. di non assumere funzioni o incarichi che possano dar luogo a un conflitto d'interessi con i loro doveri e compiti, e di dichiarare eventuali conflitti d'interessi potenziali che possano nascere durante l'espletamento delle proprie funzioni, astenendosi dal processo decisionale sulla materia oggetto del conflitto d'interessi.

21. RELAZIONI E CONTROLLO

- 21.1. Il sistema di rendicontazione del Fondo costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e al fine di contribuire agli obblighi di monitoraggio e certificazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione e delle Autorità

nazionali competenti. Per la modalità di reportistica e per la rendicontazione, si rinvia all'Allegato D Modelli per il controllo e le relazioni.

- 21.2. Puglia Sviluppo S.p.A. è tenuta a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027.
- 21.3. Puglia Sviluppo S.p.A. deve predisporre, per ogni anno di calendario, relazioni semestrali redatte secondo la disciplina di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Regolamento UE n. 1060/2021, dettagliata al precedente articolo 10 e prevista all'Allegato D "Modelli per il controllo dello strumento finanziario".

22. VALUTAZIONE

- 22.1. La misurazione e valutazione delle performance e dell'impatto del Fondo è svolta dal Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 19 del presente Accordo.
- 22.2. La misurazione dell'impatto prenderà in considerazione gli indicatori di output e gli indicatori di risultato con i corrispondenti target intermedi e target finali (articolo 16 del Reg. 1060/2021). Tali indicatori dovranno permettere di misurare anche le ricadute, in termini di esternalità (positive e negative) sul territorio regionale.
- 22.3. Il Comitato di Coordinamento della misura potrà richiedere la realizzazione di analisi di impatto da svolgersi con metodologie analoghe a quelle utilizzate per svolgere la valutazione ex ante di cui all'Allegato A al presente Accordo.

23. VISIBILITÀ E TRASPARENZA

- 23.1. Il Fondo adotta adeguate misure informative e pubblicitarie conformemente alle disposizioni dei Regolamenti dei Fondi SIE al fine di ottemperare alle disposizioni di visibilità dei finanziamenti forniti dall'Unione in conformità a quanto disciplinato agli articoli 47, 49, 50 e dall'allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 23.2. I progetti verranno selezionati mediante la pubblicazione di appositi avvisi in conformità con la legislazione applicabile in materia.
- 23.3. La divulgazione dell'avvio delle attività del Fondo e dei risultati del medesimo avverrà tramite incontri pubblici e attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia.
- 23.4. Puglia Sviluppo S.p.A. dovrà dare adeguata comunicazione ai destinatari/beneficiari del Fondo del cofinanziamento del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (PR FESR Puglia 2021-2027) e sugli adempimenti relativi alla pubblicità ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.
- 23.5. Al fine di garantire un'adeguata informazione e promozione del Fondo verso i potenziali destinatari, saranno realizzate dall'AdG del PR FESR, con la collaborazione di Puglia Sviluppo S.p.A., azioni informative che coinvolgeranno gli attori presenti sul territorio che saranno realizzate nell'ambito delle misure e della strategia di comunicazione dei Piani di Comunicazione del PR e mireranno alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione.
- 23.6. Ulteriori attività di informazione e comunicazione sono dettagliate nell'Allegato B "Piano aziendale".

24. ESCLUSIVA

- 24.1. Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni interamente di proprietà regionale e soggetta al controllo della Regione Puglia, in possesso dei requisiti necessari per la gestione in house del Fondo.
- 24.2. Puglia Sviluppo S.p.A. concorre, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Puglia, allo sviluppo economico del territorio.
- 24.3. Puglia Sviluppo S.p.A. nella sua qualità di società "in house" della Regione Puglia è soggetta a poteri di direzione e controllo esercitati dalla Regione Puglia nell'ambito della normativa di riferimento e disciplinati con appositi atti della Giunta Regionale, pertanto la costituzione di strumenti finanziari può essere prevista solo a seguito di specifico accordo con la medesima Regione Puglia.

25. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 25.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.
- 25.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, all'applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Bari.

26. RISERVATEZZA

- 26.1. Ai fini del presente Atto, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR") e dal D. Lgs. n.

196/2003 come armonizzato dal D.Lgs. n. 101/2018. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.

- 26.2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
- informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;
 - informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
 - informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
 - informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

27. MODIFICA DELL'ACCORDO E TRASFERIMENTO DEI DIRITTI E DEGLI OBBLIGHI

- 27.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo PEC, ai seguenti indirizzi:

Per la Regione

Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo economico
Sezione Competitività
c.so Sonnino 177, 70121 Bari
PEC: competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

Puglia Sviluppo S.p.A.
Via delle Dalie Z.I. 70026 Modugno (BA)
PEC: pugliasviluppo@legalmail.it

- 27.2. Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.
- 27.3. Il presente Accordo, unitamente agli Allegati, delinea i compiti e le funzioni di Puglia Sviluppo S.p.A. nell'esercizio delle funzioni di carattere pubblico affidate a quest'ultima e costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione oggetto dell'Accordo.
- 27.4. Il presente Accordo potrà essere integrato e/o modificato al fine di consentire alla Regione Puglia di implementare la dotazione del Fondo e permetterne l'operatività grazie alle risorse della programmazione 2021/2027 in conformità con quanto previsto dall'articolo 58, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1060/2021 o mediante ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili.
- 27.5. Puglia Sviluppo S.p.A. non potrà trasferire l'insieme dei propri diritti e obblighi derivanti dalla stipula del presente Accordo senza preventiva autorizzazione da parte della Regione, sentito il Comitato di Coordinamento.
- 27.6. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.
- 27.7. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile.
- 27.8. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi SIE o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
- 27.9. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in due copie in lingua italiana, ognuna delle quali costituisce un originale autentico.

28. REGISTRAZIONE

- 28.1. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.
- 28.2. Ai sensi del D.P.R. n. 642/72, Allegato B, punto 16, il presente Accordo è esente dall'imposta di bollo.

Bari, 2023

Regione Puglia
Direttrice del Dipartimento Sviluppo economico
Avv. Gianna Elisa Berlingiero

Regione Puglia
Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del PR FESR Puglia 2021-2027
Dott. Pasquale Orlando

Puglia Sviluppo S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Grazia D'Alonzo



pugliasviluppo

Aggiornamento della
Valutazione *ex ante*
degli Strumenti Finanziari
nella forma dei prestiti
(POR Puglia 2014/2020)
da attivare nell'ambito del
Programma Regionale Puglia
2021-2027

INDICE

GLOSSARIO	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO	12
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale.....	12
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale.....	16
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI	20
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato.....	20
2.2 Analisi degli strumenti finanziari	22
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020	24
3.1 L’offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali	24
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d’Impresa.....	24
3.1.2 Fondo TECNONIDI.....	31
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA	36
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	36
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari	37
4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI).....	37
4.2.2 Fondo TecnoNidi.....	39
4.3 Destinatari finali	40
4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.	41
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI	42
5.1 Stima dei fallimenti di mercato	42
5.1.1 Domanda potenziale.....	42
5.1.2 Offerta potenziale.....	46
5.1.3 <i>Gap</i> di mercato	49
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI	50
5.2.1 Effetto Leva.....	50
5.2.2 Effetto <i>revolving</i>	52
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	53
5.3 Proporzionalità dell’intervento dello strumento finanziario.....	54
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi	55
5.4.1 Effetto Leva.....	55
5.4.2 Effetto <i>revolving</i>	57
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	58

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	58
5.6 Valutazioni conclusive	59
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.....	61
6.1 Aiuti agli investitori.....	61
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo	61
6.3 Aiuti ai beneficiari finali.	62
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
7.1 Identificazione del soggetto gestore	65
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione	67
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario	69
7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo.....	69
7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari	70
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.	72

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La Banca centrale dei 20 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda inespressa	Domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti
Domanda insoddisfatta	Domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Domanda potenziale	Domanda di credito complessiva che include: (i) domanda inespressa; (ii) domanda insoddisfatta; (iii) domanda soddisfatta
Domanda soddisfatta	Domanda di credito effettivamente espresso dai richiedenti che riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi

Termine	Definizione
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
Gap di mercato	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione target	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PR	Programma Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 2021/1060
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation* – CPR) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Regionale - P. R. 2021-2027.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del Programma Regionale Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

La strategia del Programma Regionale 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere:

- a) l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva;
- b) l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale;
- c) una maggiore attrattività ed apertura internazionale;
- d) la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente;
- e) l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

Attraverso il Programma Regionale si intende sostenere un rilancio complessivo della Regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di

infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

L'individuazione della strategia del Programma Regionale Puglia 2021-2027 è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta".

Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal regolamento (UE) n. 966/2012 come "misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

Tenuto conto del Programma Regionale Puglia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPR002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461, la Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2014-2020 nella forma dei prestiti, delle garanzie e dei minibond, sia attivare strumenti finanziari innovativi nella forma dell'Equity.

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI. Particolare attenzione verrà prestata alla promozione di strumenti innovativi come ad esempio l'offerta di Minibond che la Regione ha già avviato con successo nella programmazione precedente al fine di stimolare la nascita di canali di finanziamento delle PMI alternativi al prestito bancario.

A tal proposito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del POR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Economia e Finanza) che, sulla scorta della Convenzione stipulata in data 09/05/2023 ha realizzato le seguenti attività:

- a. Supporto specialistico per il coordinamento delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'aggiornamento delle Valutazioni ex ante relative agli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell'equity gestiti da Puglia Sviluppo;
- b. Elaborazione dell'aggiornamento, ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, delle tre valutazioni ex ante, come sopra specificato, elaborate nel periodo di Programmazione 2014/2020, con particolare riferimento ai seguenti elementi:
 - i. importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario ed effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
 - ii. prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
 - iii. gruppo proposto di destinatari finali;
 - iv. contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

La valutazione, come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 2021/1060 è relativa ai seguenti aspetti:

- a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) il gruppo proposto di destinatari finali;
- d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo Nuove Iniziative d'Imprese (nel seguito "NIDI") e Fondo TecnoNidi.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che "la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate", il presente documento si basa sulla "valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014/2020", e prevede l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel documento precedente, assicurando, peraltro, l'elaborazione degli elementi richiesti dall'art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche "SF") è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
 - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF,
 - stima della domanda potenziale per SF,
 - ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione *target*,
 - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014/2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalle *best practices* europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:

- effetto leva,
- effetto *revolving*,
- risorse aggiuntive,
- proporzionalità dell'intervento.

7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel 2022 l'**economia mondiale** ha subito un rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2021. Difatti, nello scorso anno la crescita del PIL mondiale si è pressoché dimezzata (+3,4 per cento), rispetto al 6,3 per cento del 2021, risultando inferiore di circa un punto percentuale rispetto alle stime formulate all'inizio dell'anno dal Fondo monetario internazionale. In particolare, si segnala il marcato rallentamento negli Stati Uniti, a livello di economie avanzate, conseguente all'irrigidimento delle condizioni finanziarie e il progressivo ridimensionamento del reddito disponibile. Parimenti marcata è la decelerazione dell'economia cinese e la contrazione della Russia, quest'ultima conseguenti alle sanzioni imposte al paese. Altresì in rallentamento le economie dei paesi emergenti a causa dell'aumento dell'incertezza globale sul piano politico, all'apprezzamento del dollaro e della riduzione della liquidità. Difatti, il suddetto andamento si consoliderà nel 2023, secondo le stime del FMI, ove la crescita si ridurrà ulteriormente, al 2,8% a livello globale e all'1,3% nelle economie avanzate.

Il processo inflazionistico ha interessato pressoché tutte le aree economiche e i paesi benché le cause dell'aumento dei prezzi differiscano tra aree economiche e paesi. Difatti, l'inflazione è aumentata in media d'anno, a livello globale, dell'8,7 per cento. A livello di Paesi avanzati si è registrato un incremento del 7,3 % mentre a livello di paesi emergenti e in via di sviluppo un incremento del 9,8%. Sebbene negli Stati Uniti hanno pesato maggiormente le pressioni dal lato della domanda, in altri paesi hanno inciso maggiormente gli shock dal lato dell'offerta mentre nelle economie emergenti hanno risentito dei rincari dei beni alimentari, che rappresentano una quota decisamente alto nell'ambito del loro paniere di spesa

L'area dell'euro è stata direttamente colpita dal rialzo dei prezzi di petrolio e gas derivante dalla sua elevata dipendenza dalle forniture russe. Difatti, l'impatto dei rincari dell'energia sui costi di produzione e sui costi di trasporto ha contribuito all'aumento dell'inflazione di fondo. Tuttavia, le spinte inflazionistiche si sono affievolite dopo l'estate, anche grazie a una progressiva riduzione dei prezzi dell'energia. Difatti, si è verificata una contrazione dell'inflazione al consumo sia nell'area Euro sia negli Stati Uniti e secondo le proiezioni del FMI, l'inflazione nel 2023 si ridurrà ulteriormente nelle suddette aree, anche per la componente di fondo, seppur su livelli inferiori rispetto alla componente di domanda.

Nel corso del 2022 il commercio internazionale è cresciuto del 5,4 per cento, inferiore al tasso di crescita registrato nel 2021, un livello decisamente superiore a quello medio del decennio 2009-2018 che si è attestato al 3,3 per cento. Si osserva inoltre che il processo di crescita del 2022 è stato fortemente condizionato dalla contrazione degli scambi con la Russia e dal rallentamento dell'attività in Cina. Considerato la tendenza di contrazione degli scambi innestatosi a fine 2022 e proseguito nei primi del 2023, per via del rialzo dei tassi di interesse e del progressivo deterioramento della domanda globale, il FMI ha previsto per il 2023 una consistente decelerazione, con una previsione di crescita del 2,3 per cento.

Difatti, il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato anche a una marcata ricomposizione del commercio mondiale. Nel 2022, in linea con la tendenza del quinquennio 2017-2021, il numero di misure protezionistiche relative a scambi commerciali e investimenti diretti esteri è fortemente aumentato. Inoltre, nel 2022 si assiste ad una progressiva rivisitazione delle strategie di localizzazione delle imprese, a causa dell'incertezza sulle relazioni internazionali industriali e commerciali, già poste al centro dell'attenzione dalle interruzioni nelle catene di fornitura verificatesi durante la pandemia.

Area Euro

Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto del 3,5 per cento, con un rallentamento di circa 2 punti in meno rispetto a quanto verificatosi nel 2021. Il suddetto rallentamento ha caratterizzato, seppur con diversità intensità, i processi di crescita delle principali economie ad eccezione della Spagna. Dallo scorso autunno, l'attività nel complesso ristagna a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, dell'incertezza connessa al protrarsi del conflitto in Ucraina e dell'inizio di una fase restrittiva della politica monetaria.

L'interscambio commerciale ha fornito un apporto quasi nullo alla dinamica del prodotto: le importazioni sono aumentate del 7,9 per cento a fronte di un incremento delle esportazioni del 6,9 per cento ambedue trainate da un deciso incremento della componente relativa ai servizi.

Nel corso del 2022 l'inflazione al consumo ha raggiunto i valori più alti dall'avvio dell'Unione monetaria, toccando in ottobre il massimo storico dall'avvio della UEM (10,6 per cento). A fronte del 2,6% registrato nel 2021, l'inflazione media del 2022 si è attestata all'8,4 per cento, con incrementi più decisi in Italia e Germania, in ambedue i paesi dell'8,7 per cento, a fronte di un incremento più contenuto in Francia (5,7 per cento). L'aumento del livello di inflazione è riconducibile principalmente ai rincari dei carburanti e delle bollette per consumi di elettricità e gas, che hanno comportato, di conseguenza, aumenti significativi sui costi di produzione delle imprese, esercitando pressioni al rialzo nelle catene di formazione dei prezzi dei beni non energetici e dei servizi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Tuttavia, si osserva che nel primo trimestre del 2023 l'inflazione è diminuita, attestandosi in media all'8,0 per cento (rispetto al 10% del quarto trimestre 2022). Tale contrazione pare riconducibile ai sensibili cali delle quotazioni dell'elettricità e del gas mentre si rilevano ulteriori aumenti sul fronte dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi, in coerenza con la graduale trasmissione dei rincari degli input osservati negli ultimi trimestri precedenti. Un'indagine redatta da *Consensus Economics* nel maggio 2023, sulla base del censimento delle aspettative di medio termine degli operatori professionali, indica che l'inflazione dell'area si collocherebbe al 5,5 per cento nella media del 2023, per poi scendere al 2,4 nel 2024.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022 la prosecuzione del conflitto in Ucraina, che ha indotto forti tensioni sui mercati delle materie prime nonché un innalzamento delle pressioni inflazionistiche, unitamente all'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria (intrapreso alla fine del 2021) e ai timori di un rallentamento della crescita economica hanno comportato un complessivo peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari dell'area dell'euro.

Difatti, al fine di contrastare i rischi derivanti dal trasferimento dell'elevata dinamica dei prezzi si trasferisse sulle aspettative a medio e a lungo termine e per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022), il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE nel primo semestre del 2022 ha dapprima deciso di ridurre e poi di interrompere gli acquisti netti di attività finanziarie a fini di politica monetaria. Successivamente a partire dall'estate 2022 è stato avviato un rapido rialzo dei tassi ufficiali, che tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Nel corso dei primi mesi del 2023, a fronte del perdurare dell'inflazione su livelli elevati, le condizioni monetarie sono state ulteriormente irrigidite. Difatti, i tassi ufficiali sono stati ulteriormente alzati, portando il rendimento dei depositi presso l'Eurosistema al 3,25 per cento. Sul fronte degli strumenti di politica monetaria, inoltre, occorre rilevare che a luglio dello scorso anno, in via contestuale all'avvio del processo di rialzo dei tassi ufficiali, è stato approvato il *Transmission Protection Instrument* (TPI), strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria funzionale ad assicurare una modalità ordinata, in tutti i paesi dell'area Euro, delle modifiche poste all'orientamento della politica monetaria. Infine, si osserva che dal marzo scorso è iniziata la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP).

Difatti, la restrizione monetaria, conseguente all'attuazione delle politiche monetarie testé enucleate, si è tramessa sia a livello di tassi di interesse di mercato sia a livello del costo del credito a imprese e famiglie in modo omogeneo ed ordinato tra i paesi dell'area; il credito erogato dalle banche ha fortemente rallentato.

L'economia italiana

In Italia, nel 2022 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento, a fronte della crescita del 7,0 registratasi nel 2021. La crescita del 2022 pare riconducibile ai benefici effetti derivanti dall'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia, a seguito del miglioramento del quadro sanitario, che ha comportato una marcata ripresa del livello delle attività nell'ambito dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti. La dinamica di crescita del PIL nel 2022 è stata alimentata anche dalle attività del comparto delle costruzioni che, sulla spinta degli incentivi fiscali per il miglioramento energetico e la riqualificazione del patrimonio immobiliare, ha continuato a espandersi. Diversamente, dai comparti succitati, la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Rispetto alla complessiva dinamica positiva del primo semestre del 2022, il PIL nella seconda metà del 2022 ha subito un rallentamento per via delle tensioni internazionali in essere, dell'incertezza derivanti dal conflitto in Ucraina, dagli ulteriori rincari delle materie prime, in particolare energetiche e, non per ultimo in termini di incidenza, dall'avvio di una fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie (4,6 per cento), sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei

familiari a seconda della loro situazione economica. È altresì aumentato in termini nominali del 6,2 per cento a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione.

Le esportazioni hanno registrato una crescita del 9,4 per cento, per effetto della componente servizi che, spinta dalle entrate turistiche, si è attestata sui valori antecedenti la pandemia. Tuttavia, l'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche, ha comportato un disavanzo del saldo di conto corrente, per la prima volta dopo dieci anni, pari a (-23 miliardi di euro, pari a -1,2 per cento del PIL).

In virtù della forte crescita del prodotto interno lordo, nel 2022 gli investimenti lordi sono tornati a rappresentare il 21,6 per cento del reddito nazionale lordo disponibile, un valore in linea con quello del decennio 1991-2010 e ben superiore a quello del decennio 2011-2020.

A fronte di una marginale caduta nell'ultima parte del 2022, il prodotto interno lordo è tornato a salire nel primo trimestre del 2023, sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. Sul fronte inflattivo, benché si registri un'inflazione complessiva in calo, in conseguenza della flessione delle quotazioni del petrolio e del gas, l'inflazione di fondo permane elevata (5,3 % nello scorso aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022.

L'economia pugliese.

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Puglia (novembre 2022) redatto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Difatti, a fronte dell'incremento del 6,0 per cento del 2021, nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al I semestre del 2021, attestandosi su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Tuttavia, nel terzo trimestre del 2022 si sarebbe verificato un ulteriore decremento della ricchezza prodotta, a causa principalmente dell'incremento del tasso di inflazione e dei costi di produzione.

Con riferimento agli andamenti settoriali, nei primi nove mesi del 2022 la crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Sebbene in misura inferiore rispetto allo scorso anno, l'attività del settore industriale pugliese ha continuato a crescere. Sulla dinamica di rallentamento hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei costi degli input produttivi, in particolare delle materie prime energetiche.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022, la crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata che, seppur penalizzato dal significativo aumento dei costi di alcuni fattori di input, ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore delle costruzioni ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche.

I dati disponibili prospettano una prosecuzione della crescita nel settore dei servizi, in virtù anche dell'aumento dei consumi delle famiglie. In particolare, la crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di

presenze del 2019, trainato soprattutto dai turisti stranieri (tasso di internazionalizzazione cresciuto al 21%, un valore più elevato rispetto ai livelli pre-pandemia). Difatti, la ripresa delle attività economiche, l'aumento del turismo e degli spostamenti di persone ha indotto effetti positivi anche sui trasporti.

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni a prezzi correnti della Puglia hanno registrato un incremento del 24,7 per cento rispetto al I semestre del 2021, per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita (+10,5 per cento a prezzi costanti), un dato sensibilmente più elevato rispetto a quello del 2021 (+ 4,9%) e superiore al livello del corrispondente periodo del 2019. L'incremento del valore delle vendite all'estero è stato particolarmente sostenuto nel comparto agroalimentare, siderurgico, degli apparecchi elettrici, mobili, calzature, tessile e abbigliamento.

Pur in presenza di ulteriori incrementi dei costi energetici e degli altri input produttivi, in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nel 2022 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti è prevista in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente: il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 40 punti percentuali, un dato più elevato di 6 punti percentuali rispetto al 2021 (Banca d'Italia, L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale, novembre 2022).

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre del 2022 il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. In modo parallelo, difatti, il numero degli occupati ha superato i livelli precedenti la crisi pandemica mentre il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in diminuzione, rimane elevato nel confronto storico.

I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Nel corso del 2022 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, al fine di contrastare i rischi che l'elevata dinamica dei prezzi (livelli massimi dall'avvio dell'Unione economica e monetaria) si trasferisse sulle aspettative, a medio-lungo termine, degli operatori economici e finanziaria, ha imposto un'importante accelerazione al processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Difatti, nella prima parte del 2022 ha dapprima ridotto e successivamente interrotto gli acquisti netti di attività finanziarie. Successivamente nel corso

dell'estate dello scorso è stato avviato un processo di rapido e repentino rialzo dei tassi ufficiali, difatti tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Stante il perdurare dell'inflazione su livelli elevati per la seconda parte del 2022 e nel primo trimestre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha intensificato il processo di normalizzazione della politica monetaria attraverso ulteriori rialzi dei tassi ufficiali. In definitiva, anche attraverso la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme) e l'approvazione, nel luglio 2022, del nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument), si è avviato un processo di restrizione monetaria.

Tale processo si è trasmesso ai tassi di interesse di mercato e al costo del credito e ha comportato, di conseguenza, un forte rallentamento del volume di credito erogato dalle banche. Nello specifico, il rialzo dei tassi è continuato anche nel 2023. Difatti, Il Consiglio Direttivo della BCE ha aumentato di altri 50 punti base i tassi di interesse ufficiali nelle riunioni di febbraio e marzo e di 25 in quella di maggio.

Nel 2022 il maggiore costo opportunità di detenere attività liquide nel contesto di tassi crescenti sia del rallentamento del credito bancario ha comportato un forte indebolimento delle dinamiche degli aggregati M3 e M1. Nei primi tre trimestri del 2022, per effetto del maggior fabbisogno di liquidità conseguente al generalizzato aumento del costo degli input di produzione, i prestiti delle banche alle società non finanziarie hanno accelerato. Tuttavia, per effetto di una contrazione della domanda di crediti per investimenti fissi e per l'incremento dei tassi di interesse, nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione si è ridotta attestandosi a marzo 2023 sul 5,2 % rispetto al livello di marzo 2022. In termini congiunturali, invece, la dinamica del credito nei primi tre mesi del 2023 è stata nulla per le società non finanziarie.

Il costo del credito alle società non finanziarie è aumentato considerevolmente nei principali paesi dell'area, in linea con l'inasprimento delle condizioni monetarie. Con riferimento ai tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie a tasso variabile, generalmente indicizzati ai rendimenti di mercato a breve termine, sono saliti nello stesso periodo di 300 e 315 punti base, rispettivamente nell'area dell'euro e in Italia. Inoltre, si può osservare che, a differenza di quanto verificatosi nel corso della restrizione monetaria iniziata alla fine del 2005, nell'attuale fase ciclica i rialzi dei tassi ufficiali sono stati più frequenti e marcati e hanno determinato incrementi negli oneri dei nuovi finanziamenti alle imprese molto superiori rispetto a quelli precedenti. Tuttavia, nel contesto attuale, ponendo a confronto la variazione cumulata dei tassi sui nuovi prestiti con quella dei relativi tassi di riferimento, la trasmissione dell'inasprimento delle condizioni monetarie al costo del credito è stata finora in linea con quella osservata nel ciclo avviato alla fine del 2005 per i prestiti alle società non finanziarie (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022). Difatti, la trasmissione si è accompagnata a una minore risposta del costo della raccolta bancaria ai rialzi dei tassi di interesse ufficiali, principalmente per due ordini di motivi. In primo, i rendimenti dei depositi in conto corrente, principale fonte di provvista delle banche, sono finora aumentati in misura molto contenuta. In secondo luogo, il costo della raccolta bancaria ha beneficiato dell'ampia disponibilità di fondi

ottenuti tramite le TLTRO3 a condizioni complessivamente più favorevoli rispetto ad altre forme di provvista, quali le obbligazioni (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

In chiave prospettiva, tuttavia, se la riduzione dei volumi di depositi in conto corrente osservata di recente determinasse una maggiore competizione tra le banche, oppure se il rifinanziamento ottenuto mediante le TLTRO3 venisse sostituito con strumenti di provvista più onerosi, il costo del credito per le imprese potrebbe salire ulteriormente, anche in assenza di nuovi aumenti dei tassi ufficiali. (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

Con riferimento ai prestiti delle banche alla clientela residente in Italia si osserva un incremento, lievemente inferiore a quello dell'anno 2021, attestandosi all'1,8 per cento. La dinamica del credito alle famiglie ha registrato un'espansione: difatti, a fronte di un'accelerazione del credito al consumo, si è registrata un rallentamento del credito per l'acquisto di abitazioni. Altresì eterogenea è la dinamica del credito, con una diminuzione dei prestiti a favore di quelle più rischiose. In termini generali, come evidenziato per il contesto dell'area euro, anche in Italia il tasso di crescita dei prestiti si è ridotto a partire dal secondo semestre del 2022, in concomitanza con le azioni di politica monetaria poste assunte e/o attuate dal Consiglio direttivo della BCE (cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico, 2, 2023). Nello specifico, nel 2022 si è assistito, a fronte di una sostanziale invarianza del credito complessivo, ad una lievissima contrazione dei prestiti bancari ricevuti dalle imprese. Tale dinamica di contrazione è proseguita anche nei primi mesi del 2023. Il flebile andamento dei prestiti ha rispecchiato soprattutto il progressivo inasprimento della politica di offerta da parte delle banche, conseguente agli effetti indotti dalla politica monetaria restrittiva imposta dalla BCE e da politiche aziendali dei singoli istituti di credito. Tale orientamento della politica monetaria ha comportato un peggioramento nelle condizioni di accesso al credito, riconducibile in particolare al crescente costo dei finanziamenti. Il debole andamento dei prestiti bancari ha riflesso soprattutto il progressivo inasprimento dei criteri di offerta, con particolare riguardo al costo dei finanziamenti. Difatti, il tasso medio sui nuovi finanziamenti è passato dal 1,3% riscontrato nel dicembre 2021 al 3,6% riscontrato nel 2022.

Inoltre, si osserva che è rimasto pressoché invariato il differenziale tra i tassi applicati alle aziende più solide e a quelle più rischiose tutte le classi dimensionali mentre sono aumentati in misura maggiore i tassi applicati alle aziende di maggiori dimensioni. Tuttavia, tale maggiore incidenza è attenuata, da un lato, dalla struttura dei debiti (per circa l'80% a medio-lungo termine) e dall'altro, dalla maggiore capacità di sostenere gli oneri finanziari, in quanto i finanziamenti a tasso variabile sono maggiormente diffusi tra le aziende più grandi o più solide dal punto di vista finanziario.

Con riferimento al contesto regionale Pugliese, l'andamento dei prestiti erogati nel 2022 riflette sostanzialmente lo stesso andamento evidenziato in Italia e più in generale nei paesi dell'area Euro. – Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese, che ha riguardato sia quelle di medio-grande dimensione sia quelle più piccole, per le quali si evidenzia, al termine del 2022, un tasso di variazione addirittura lievemente negativo rispetto all'anno precedente. A livello settoriale, l'indebolimento è riscontrato in tutti i settori produttivi, con livelli di particolare criticità nell'ambito dei servizi e delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui le difficoltà si sono particolarmente acuite a fine 2022.

Nello specifico, si evidenzia che nel 2022 i prestiti bancari complessivamente erogati alle imprese sono cresciuti con intensità pressoché dimezzata rispetto al 2021, difatti, a fronte dell'incremento del 4,4% registrato nel 2021, nel 2022 è stato registrato un incremento del 2,22%, per effetto del rallentamento verificatosi nella seconda parte del 2022. La dinamica del credito evidenziatosi in Puglia nel 2022 è conseguente, oltre che al processo di normalizzazione della politica monetaria (funzionale a contrastare il deciso e repentino innalzamento dell'inflazione), all'indebolimento della domanda di credito per finalità di investimento e all'irrigidimento delle condizioni di finanziamento, specie in termini di rialzo dei tassi di interesse. Difatti, nell'ultimo trimestre del 2022, con riferimento al costo medio dei prestiti destinati alla copertura del fabbisogno finanziario operativo corrente delle imprese, si registra un tasso medio del 5,3, superiore di oltre 1 percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2021. Con riferimento, invece, al costo delle nuove erogazioni funzionali alla copertura delle esigenze finanziarie delle imprese di medio-lungo termine si riscontra un incremento di circa 2,5 punti rispetto a un anno prima, attestandosi nell'ultimo trimestre del 2022 a un livello pari al 5,1%.

Infine, pare utile rimarcare che nonostante le dinamiche su enucleate e il venir meno delle misure di sostegno funzionali al contrasto degli effetti della pandemia, la qualità del credito nel 2022 è rimasta elevata (Banca d'Italia, L'economia della Puglia Rapporto annuale, giugno 2023).

Tuttavia, stante il peggioramento del quadro macro-economico e il pieno dispiegamento degli effetti della politica monetaria restrittiva, il deciso e crescente aumento del costo del debito potrebbe incidere sia sulla capacità di rimborso dei finanziamenti da parte delle imprese, sia sul livello di domanda di credito, soprattutto di quelle di piccole dimensioni e rafforzare di ricorrere a strumenti complementari e/o sostitutivi del credito bancario che presumibilmente si andrà a caratterizzare nei prossimi mesi per un livello di crescita nullo o addirittura negativo.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acuitizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF, che si compone di:

- **domanda soddisfatta**, intesa come la domanda di credito che effettivamente espressa dai richiedenti riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda insoddisfatta**, intesa come quella domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda inespressa**, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti.

La differenza tra domanda potenziale e offerta di credito permette di stimare il *financing gap*. Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prestatore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili. In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

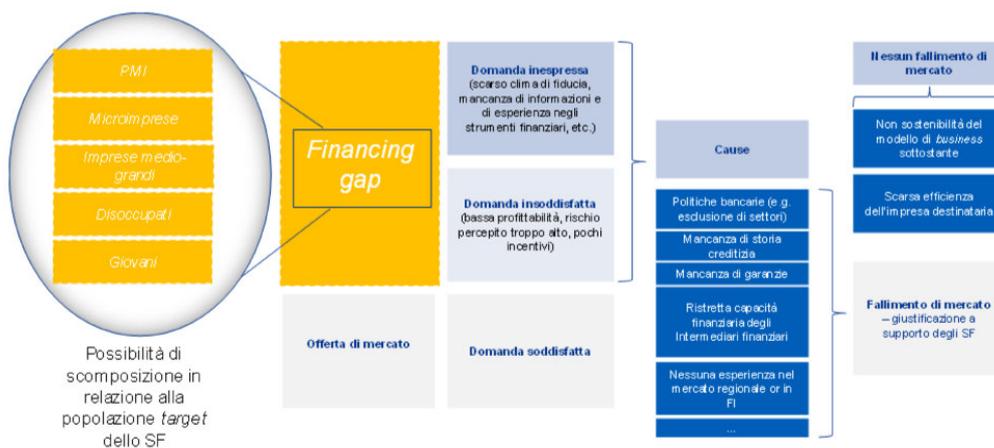
- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prestatori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prestatori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prestatori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prestatori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*. La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*

2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare la *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

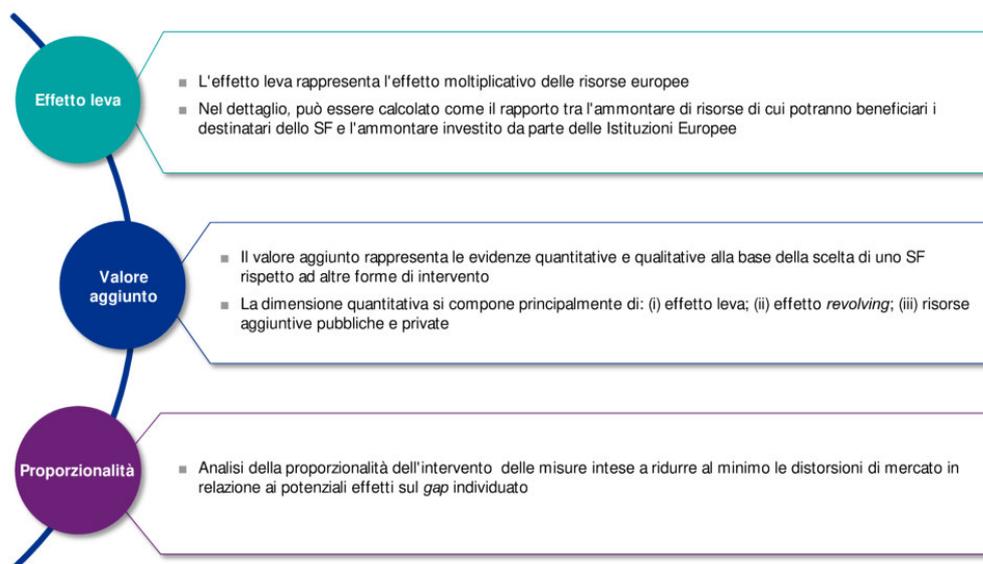
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto revolving**, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;
- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale

(effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020

3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014/2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a. un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b. un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

E' concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifinanziato lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziative di impresa N.I.d.I." la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziative d'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Competitività ad effettuare le correlate modifiche all'Accordo di finanziamento in corso di validità, delegando alla sua sottoscrizione il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione gli adempimenti connessi e correlati alla Convenzione in essere con l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia ha approvato la modifica all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato e redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modificata dai su menzionati atti, prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le **Nuove Imprese**: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di

passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.

4. Le **Imprese Turistiche**: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%.

Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Gli aiuti concessi ai destinatari nella forma di finanziamenti e assistenza rimborsabile avranno le seguenti caratteristiche.

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e

completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istruttorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifica sulle imprese beneficiarie che non hanno completato il programma di investimenti, al fine di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partire dall'avvio della misura, sono stati adottati 1.202 provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati effettuati 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.929 domande con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al finanziamento e sono stati effettuati 2.784 colloqui e formalizzate altrettante istanze di finanziamento. Vi sono 30 istanze al momento in corso di istruttoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio. È stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stati effettuati 1.579 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un

importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

3.1.2 Fondo TECNONIDI

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TECNONIDI della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TECNONIDI della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

- a) Con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.
- b) Con delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative"; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partire dal 19/09/2017.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destinata a piccole imprese, iscritte da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investimenti compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell'ambito di

una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialisation Strategy adottata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso, devono risultare:

- a) Start-up innovative iscritte al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
- b) Imprese innovative che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei costi di esercizio oppure che possono dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovativo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all'80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartizione:

- a) per i contributi in conto impianti, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investimenti, in quota pari al 40% sotto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% sotto forma di prestito rimborsabile;
- b) per i contributi in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse sotto forma di sovvenzione in quota pari all'80% dei costi di funzionamento ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.

Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da appositi avvisi pubblici.

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai soggetti proponenti è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai precedenti Artt. 2 e 3. Durante la verifica di esaminabilità le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Qualora il progetto riceva parere positivo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la finalità di illustrare il progetto e di depositare l'istanza di agevolazione definitiva, oltre ad eventuali documenti integrativi, necessari per la definitiva valutazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Al 31/05/2023 Puglia Sviluppo ha

- ricevuto 394 progetti, con spese previste per 94,3 M€ e correlata richiesta di prestiti per un importo pari a **23 M€**;
- La richiesta di agevolazioni è pari a 1,7 volte la dotazione impegnata;
- Rispetto alla dotazione di 15 M€ di prestiti, ne sono stati concessi 12,4 M€ ed erogati più di 10 M€.
- Il 25% dei progetti risulta proveniente da fuori regione e Italia;
- Il 30% delle startup innovative pugliesi iscritte al registro speciale ha candidato un progetto;
- Dieci imprese beneficiarie avendo realizzato rapidamente il primo progetto, ne hanno candidato un secondo;
- È stata rilevata la specifica domanda di credito mediante le istanze definitive depositate e 200 questionari rivolti alle imprese che hanno presentato il pitch da cui risulta che la

stragrande maggioranza dei progetti è stata realizzata con l'apporto di mezzi propri, mentre risulta molto limitato l'accesso al credito bancario.

- Significativo è risultato l'incremento degli investimenti in Venture capital, grazie anche ai progetti realizzati con Tecnonidi (cfr. dati Venture Capital Monitor periodi 2004-2018, 2019-2022): sino al 2018 meno di un'operazione all'anno, mentre dal 2019 al 2022 la media è di 7,5 investimenti per anno.
- Molte imprese provenienti da fuori regione hanno trovato ospitalità negli spazi di coworking, per cui nel frattempo in Puglia sono stati riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 2 incubatori certificati (uno a Bari ed uno a Lecce).

Conclusa la verifica di esaminabilità per 361 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 67 domande;

Esaminabili: 294 domande.

Delle 294 domande esaminabili, 23 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 258 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 246 sono risultate ammissibili e 12 non ammissibili. Vi sono 13 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati stipulati n. 234 contratti di concessione delle agevolazioni per spese ammissibili pari a 53,7 ME (di cui 31,3 ME per investimenti e 22,4 ME per costi di funzionamento) con risorse impegnate per 43 ME, di cui 25,1 ME per contributi in conto impianti e 17,9 ME per contributi in conto esercizio.

3.1.2.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate in un primo tempo dalla novità della misura e, successivamente, dall'impatto negativo causato dalla pandemia, specie per le imprese digitali orientate ai servizi di fruizione del tempo libero, turismo, etc. che non hanno trovato ristoro in misure emergenziali (microcredito e titolo II circolante), ma esclusivamente nella moratoria dei prestiti agevolati.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio, anche mediante la collaborazione con ARTI;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- individuazione degli esperti indipendenti dagli albi MISE ed ARTI, affidamento degli incarichi e gestione tecnica ed amministrativa dello svolgimento e della liquidazione del compenso;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.

- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese di funzionamento da parte dei soggetti beneficiari;
- valutazione delle variazioni del piano investimenti, tempistiche di realizzazione e sede operativa;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha organizzato un tour di presentazione presso le Camere di commercio di ogni provincia e presso le università che si sono rese disponibili, oltre ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere, sia mediante la partecipazione agli eventi promossi dalla Sezione Internazionalizzazione (per cui da alcuni anni la delegazione pugliese è composta in buona parte da startup beneficiarie di Tecnonidi) e sia organizzando occasioni di networking tra imprese e di storytelling dei progetti realizzati mediante il ciclo di incontri denominato Innostartup (cfr. <https://pugliasviluppo.eu/it/news/al-via-dal-18-ottobre-alla-fiera-del-levante-il-ciclo-di-seminari-innostartup-le-startup-tecnonidi-si-raccontano>).

Costante è l'interlocuzione con le strutture di incubazione delle imprese, gli uffici di trasferimento tecnologico delle strutture di ricerca pubbliche e private, gli istituti di credito, gli ordini professionali, le reti di imprese, le società consulenziali per garantire, anche a distanza (per quanti operano fuori regione o fuori dell'Italia) il servizio di orientamento previsto dall'Avviso ed il suggerimento di eventuali percorsi di incubazione/accelerazione, preparatori per la candidatura del progetto.

Attraverso gli incontri è stato possibile evidenziare la necessità di pervenire ad una chiara definizione dell'innovazione che si intende valorizzare con i progetti e dei percorsi realizzativi per l'accesso al mercato, anche in considerazione del parere da richiedere in merito agli esperti indipendenti.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Regionale Puglia 2021/2027, prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

Le esperienze positive già svolte nel 2014/2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Tale impostazione è coerente con il dettato dell'art. 58, paragrafo 5, del Regolamento UE n. 2021/1060, secondo il quale *“gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.”*

Sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo per le nuove iniziative di impresa - NIDI.
- Fondo Tecnonidi.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
- i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese;
- i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati;

- i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi".

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro (100.000,00 per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico)
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le associazioni tra professionisti, le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/nidi .
Intensità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili. • Per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo TecnoNidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dal documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022) ed alle “Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti”(Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell’uomo e dell’ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive .

I beneficiari dello strumento sono le piccole imprese iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria¹, aventi almeno i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell’aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	10.000,00 Euro
Importo massimo:	100.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%;
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale;
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento

¹ Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

	mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso;
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente;
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per la fideiussione personale di almeno uno dei soci o amministratori
Intensità di aiuto	Pari all'80% per investimenti compresi tra € 25.000 e € 250.000 e sino a € 100.000 di costi di funzionamento.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza definitiva di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Destinatari finali

I Destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le piccole imprese, così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001, che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

- a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
- b. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
- c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- e. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- f. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- g. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso. Ulteriori specifiche saranno indicate negli appositi avvisi.

4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto. In particolare, gli strumenti finanziari denominati Fondo NIDI e Fondo Tecnonidi prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile e le sovvenzioni dirette.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al beneficiario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati oppure con la concessione di garanzie per l'accesso al credito. I beneficiari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sul fondo SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 2021/1060, "gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario."

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato** (*gap* tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2021-2027) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

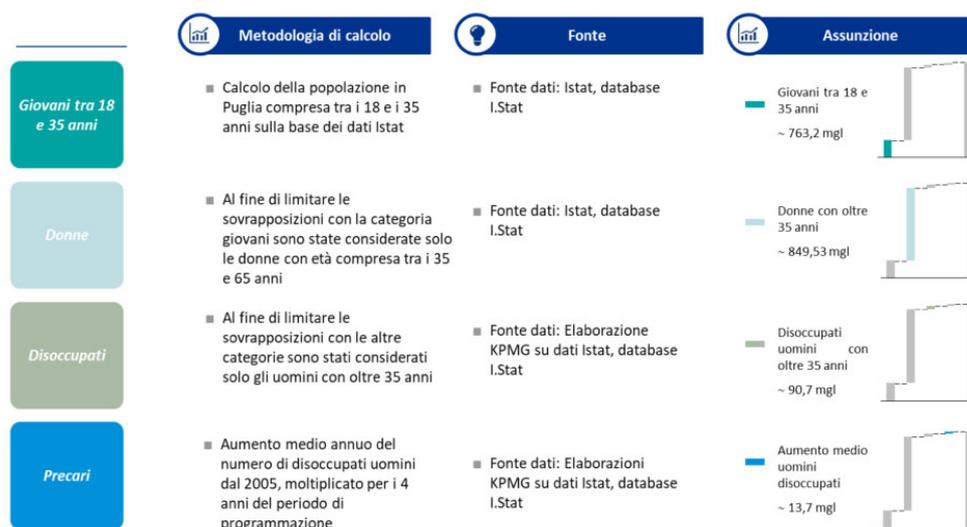
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di beneficiari individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1° gennaio 2023 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 763,2 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti in Puglia al 1° gennaio 2023 (pari a 849,53 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati² con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2022 (pari a 90,7 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2022 in Puglia (su base dati Istat e Prometeia) moltiplicato per i 6,5 anni del periodo di programmazione rimanente (pari a 13,7 mgl).

² Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

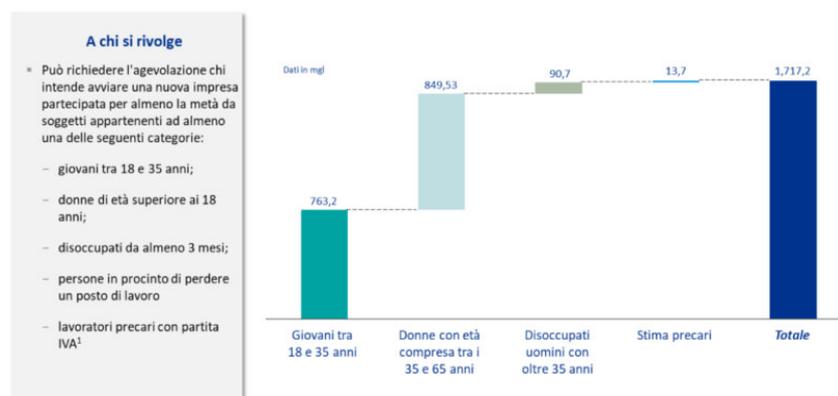
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI e TECNONIDI.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 1.717,2 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 205 mgl al 31.12.2022 sulla base dei dati Istat), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 112,7 mgl al 31.12. 2022 sulla base dei dati Istat, aggiornamento all'anno accademico 2021/2022).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **1.399,5 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- , si basa su:
 - calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 23,5 mgl nuove attività di impresa parte della popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2022 in Italia la propensione

all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 4,20%³. Si stima, pertanto, che il 4,20% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.
- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 27.000, con riferimento al Fondo NIDI, e a circa € 53.000, con riferimento al Fondo Tecnonidi.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a circa il doppio di quella a valere sul Fondo Nidi, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.

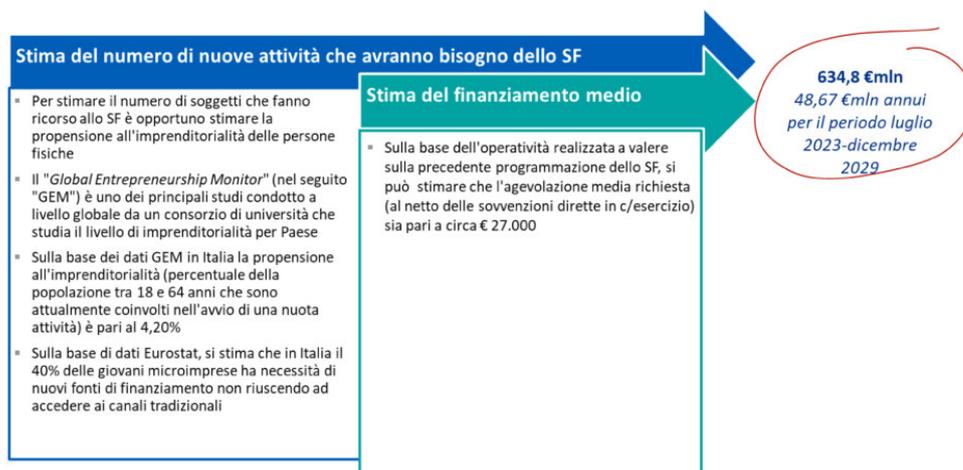
Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.

Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **634,8 €mln** nell'arco di programmazione (2021/2027) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo luglio 2023-dicembre 2029) pari a 48,67 €mln.

La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

³ Fonte dati: GEM (Global Entrepreneurship Monitor) (2023). Global Entrepreneurship Monitor2022/2023 Global Report: Adapting to a "New Normal". London: GEM.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI e TECNONIDI



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le best practices europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- **Resto al Sud (Invitalia)**. La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo. Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **21,7 mln**;

- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia)**. L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. I finanziamenti sono attivi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La domanda si presenta solo online a partire dal 26 aprile 2021. L'incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura (Mic) e gestito da Invitalia in attuazione del PON FESR "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (Asse Prioritario II) - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare i loro progetti di investimento in Basilicata, Campania, Puglia,

Calabria e Sicilia (destinatari dell'intervento PON 2014-2020 Cultura e sviluppo). Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. Sulla base della dotazione finanziaria, considerati i quattro differenti ambiti di intervento e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regione italiane con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,7 €mln**;

- **Smart & Start (Invitalia)**. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative. Finanzia progetti compresi tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro. Finanzia le startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese. Possono chiedere un finanziamento: le startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi; team di persone fisiche che vogliono costituire una startup innovativa in Italia, anche se residenti all'estero, o cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"; imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano. Lo strumento finanzia piani di impresa con spese comprese tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale. Il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo, essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things*; essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata. Allo strumento Smart & Start Italia è stata destinata una dotazione iniziale di circa 198,5 mln, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa **13 mln**;

- **ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. L'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. Le agevolazioni prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili. I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. L'incentivo è a sportello: non ci sono graduatorie né scadenze. Le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo. L'iter di valutazione prevede due fasi. La prima fase consiste in un colloquio di approfondimento per verificare le competenze tecniche, organizzative e gestionali del team imprenditoriale e la coerenza interna del progetto da finanziamento, anche rispetto alle potenzialità del mercato. Se il proponente supera positivamente il colloquio, si richiederà di integrare la presentazione della domanda sulla piattaforma online con le informazioni sul piano economico-finanziario del progetto. La valutazione della domanda si completerà con un secondo colloquio per valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa in considerazione delle spese proposte e delle agevolazioni richieste. Al termine della valutazione, Invitalia concede i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla

distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione tra le regioni con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di circa **7,5 €mln**.

- **Fondo di Garanzia – Startup (Fondo centrale di garanzia, FCG)**. Strumento gestito dal FCG, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità (da giugno 2013 destinato anche alle *start-up* innovative e agli incubatori certificati). L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini. Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle *start-up* nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **35,4 €mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **80,3 €mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
Resto al Sud (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali. Le risorse disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. 	<ul style="list-style-type: none"> Regioni beneficiarie: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia 	21,7 € MLN
Smart & Start (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle <i>start-up</i> innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei dati storici sul numero di <i>start-up</i> finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa 13 mln 	13 € MLN
Cultura crea 2.0 (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> 5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 2,7 €mln 	2,7 € MLN

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
<p>ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln L'Incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte 	<p>7,5 € MLN</p>
<p>Fondo di garanzia - Startup (FCG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 € mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle startup nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 35,4 €mln di prestiti garantiti. 	<p>35,4 € MLN</p>
			<p>80,3 € MLN</p>

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudenziale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2022;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese *target* dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* pari a 39 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (luglio 2023 – dicembre 2029, pari a 6,5 anni), ipotizzando un flusso annuo costante pari a 39 €mln, pari a **253,5 €mln**.

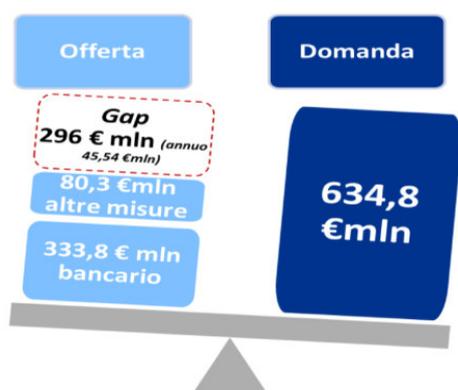
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione *target* dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione *target* pari a **333,8 €mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **296 €mln** equivalente ad un *gap* annuo (diviso 6,5 anni) di 45,54 €mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap* NIDI



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € .

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	50%	10.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	40.000.000	50%	20.000.000
Totale	60.000.000		30.000.000

Per lo SF NIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	7%	1.400.000



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	20.000.000	1.400.000	18.600.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 18.600.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 10.000.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI



5.2.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 12. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	1.094.739,77	2.550.000,00	2.687.500,00	2.831.875,00	2.983.468,75	3.142.642,19	3.309.774,30
Totale erogato	1.094.739,77	3.644.739,77	6.332.239,77	9.164.114,77	12.147.583,52	15.290.225,71	18.600.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo del 10,58%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 10,58%, pari ad € 16.632.120,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 8.330.171,11, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 27.000, in favore di n. 309 imprese.

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l'efficienza dell'intervento e l'impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano risorse pubbliche aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive, invece, derivano dalla circostanza che, per gli investimenti di maggiore dimensione e con riferimento a specifiche tipologie di attività, è prevista una contribuzione privata da parte dei beneficiari. Nello specifico, come delineato all'inizio del presente capitolo, l'intensità di aiuto concessa dallo SF varia a seconda dell'ammontare di investimento previsto secondo le seguenti modalità:

- investimenti fino a € 50.000, agevolazione pari al 100%;
- investimenti compresi tra € 50.000 e € 100.000, agevolazione pari al 90%;
- investimenti compresi tra € 100.000 e € 150.000, agevolazione pari al 80%.

Figura 13. Percentuale di agevolazione concessa

Investimento	Agevolazione
Fino a € 50.000	100%
tra € 50.000 e € 100.000	90%
tra € 100.000 e € 150.000	80%

Sulla base dei dati storici registrati sulle agevolazioni concesse a valere sullo SF nella precedente

programmazione, mediamente l'agevolazione concessa copre il 96% del totale degli investimenti realizzati.

Pertanto, in linea con i dati storici, si è stimato che l'ammontare delle risorse private aggiuntive raccolte dallo SF sia pari a circa il 4% del totale delle agevolazioni erogate. Nel corso del periodo di programmazione, pertanto, si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a circa € 2.300.000.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 55.800.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 18,85%, come mostrato dalla Figura 14.

Figura 14. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a 40 €mln, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 15. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	50%	5.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	30.000.000	50%	15.000.000
Totale	40.000.000		20.000.000

Per lo SF TECNONIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 16).

Figura 16. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	7%	700.000



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	10.000.000	700.000	9.300.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 9.300.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 5.000.000), come mostrato dalla figura 17.

Figura 17. Effetto leva Tecnonidi

Leva: **1,86**

$\frac{9.3000.000}{5.000.000}$

Effetto leva stimato sulla base dei costi di gestione massimi europei

5.4.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 18. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	547.369,89	1.275.000,00	1.343.750,00	1.415.937,50	1.491.734,38	1.571.321,09	1.654.887,15
Totale erogato	547.369,89	1.822.369,89	3.166.119,89	4.582.057,39	6.073.791,76	7.645.112,85	9.300.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo del 5,20%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 5,20%, pari ad € 8.816.400,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 4.415.680,06, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 53.000, in favore di n. 83 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Non sono previste risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico. Tuttavia, risorse private aggiuntive possono derivare dalla parte di investimento non finanziata in quanto le agevolazioni per i beneficiari coprono l'80% dei costi ammissibili.

Pertanto, la stima delle risorse private aggiuntive può essere calcolata come illustrato nella seguente tabella (la figura seguente illustra i risultati ottenuti nel caso in cui il tasso annuo di *default* sia pari al 5,2%).

Figura 19. Stima risorse private aggiuntive (tasso di *default* 5,2%)

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
€ agevolazioni su investimenti	80%	A
Prestiti concessi al netto dell'effetto revolving	9.300.000,00	B
Sovvenzioni in c/ impianti	9.300.000,00	C
Agevolazioni totali	18.600.000,00	D=B+C
Investimenti totali	23.250.000,00	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	4.650.000,00	F=E-D

Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a € 4,65 €mln andando a generare investimenti complessivi in Puglia per lo sviluppo di nuove *start-up* tecnologiche pari a circa 23,25 €mln.

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 37.200.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 12,57%, come mostrato dalla Figura 20.

Figura 20. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **296 € mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (luglio 2023 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di 45,54 € mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI e Tecnonidi, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

Nello specifico, lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 55.800.000. Il Fondo Tecnonidi, invece, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 37.200.000,00. L'intervento e l'impatto degli SF NIDI e Tecnonidi consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 18,85% e il 12,57%.

Le figure 21 e 22 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 21. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI

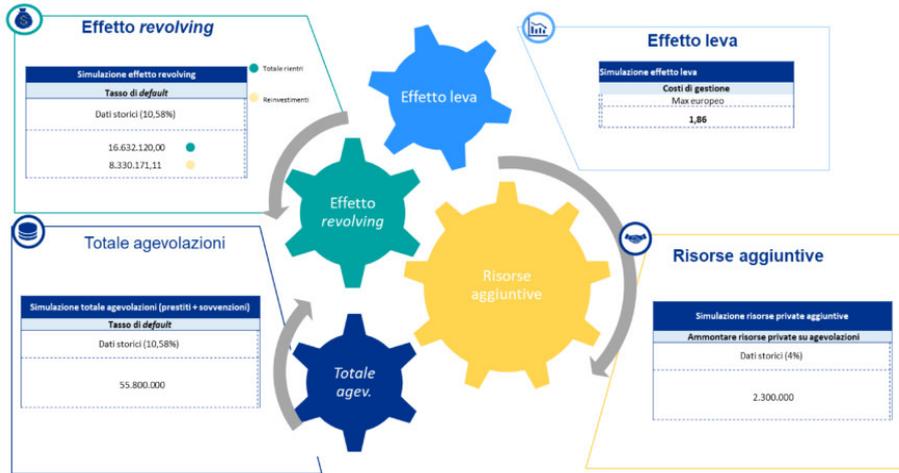
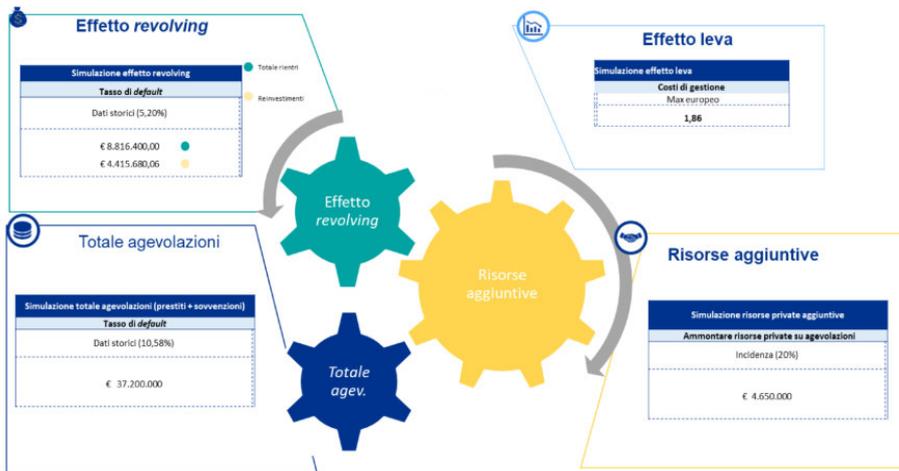


Figura 22. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01). Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai beneficiari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli

intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio. I costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 2021/1060.

6.3 Aiuti ai beneficiari finali.

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti sia a livello individuale che nella forma del *Risk sharing loan*.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2013 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al beneficiario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'avviso pubblico rivolto ai beneficiari, dovrà essere presente un riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).

In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e lo Stato non conceda vantaggi.
- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento *de minimis* sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

- a) il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
- b) il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
- c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation – GBER*) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo *ex ante* senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti

trasparenti”). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

- a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.

L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:

“L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- a) *alla BEI;*
- b) *a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;*
- c) *a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:*
 - i. *non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;*
 - ii. *operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;*
 - iii. *svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;*
 - iv. *operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;*
 - v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*

vi. sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;

d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.*"

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2021/1060, prevede che l'autorità di gestione "è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma." Essa ha, in particolare, la funzione di "selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Letter d)".

All'uopo, si evidenzia il cambiamento rispetto alle disposizioni in materia di cui alla programmazione 2014/2020. Il Regolamento 2021/1060, infatti, dispone che l'Autorità di gestione debba affidare l'attuazione a un Organismo che sia in grado di attuare lo strumento finanziario, ma non precisa quali siano i requisiti minimi che l'Organismo deve possedere a tal fine, così come era disciplinato nella precedente Programmazione (cfr. articolo 7 del Regolamento delegato della Commissione 480 dal 2014).

La Commissione, comunque, ha fornito chiarimenti non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.

I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060, sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario

- al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;
- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;
 - f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
 - g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
 - h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
 - i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
 - j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
 - k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
 - l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
 - m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
 - n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
 - o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060,

1. *“Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall’importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:*
 - i. *ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;*
 - ii. *alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;*
 - iii. *ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell’Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell’articolo 58, paragrafo 5;*
 - iv. *ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.*
2. *Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l’ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.*
3. *Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l’importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.*
4. *Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in*

conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispetta il risultato della procedura competitiva.

5. *Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.*

6. *Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale."*

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 2021/1060, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30 % dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
- b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.O. Puglia 2021/2027 con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014/2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a 296 €mln nell'arco di programmazione (luglio 2023-dicembre 2029) equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Considerate le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di Microcredito e NIDI ed i risultati conseguiti, si ritengono congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI: € 60.000.000,00, di cui € 20.000.000 come dotazione dei prestiti e € 40.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 40.000.000, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette.

7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscano ai seguenti elementi:

- a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti ripartiti per tipologia di intervento;
- b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

- a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
- e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "l'autorità di gestione:

- a) esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:
 - i. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
 - ii. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;
- b) garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;
- c) pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- d) previene, individua e rettifica le irregolarità;
- e) conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
- f) redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII."

E' previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
 - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume aggiuntivo di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria

posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2007/2013 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**PIANO AZIENDALE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO B ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'impresa 2021-2027

Indice

0 – Premessa	3
1 – Strategia di investimento	4
1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione	4
1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto	4
1.1.2 - Informazione	4
1.1.3 - Assistenza all'orientamento	5
1.2 – Beneficiari delle agevolazioni	5
1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione	6
1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica	7
2 – Politica degli investimenti e dei prestiti	7
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	8
STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	9
CONTO ECONOMICO	10
2.1 – Risultati attesi	11
2.2 – Gestione strumento finanziario	11
2.2.1 – Metodologia di rendicontazione	11
2.3 – Aspetti amministrativi	13
2.4 – La proprietà dello strumento finanziario	13
2.5 – L'azionista	13
2.6 – Lo statuto	13
2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente	14
2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili	15
2.9 – Classificazione dei crediti	16
2.10 – Gestione dei ritardi	16
2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso	16
2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale	16

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

0 – Premessa

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo “Europa 2020” e “Agenda 2030”, intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (deleveraging) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Da quanto emerge dall'ultimo studio della Banca d'Italia sull'economia pugliese (economie regionali – L'economia della Puglia, n. 16 del 13 giugno 2023), nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un'intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica in Puglia è aumentata del 3,3 per cento a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 per cento) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell'1,9 per cento rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia). Nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito: vi hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l'andamento dei costi di materie prime e beni energetici, che sono cresciuti anche a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, per poi ridursi nei mesi più recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e, in minor misura, hanno determinato una riduzione dei margini. L'accumulazione di capitale si è rafforzata; nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti potrebbe risentire del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall'introduzione delle Zone economiche speciali. Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. Nonostante l'aumento del costo dei finanziamenti e il venir meno delle misure di sostegno adottate per contrastare gli effetti della pandemia, la qualità del credito è rimasta elevata; in prospettiva, tuttavia, il peggioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero incidere sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese. Anche la crescita dei depositi ha decelerato, in misura più intensa per quelli a vista, mentre il valore a prezzi di mercato dei titoli a custodia ha fatto registrare una diminuzione, dovuta soprattutto al calo del valore delle quote di fondi comuni, che ne rappresentano la principale voce, e delle azioni.

Nel 2022, secondo l'ultimo rapporto annuale redatto da Banca d'Italia relativo all'economia della Puglia (Banca d'Italia, Economie regionali. L'economia della Puglia, n. 16, 13 giugno 2023), la dinamica dell'accumulazione di capitale ha continuato a risultare positiva, sostenuta dalle ampie disponibilità liquide delle imprese: in base ai dati dell'indagine la quota di aziende che hanno aumentato gli investimenti rispetto all'anno precedente è stata superiore di circa 12 punti percentuali rispetto a quella delle imprese che li hanno diminuiti. Secondo le imprese intervistate l'andamento debole del fatturato dovrebbe confermarsi nell'anno in corso; la dinamica degli investimenti è attesa in peggioramento, per effetto anche dell'aumento dei costi di finanziamento.

Il Programma Regionale Puglia 2021-2027, prevede di sostenere l'accesso al credito, anche mediante interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza, come previsto dalle Azioni 1.9 e 1.11 del PR.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione ha già attuato nel 2007-2013 e nel 2014-2020 una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito.

Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

La Giunta Regionale ha approvato il PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 individuando nell'ambito dell'Azione 1.9 aiuti per investimenti alle PMI per “la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate e nell'Azione 1.11 “Interventi di accesso al credito e finanza innovativa”.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

Il sostegno sarà fornito mediante strumenti finanziari e con separate operazioni di sovvenzioni e assistenza rimborsabile, rivolti agli stessi destinatari finali.

A tal fine, la Regione Puglia ha previsto di agevolare i processi di autoimprenditorialità, mediante uno strumento integrato di agevolazioni capace di offrire un supporto finanziario e di assistenza per la creazione d'impresa, che prevede:

- a. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto impianti sugli investimenti, con un'intensità di aiuto maggiore per le imprese che prevedono investimenti di minore dimensione;
- b. un prestito rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- c. un'assistenza rimborsabile per finanziare spese di investimento;
- d. sovvenzione diretta nella forma del contributo in conto esercizio sulle spese di gestione sostenute nella fase di avviamento prioritariamente finalizzate all'assistenza tecnica (trasferimento di competenze organizzative, gestionali, tecnico-produttive, commerciali).

Il presente documento è redatto ai sensi dell'allegato X del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

1 – Strategia di investimento

1.1 – Attività di Informazione e Comunicazione

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative, Puglia Sviluppo prevede di attuare un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, da realizzarsi in collaborazione con la Regione Puglia, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere. Le iniziative di comunicazione saranno precedute da una fase di confronto con gli attori economici che consentirà di rendere l'attuazione della misura e la strategia comunicativa più aderente alle effettive esigenze del territorio.

L'attività è suddivisa in tre distinte fasi:

1. Sensibilizzazione e Ascolto
2. Informazione
3. Assistenza all'orientamento

1.1.1 - Sensibilizzazione e Ascolto

Le attività di sensibilizzazione e di ascolto del territorio saranno avviate con la presentazione della Misura al Partenariato locale. Puglia Sviluppo realizzerà, in stretto collegamento con le strutture regionali, una serie di incontri con gli attori locali di emanazione pubblica al fine di acquisire informazioni specifiche provenienti direttamente dal territorio in ordine alle istanze degli operatori economici, ai fabbisogni effettivi delle microimprese e dei giovani in termini di sostegno finanziario e di accesso al credito.

La fase di sensibilizzazione e di ascolto sarà integrata con l'operatività degli sportelli di orientamento che, diffusi capillarmente sul territorio, assisteranno gli utenti nella presentazione delle domande preliminari di accesso alle agevolazioni (cfr. successiva sezione "Assistenza all'orientamento").

1.1.2 - Informazione

A seguito della Pubblicazione dei bandi si avvieranno le più diffuse e capillari iniziative promozionali e di comunicazione mediante comunicati stampa per i principali quotidiani a diffusione regionale, la pubblicazione di avvisi ed informazioni sui portali e siti Internet istituzionali; tali azioni saranno integrate nell'ambito delle più ampie iniziative di comunicazione che la Regione Puglia attua per la promozione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Durante la fase di Informazione, Puglia Sviluppo informerà i potenziali soggetti destinatari dell'azione attraverso:

- incontri pubblici di informazione e promozione della misura, da effettuarsi sul territorio regionale, diversificati a seconda della tipologia di destinatari coinvolti;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

- creazione e aggiornamento continuo di una specifica sezione riservata alle informazioni riguardanti la misura sui portali dedicati. Attraverso tale sito gli utenti potranno accedere al download di tutta la normativa, della modulistica e della documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico, leggere gli aggiornamenti e le news, consultare le FAQ, porre specifici quesiti on line;
- per garantire la massima efficacia alle attività svolte sul territorio dagli sportelli di orientamento abilitati, Puglia Sviluppo offrirà servizi di assistenza e formazione sia attraverso i canali tradizionali che attraverso il portale telematico.

Il calendario degli incontri sarà definito in ragione delle proposte di Enti Locali e altre organizzazioni del territorio. A tal fine si procederà con azioni di sensibilizzazione invitando le realtà locali e le istituzioni che vogliono promuovere incontri sul proprio territorio a manifestare la propria disponibilità.

La capillare organizzazione degli incontri e la diffusione di materiale informativo consentiranno di veicolare un'informazione corretta sull'accesso e sull'utilizzo delle agevolazioni. Tali attività hanno l'obiettivo di garantire una conoscenza della misura a livello territoriale che consenta ai potenziali beneficiari di avere piena contezza in merito ad aspetti quali:

- i requisiti di accesso;
- le tipologie di investimento ammissibili;
- le modalità di accesso alle agevolazioni;
- le caratteristiche, le modalità di calcolo e di restituzione del finanziamento;
- la rendicontazione delle spese.

Attraverso gli incontri sarà possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso da parte di soggetti privi dei requisiti. Ciò consentirà di ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Si organizzeranno incontri e seminari informativi a livello provinciale con l'obiettivo di consentire agli operatori locali di offrire una corretta diffusione delle informazioni.

Potranno essere programmati incontri pubblici in collaborazione con gli Enti Locali che manifesteranno interesse alla diffusione delle informazioni.

Saranno attivati, in favore di tutti i potenziali beneficiari dei finanziamenti del Fondo, una serie di servizi telematici:

- FAQ contenenti le risposte ai quesiti più comuni e di valenza generale;
- servizio "richiedi info sul bando" con la possibilità di formulare specifici quesiti attraverso un apposito form sul portale.

1.1.3 - Assistenza all'orientamento

L'istanza di finanziamento per l'accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità che saranno previste dagli Avvisi.

La compilazione della domanda preliminare – che gli utenti effettueranno interamente attraverso la rete Internet – potrà essere eseguita direttamente dai soggetti interessati.

1.2 – Beneficiari delle agevolazioni

I soggetti beneficiari della misura Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003), ancora da costituirsi o di nuova costituzione. Dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola Impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, le sole imprese che si configurino come passaggio generazionale, rilevamento di impresa in crisi, cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati o società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che gestiscono aziende confiscate.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo un programma di investimenti completo, organico e funzionale di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro.

Tale limite massimo è:

- ridotto a 50.000 Euro per le Compagini Giovanili di cui al successivo comma 2.1;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

- ridotto a 100.000 Euro per le Imprese Femminili di cui al successivo comma 2.2;
- innalzato a 250.000 Euro per le iniziative imprenditoriali nella forma della micro e piccola impresa, riguardanti:
 - a. passaggio generazionale;
 - b. rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti che intendano salvaguardare la propria occupazione;
 - c. società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che, ai sensi dell'articolo 48, comma 8, lettera a) del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno ricadere in una delle seguenti fattispecie:

- Compagini Giovanili, da costituirsi in forma di società, partecipate interamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data della domanda preliminare e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non ricadano nelle fattispecie di cui al successivo paragrafo;
- Imprese Femminili, sia in forma di impresa individuale che di società, partecipate interamente da donne di età superiore a 18 anni e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non ricadano nelle fattispecie di cui al successivo paragrafo;
- Nuove Imprese, partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, ad almeno una delle seguenti categorie:
 - a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
 - b. donne di età superiore a 18 anni;
 - c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
 - d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
 - e. i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese che, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda telematica preliminare, abbiano emesso fatture per un imponibile inferiore a 15.000 Euro; tali soggetti potranno utilizzare la medesima partita IVA per l'avvio della nuova attività;
 - f. i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.;
 - g. i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi", approvato con Delibera della Giunta Regionale n.877 del 15/6/2016.
- Imprese Turistiche, in possesso dei medesimi requisiti previsti per le Nuove Imprese, di cui al punto precedente.

In nessun caso sono considerati appartenenti a categorie svantaggiate:

- coloro i quali percepiscono pensione di anzianità o di vecchiaia;
- dipendenti di altre imprese con contratto a tempo indeterminato superiore alle 20 ore settimanali;
- coloro i quali siano stati, nel mese antecedente la presentazione della domanda preliminare:
 - amministratori di altre imprese;
 - titolari di altra partita IVA iscritti al registro delle imprese;
 - titolari di altra partita IVA non iscritti al Registro delle Imprese con ricavi nell'ultimo esercizio superiori ad € 15.000.

Possono presentare domanda, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dagli Avvisi pubblici, le imprese che si configurano come

- a. passaggio generazionale;
- b. rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti che intendano salvaguardare la propria occupazione;
- c. cooperative sociali (costituite ai sensi della legge n.381 del 08/11/1991) assegnatarie di beni immobili confiscati;
- d. società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che, ai sensi dell'articolo 48, comma 8, lettera a) del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva;
- e. imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi", approvato con Delibera della Giunta Regionale n.877 del 15/6/2016.

1.3 – Istruttoria sulla valutazione delle istanze di agevolazione

L'istanza di accesso alle agevolazioni è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di accesso alle agevolazioni. In caso contrario, la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

Le istanze sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze.

In conformità con i criteri di selezione stabiliti dal PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 per l'Azione 1.9, l'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze è volto all'accertamento dell'ammissibilità delle stesse, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

- Competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.
- Cantierabilità dell'iniziativa.
- Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio che avrà la finalità di verificare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente.

Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, si avvarrà di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal Fondo.

Nei casi in cui la verifica istruttoria si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo, adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di agevolazione, in conformità con quanto previsto dall'articolo 10 bis della L.241/90.

1.4 – Ammissione alle agevolazioni e Attività di Assistenza Tecnica

Puglia Sviluppo, sulla base delle iniziative istruite positivamente, provvederà periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni delle stesse e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi. Sarà allegato al contratto anche il piano di ammortamento del finanziamento.

In caso di mancata stipula del contratto (per rinuncia del beneficiario, decadenza dei termini per la sottoscrizione, ecc.), Puglia Sviluppo revoca le agevolazioni concesse.

Le imprese, prima della concessione delle agevolazioni, devono disporre di un conto corrente dedicato al progetto su cui verranno accreditati i contributi e il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma agevolato.

Per tutte le iniziative ammissibili, sono previsti servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di avvio dell'iniziativa, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili, è prevista l'erogazione di servizi di tutoring e mentoring da parte dell'ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

2 – Politica degli investimenti e dei prestiti

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo.

Nel seguito si forniscono gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31/12/2022 della società.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE				
B.I.1	Costi di impianto e ampliamento		0		0
B.I.3	Diritti di brev. industr. e utiliz. opere ingegno		110.195		0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti		0		60.063
B.I.7	Altre		11.238		15.112
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALE		121.433		75.174
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALE				
B.II.1	Terreni e fabbricati		3.540.148		8.271.412
B.II.2	Impianti e macchinari		154.171		226.926
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali		122		141
B.II.4	Altri beni materiali		115.342		73.625
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti		4.680		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALE		3.814.463		8.572.104
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.III.2	Crediti		12.758		12.800
B.III.2.d-bis	Crediti verso altri	12.758		12.800	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		12.758		12.800
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			3.948.654		8.660.078
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.I	RIMANENZE		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.II	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.II.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	151.247	151.247	554.693	554.693
C.II.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	7.411.440	7.411.440	7.880.615	7.880.615
C.II.5-bis	Crediti tributari		320.420		649.179
C.II.5-ter	Imposte anticipate		62.741		93.954
C.II.5-quaater	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	3.465.954	3.465.954	13.348	13.348
Totale	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		11.411.802		9.191.789
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali di cui: depositi vincolati a termine	0	5.600.476	0	5.394.393
C.IV.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di Ingegneria finanziaria		303.276.296		327.531.434
C.IV.1.1.1	c/Fondo di Controgaranzia	7.124.264		7.113.168	
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Tranché Cover	5.369.898		5.901.502	
C.IV.1.1.3	c/Fondo Microcredito 2007-2013	7.717.016		5.253.820	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Internazionalizzazione	2.921.152		2.709.379	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Start-up/NIDI 2007-2013	4.750.593		1.815.222	
C.IV.1.1.6	c/Fondo Finanziamento del Rischio 2007-2013	47.238.171		42.384.427	
C.IV.1.1.7	c/Fondo mutui PMI Tutela dell'Ambiente	1.645.362		1.502.441	
C.IV.1.1.8	c/Fondo Nidi 2014-2020	44.952.742		53.445.538	
C.IV.1.1.9	c/Fondo Microcredito 2014-2020	79.462.300		82.712.250	
C.IV.1.1.10	c/Fondo Efficientam, Energetico 2014-2020	9.260.894		9.711.740	
C.IV.1.1.11	c/Fondo Tecnomidi 2014-2020	22.810.145		28.787.801	
C.IV.1.1.12	c/Fondo Sussidiarietà	75.729		3.075.500	
C.IV.1.1.13	c/Fondo Minibond	15.865.587		21.737.978	
C.IV.1.1.14	c/Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020	33.871.838		42.673.841	
C.IV.1.1.15	c/Fondo Custodiamo le imprese	1.910.624		18.706.826	
C.IV.1.1.16	c/Fondo Equity	18.299.981		0	
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		514		3.970
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		308.877.286		332.929.797
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			320.289.088		342.121.587
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Ratei e risconti attivi		82.511		7.065
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			82.511		7.065
TOTALE ATTIVO			324.320.253		350.788.730

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale sociale		3.556.227		3.556.227
A.IV	Riserva legale		281.318		279.489
A.VI	Altre riserve (con distinta indicazione)		6.261.199		6.226.450
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.204		5.535.206	
A.VII.c	Riserva facoltativa	725.995		691.244	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		1.361.893		1.361.893
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		47.275		36.580
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.507.912		11.460.638
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.3	Altri fondi		361.149		288.157
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		361.149		288.157
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.115.063		1.909.782
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	3.044.620	3.044.620	4.858.606	4.858.606
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	1.134.061	1.134.061	1.281.500	1.282.936
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	0	303.276.296	1.436	327.530.764
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	303.276.296	168.244	327.530.764	114.813
D.13	Debiti verso Istit. di prev. e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	168.244	442.803	114.813	454.539
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo esigibili oltre l'esercizio successivo	442.803	1.367.281	454.539	1.371.616
	TOTALE DEBITI		309.486.795		335.666.763
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI				
E	Ratei e risconti passivi		849.334		1.463.390
	TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI		849.334		1.463.390
	TOTALE PASSIVO		324.320.253		350.788.730

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO					
		31/12/2022		31/12/2021	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		180.486		176.288
A.5	Altri ricavi e proventi		11.012.656		10.200.894
	di cui contributi per Strumenti Finanziari	2.807.722		2.868.940	
	di cui contributi per Programmazione Unitaria	7.277.857		6.958.164	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		11.193.142		10.377.181
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prim.e, sussid., cons.e merci		34.469		15.424
B.7	Costi per servizi		2.669.217		2.649.052
B.8	Godimento di beni di terzi		39.910		38.829
B.9	Costi per il personale		6.853.878		6.922.936
B.9.a	Salari e stipendi	5.563.770		5.772.658	
B.9.b	Oneri sociali	808.888		806.687	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	440.420		323.390	
B.9.e	Altri costi	40.800		20.200	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		347.815		317.197
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. immateriali	58.963		7.092	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	288.852		302.317	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	0		7.788	
B.12	Accantonamenti per rischi		0		0
B.14	Oneri diversi di gestione		1.110.189		334.963
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		11.055.478		10.278.400
	Differenza tra valore e costi della produzione		137.664		98.781
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		0		0
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	0		0	
C.16.d.i	da terzi	0		0	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-1.162		-5
C.17.i	da terzi	-1.162		-5	
	TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-1.162		-5
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
	TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.		0		0
	Risultato prima delle imposte		136.502		98.776
D.20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		89.227		62.196
D.21	Utile (perdita) dell'esercizio		47.275		36.580

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

2.1 – Risultati attesi

Nei paragrafi successivi sono descritti i risultati attesi nella gestione dello strumento finanziario sia per i prestiti rimborsabili sia per le sovvenzioni dirette.

Per quanto concerne la remunerazione della liquidità si precisa che Puglia Sviluppo, nell'ambito della procedura di selezione della banca tesoriera, espletata ai sensi del D. Lgs. 50/2015, ha definito le condizioni di remunerazione della liquidità, sulla base dell'andamento di mercato ove è esclusa la remunerazione negativa.

Sulla base delle analisi realizzate mediante la VEXA, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di tali soggetti svantaggiati, esista un financing gap pari a 296 €mln equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere con il finanziamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e per tal via la crescita economica e sociale della Regione Puglia.

Nello specifico si prevede che il Fondo consentirà nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti, sovvenzioni e assistenza rimborsabile, per un valore di circa € 60.000.000, consentendo di colmare, in ottica prospettica, il financing gap del mercato in misura pari a circa il 18,85%

2.2 – Gestione strumento finanziario

Le attività a valere sulla misura Nuove Iniziative d'Impresa comportano il riconoscimento per Puglia Sviluppo della copertura dei costi di gestione sostenuti.

Per la copertura di tali costi di gestione il paragrafo 4 dell'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che le commissioni di gestione dipendono dalla performance con una soglia fino al 7 % dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti.

I costi di gestione dello strumento finanziario, contenuti entro i parametri suddetti, fino alla data di eleggibilità delle spese, sono determinati secondo la metodologia di rendicontazione di seguito indicata.

I costi di gestione sono addebitati al Fondo a seguito di specifica autorizzazione da parte della Regione Puglia, secondo quanto previsto nell'Accordo di Finanziamento.

2.2.1 – Metodologia di rendicontazione

Premesso:

- che la Regione Puglia dispone la copertura dei costi che la società sostiene nell'esercizio dell'attività svolta;
- che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia che tale attività è svolta in via esclusiva, secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, su delega e per conto della Regione Puglia, in attuazione dei regolamenti comunitari e delle leggi regionali e senza alcun vincolo di sinallagmaticità rispetto alle singole funzioni svolte dalla Società, che restano rivolte all'esclusivo perseguimento di interessi pubblici indicati nella normativa di riferimento.

Il presente documento disciplina le modalità con cui la Società renderà i costi sostenuti al fine di consentire alla Regione Puglia di mantenere la costante verifica del buon andamento dell'Amministrazione e al fine di consentire alla stessa Regione Puglia di imputare correttamente la dotazione utilizzata dalla Società nel rispetto dei criteri di eleggibilità della spesa delle risorse dell'Unione europea.

Il presente documento disciplina le modalità di redazione delle rendicontazioni a consuntivo previste dall'art. 15 dell'Accordo di finanziamento per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, nonché il contenuto e la struttura di massima dei report di monitoraggio.

La società darà evidenza dei costi sostenuti raggruppando gli stessi nelle seguenti categorie di costi:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo diretto.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, integrate nella struttura operativa comprensiva dei costi indiretti mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le specifiche azioni previste dall'Accordo di Finanziamento.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui all'Accordo di finanziamento, riferite alle categorie di costo di cui in premessa.

I seguenti criteri di rendicontazione hanno esclusiva valenza ai fini della corretta allocazione dei costi nel rispetto di obblighi di contabilità pubblica e corretta gestione delle risorse. La presente ripartizione non è volta a costituire o documentare alcun diritto di credito o vincolo sinallagmatico tra la Regione e la Società e non è improntata a misurare o monetizzare il contributo fornito dalla Società.

I risultati che saranno evidenziati in applicazione delle presenti metodologie restano soggetti ai vincoli di contabilità pubblica imposti dalle leggi comunitarie e regionali e non potranno essere utilizzati per altro fine se non quello di seguito delineato.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di parametri riferiti ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Livello	Profilo	Livello di inquadramento
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività dello strumento di ingegneria finanziaria mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo.	Dirigente QD3 QD4
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità.	QD2 QD1 3^ area 4° livello 3^ area 3° livello
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	3^ area 2° livello 2^ area 2° livello

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA nonché dalle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato (es. somministrazione di lavoro).

Per i costi relativi al personale interno la Società produrrà un rendiconto analitico contenente:

- o elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- o numero delle giornate di lavoro svolte;
- o descrizione sintetica delle attività complessivamente svolte con riferimento a progetti e azioni;

Considerato che la struttura dei costi della società è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, in fase di prechiusura del bilancio di esercizio la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti secondo la metodologia di seguito riportata.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

Di seguito sono esplicitati i criteri di calcolo utilizzati al fine di pervenire alla determinazione del costo unitario giornata uomo basato sui costi effettivamente sostenuti da Puglia Sviluppo S.p.A.. Detto costo è differenziato sulla base di costi afferenti a tre distinti livelli di professionalità del personale impegnato così come rappresentati nella tabella precedente. I livelli sono determinati in ragione del profilo professionale delle risorse e dei livelli di inquadramento previsti dal contratto di lavoro utilizzato da Puglia Sviluppo S.p.A.:

Il costo unitario giornata uomo (CGU) è formato quindi da componenti di costo diretti ed indiretti.

I componenti diretti (CD) comprendono le seguenti voci:

- retribuzione annua lorda
- oneri previdenziali
- oneri assicurativi obbligatori e contrattuali

La sommatoria degli elementi diretti relativi alle Retribuzioni delle risorse per ciascun livello professionale ($\sum CDR_{LP}$) genera il Costo Medio Annuo Diretto ($CMAD_{LP}$) per il livello professionale considerato.

$$CMAD_{LP} = \sum CD_{LP}$$

Al fine di pervenire al Costo Unitario Diretto (CUD) il $CMAD$ è rapportato al numero di giornate effettivamente rendicontate da ciascun livello professionale.

$$CUD_{LP} = CMAD_{LP} / (n. \text{ gg. Rendicontate})_{LP}$$

I componenti indiretti (CI) comprendono tutte le voci di costo non direttamente imputate alle commesse tra cui:

- Materie prime, sussidiarie, di consumo;
- Servizi;
- Godimento di beni di terzi;
- Personale;
- Ammortamenti e svalutazioni;
- Accantonamenti;
- Oneri diversi di gestione;
- Altri proventi e oneri finanziari;
- Interessi ed altri oneri finanziari;
- Imposte sul reddito.

Al totale dei costi indiretti è apportata una rettifica di importo pari alle eventuali componenti positive di reddito al fine di pervenire alla pura copertura dei costi senza generare margini di utile.

La componente dei Costi Indiretti (CI) è attribuita in base al numero delle risorse (espresso in Unità Lavorative Annuo ULA) rapportato al numero delle giornate lavorative generando così il Costo Unitario Indiretto per giornata uomo (CUI).

$$CUI_{LP} = CI_{LP} / n_{LP} / 216,14$$

La somma algebrica del Costo Unitario Diretto (CUD) per ciascun livello professionale e del Costo Unitario Indiretto (CUI) consente di determinare il Costo Unitario Giornata Uomo (CGU) per ciascun livello professionale.

$$CGU_{PM} = CUD_{PM} + CUI_{PM}$$

$$CGU_{SP} = CUD_{SP} + CUI_{SP}$$

$$CGU_{JP} = CUD_{JP} + CUI_{JP}$$

La metodologia sopra descritta consente di adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e la dotazione da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

B) ALTRE VOCI DI COSTO DIRETTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nell'Accordo di Finanziamento;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Finanziamento;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti dalla Società per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

La struttura e i contenuti dei report di monitoraggio sono definiti all'Art. 10 dell'Accordo di finanziamento.

La rendicontazione dei costi sostenuti è semestrale. Per il primo semestre dell'anno i rendiconti saranno predisposti sulla base dei parametri di rendicontazione dell'esercizio precedente. Il rendiconto del secondo semestre dell'anno, riporterà i costi del semestre unitamente ai conguagli del primo semestre necessari ad assicurare la mera copertura dei costi effettivamente sostenuti nel corso dell'esercizio.

In sede di rendicontazione semestrale e annuale, i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio da Puglia Sviluppo dovranno essere calcolati separatamente dai costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di gestione degli strumenti finanziari.

Le perdite saranno a totale carico dello strumento e vanno ad abbattere la dotazione del Fondo.

La remunerazione della liquidità e i rientri vanno ad incrementare la dotazione del Fondo. La gestione della tesoreria delle somme disponibili non ancora erogate è di competenza di Puglia Sviluppo, secondo le modalità definite nell'Accordo di finanziamento.

Lo sviluppo dei dati patrimoniali ed economici relativi alla gestione operativa dello strumento finanziario nel periodo di eleggibilità della spesa è stato sviluppato sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatori finanziari	
Finanziamento del Fondo come previsto nella "Valutazione ex ante"	€ 60.000.000,00
Caratteristiche del finanziamento	
Arco temporale medio di finanziamento in annualità	5
Preammortamento in anni	0,5
Importo minimo del finanziamento	€ 5.000,00
Importo massimo del finanziamento	€ 60.000,00
Valore medio del finanziamento per singolo progetto	€ 25.000,00
Tasso di interesse applicabile: fisso, pari a zero.	0,00%
Caratteristiche della sovvenzione	
Importo minimo della sovvenzione	€ 15.000,00
Importo massimo della sovvenzione	€ 70.000,00
Valore medio della sovvenzione per singolo progetto	€ 35.000,00

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

2.3 – Aspetti amministrativi

Le disponibilità finali della misura saranno rappresentate in bilancio nel seguente modo:

La voce C. IV 1. "Depositi bancari" comprende le disponibilità liquide delle dotazioni iniziali del Fondo determinate dalle dotazioni iniziali del Fondo:

- al netto dei trasferimenti effettuati nell'anno, dei costi operativi addebitati direttamente sul Fondo e delle eventuali perdite;
- al lordo degli incassi relativi ai rientri e delle eventuali remunerazioni della liquidità disponibile.

La voce D. 11. "Debiti verso controllanti" comprenderà principalmente il debito netto nei confronti della Regione Puglia in contropartita delle disponibilità depositate sui conti correnti bancari destinati all'attività di gestione del Fondo.

2.4 – La proprietà dello strumento finanziario

Lo strumento finanziario è costituito presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A..

Puglia Sviluppo è una società per azioni di cui la Regione Puglia dispone della partecipazione totalitaria e sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi della vigente normativa civilistica.

La *mission* della società, definita nello statuto, è quella di favorire i processi di sviluppo locale mediante l'espletamento di attività di interesse generale, delegate dalla Regione Puglia.

L'operatività della società ed i relativi sistemi di *governance*, sono conformi alla disciplina del D. Lgs. 175/2016.

Inoltre, l'attuale assetto proprietario, il sostanziale rapporto di delegazione organica con l'unico Azionista (Regione Puglia), l'esercizio delle attività di direzione e controllo, nonché l'esclusività dell'oggetto sociale, qualificano la società ai fini degli affidamenti *in house providing*.

2.5 –L'azionista

Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative. Il capitale sociale è detenuto interamente dalla Regione Puglia quale unico azionista. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari. Ciascuna azione dà diritto ad un solo voto. Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi, per un periodo eccedente i cinque anni.

2.6 – Lo statuto

Puglia Sviluppo ha oggetto sociale esclusivo, potendo espletare le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia:

- realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- progettualità dello sviluppo.

Puglia Sviluppo è amministrata da un Amministratore Unico.

Per disposizione statutaria, l'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso di specifici requisiti di professionalità e onorabilità.

Il controllo sulla gestione spetta al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2403, c.1, c.c.

Le funzioni di controllo sono affidate ad organi esterni ed interni.

Nell'ambito dei controlli esterni rilevano:

- il socio Unico **Regione Puglia**, che esercita le attività di Direzione e controllo ai sensi della vigente normativa civilistica (articoli 2497 e seguenti c.c.) e delle disposizioni statutarie. In particolare, la Regione Puglia esercita su Puglia Sviluppo il controllo preventivo sui seguenti atti:
 - a) bilanci di previsione o budget annuale;
 - b) affidamento del servizio di tesoreria;

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

c) alienazione e acquisto di immobili;

La Giunta Regionale compie verifiche annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati conseguiti da Puglia Sviluppo in relazione alle materie di competenza. Inoltre, la Regione Puglia svolge attività di verifica, sulle attività delegate a Puglia Sviluppo, sia attraverso interventi di audit che attraverso richieste di informazioni e chiarimenti;

- il **Collegio sindacale**, cui spetta il controllo sulla gestione ai sensi dell'articolo 2403, comma 1 c.c.. In particolare, il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Puglia Sviluppo e sul suo concreto funzionamento;
- la **Società di revisione**, esercita il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti c.c. In particolare le verifiche espletate dalla società di revisione riguardano:
 - nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale;
 - la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
 - la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che lo disciplinano.
- l'**Organismo di Vigilanza**, cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D. Lgs. 231/01. Al fine di poter svolgere la propria attività, l'Organismo ha libero accesso a qualunque tipo di documentazione aziendale, agli uffici e luoghi di lavoro nonché contatti con dipendenti e fornitori.

Puglia Sviluppo, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 sin dall'esercizio 2004.

Le finalità del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo sono riferite alla predisposizione di un sistema organizzativo formalizzato e chiaro per quanto attiene all'attribuzione di responsabilità, alle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con specifica previsione dei principi di controllo; esso è stato formulato sulla base dei protocolli e delle linee guida emanate da Confindustria sulla scorta delle osservazioni formulate dal Ministero della Giustizia in virtù del disposto del D.M. 26 giugno 2003, n. 201 ("Regolamento recante disposizioni regolamentari relative al procedimento di accertamento dell'illecito amministrativo delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") e finalizzate alla costituzione di un valido sistema di controllo preventivo.

2.7 – Disposizioni sulla professionalità, sulla competenza e sull'indipendenza del personale dirigente

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di professionalità e competenza e deve essere scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
- attività professionali o di insegnamento universitario o di ricerca in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori attinenti a quello di attività di Puglia Sviluppo;
- funzioni amministrative o dirigenziali presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Gli amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'articolo 2381, comma 2, c.c., attribuzioni gestionali proprie del consiglio di amministrazione, possono rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratori in società controllate o collegate da parte dei rappresentanti dei soci amministrazioni pubbliche. Gli amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra, possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli di Amministrazione di altre società.

La carica di Amministratore non può essere ricoperta da colui che:

- a. si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- b. sia stato sottoposto ad una delle seguenti misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

- I. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro quinto del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c. sia stato soggetto all'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene indicate alla lettera b), salvo il caso di estinzione del reato; le pene previste dalla precedente lettera b), n. I, non rilevano se inferiori ad un anno.

Il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto ovvero dal Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore le fattispecie previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il consiglio di amministrazione, ovvero Il Collegio Sindacale in caso di Amministratore Unico, iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle predette cause di sospensione. La revoca è dichiarata, sentito l'interessato, nei confronti del quale è effettuata la contestazione, almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'amministratore non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni, nelle ipotesi previste dalle lettere sub c) e d).

2.8 – Gestione dei prestiti rimborsabili

Puglia Sviluppo attua la gestione contabile delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del Fondo mediante contabilità separata da quella di Puglia Sviluppo e tramite un Sistema Informativo gestionale dedicato che conterrà, per ogni singolo beneficiario del finanziamento:

- l'anagrafica completa;
- il piano di ammortamento;
- le date di registrazione e valuta delle operazioni di erogazione;
- le date e gli importi delle rate rimborsate;
- l'ammontare del capitale residuo.

Per ogni singolo Beneficiario sarà possibile, inoltre, estrarre un estratto conto periodico contenente le informazioni relative alle date e agli importi pagati, al capitale residuo a scadere e all'ammontare delle rate insolute.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà tramite bonifici bancari successivamente alla stipula del contratto di concessione delle agevolazioni.

Ai fini dell'erogazione delle agevolazioni Puglia Sviluppo:

- effettua le verifiche necessarie a garantire il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento di ammissione, delle condizioni previste dal contratto di agevolazione, nonché delle disposizioni di legge e provvede a predisporre la nota tecnica di erogazione;
- predispone la proposta di erogazione e la disposizione di bonifico bancario;
- autorizza l'invio alla Banca e al beneficiario.

Al termine della procedura di erogazione verrà alimentato/implementato il Sistema Informativo (presentazione del piano di ammortamento, importo e date di scadenza delle singole rate).

Successivamente alle erogazioni, Puglia Sviluppo invia a scadenze predeterminate alla Banca tesoriere i tracciati record relativi alle rate da incassare, utilizzando il sistema SEPA/SDD.

Nei tracciati sono indicate le coordinate del beneficiario da addebitare, l'importo delle rate e le date di scadenza.

La Banca tesoriere fornirà il flusso elettronico di ritorno con l'evidenza del buon esito delle operazioni. Il flusso verrà recepito automaticamente dal Sistema Informativo mediante le registrazioni contabili e le registrazioni nel Gestionale dedicato relative all'Estratto conto del singolo beneficiario.

Tutta la documentazione acquisita e prodotta nella fase di gestione viene conservata all'interno del sistema gestionale informatico.

Piano aziendale dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

2.9 – Classificazione dei crediti

Puglia Sviluppo gestirà:

- i crediti in bonis e i crediti scaduti da 90 fino a 180 giorni e provvederà ad un aggiornamento costante delle situazioni contabili dei crediti, provvedendo alla corretta imputazione e alla tempestiva registrazione delle singole partite di credito e dei relativi incassi;
- le posizioni che presentano maggiore complessità;
- i crediti in sofferenza, attivandosi per la tutela giudiziale e stragiudiziale delle posizioni.

La rilevazione delle **posizioni scadute** si basa su parametri oggettivi.

Puglia Sviluppo definisce le modalità di rilevazione delle posizioni scadute anche attraverso la parametrizzazione del sistema informativo.

2.10 – Gestione dei ritardi

Puglia Sviluppo riceve i flussi informativi periodici dalla Banca Tesoriera del Fondo e rileva mensilmente i ritardi di pagamento e attiva, ove necessario, le procedure di sollecito, recupero del credito e contenzioso.

2.11 – Procedure di recupero del credito e contenzioso

L'Area competente predispone gli elenchi dei crediti:

- scaduti;
- in sofferenza.

Qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente nel pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali del mutuo percepito, in caso di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'articolo 1455 c.c. o di fallimento dell'impresa, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà alla risoluzione del contratto di finanziamento e all'avvio delle azioni legali per il recupero del credito avvalendosi del supporto di un professionista legale esterno. A tal fine Puglia Sviluppo si avvale di esperti legali iscritti ad un apposito Albo costituito con idonee procedure, ovvero mediante procedura di gara.

Puglia Sviluppo valuterà eventuali proposte transattive ricevute dopo l'avvio delle azioni legali. In caso di esito negativo sarà proseguita l'azione legale intrapresa. In caso di valutazione positiva sull'eventuale proposta transattiva per porre fine alla lite, Puglia Sviluppo formalizza l'atto transattivo.

2.12 – Comunicazione Bilancio preventivo annuale

Nei tempi previsti dalla normativa che disciplina il "controllo analogo" da parte della Regione Puglia, Puglia Sviluppo predispone il bilancio preventivo annuale riportante la previsione dei costi riferiti all'anno in questione e lo trasmette per l'approvazione agli uffici delegati della Regione Puglia.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO C ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative D'Impresa 2021-2027

Indice

1. Caratteristiche dello strumento	3
2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni	3
3. Settori di attività ammissibili	4
4. Entità delle agevolazioni.....	4
5. Novità dell'iniziativa	4
6. Spese ammissibili.....	4
7. Modalità di accesso alle agevolazioni.....	5

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative D'Impresa

1. Caratteristiche dello strumento

Lo strumento finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di NIDI è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro. L'iniziativa viene attuata da Puglia Sviluppo S.p.A. – società interamente partecipata dalla Regione Puglia.

La dotazione complessiva della misura è di 39.427.896,91 di euro.

2. Requisiti per l'accesso alle agevolazioni

È possibile richiedere l'agevolazione per avviare una nuova impresa o per un'impresa costituita da meno di 6 mesi. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- titolari di partita IVA non iscritti al Registro delle Imprese con ricavi nell'ultimo esercizio non superiori ad € 15.000.

Anche se rientrano nelle precedenti categorie, non sono considerati in possesso dei requisiti:

- i pensionati;
- i dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- gli amministratori di imprese e i titolari di partita IVA.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovranno ricadere in una delle seguenti fattispecie:

- Compagini Giovanili, da costituirsi in forma di società, partecipate interamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data della domanda preliminare e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non siano pensionati, dipendenti a tempo determinato o imprenditori;
- Imprese Femminili, sia in forma di impresa individuale che di società, partecipate interamente da donne di età superiore a 18 anni e composte per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti che non siano pensionati, dipendenti a tempo determinato o imprenditori;
- Nuove Imprese, partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare, ad almeno una delle seguenti categorie:
 - a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
 - b) donne di età superiore a 18 anni;
 - c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
 - d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
 - e) i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese che, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda telematica preliminare, abbiano emesso fatture per un imponibile inferiore a 15.000 Euro; tali soggetti potranno utilizzare la medesima partita IVA per l'avvio della nuova attività;
 - f) i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.;
 - g) i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 877 del 15/6/2016.
- Imprese Turistiche, in possesso dei medesimi requisiti previsti per le Nuove Imprese, di cui al precedente punto.

La domanda di agevolazione deve prevedere l'avvio di una microimpresa, in conformità con quanto disposto dalla normativa comunitaria. Dovranno rispettare i requisiti dimensionali di Piccola Impresa, così come classificata dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, le sole imprese che si configurino come passaggio generazionale, rilevamento di impresa in crisi, cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati o società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che gestiscono aziende confiscate.

L'impresa dovrà avere una delle seguenti forme giuridiche: ditta individuale, società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, associazione tra professionisti, società a responsabilità limitata.

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziativa D'Impresa

3. Settori di attività ammissibili

Il Fondo non opera nei settori per i quali sono previsti specifici divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Gli Avvisi definiranno i settori di applicazione del Fondo e le eventuali esclusioni e limitazioni.

4. Entità delle agevolazioni

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di € 120.000,00 e sono costituite da:

- un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

Per le sole iniziative che si configurino come "passaggio generazionale" ovvero quelle dei dipendenti di imprese in crisi, è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

È inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 10.000,00. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari a 0,00%.

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, fatta eccezione per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali per le quali è richiesta una fidejussione personale agli amministratori.

5. Novità dell'iniziativa

Le istanze di accesso devono riguardare progetti finalizzati alla nascita di nuove imprese. Pertanto, non saranno ritenute ammissibili domande relative ad iniziative che siano di fatto in continuità operativa e gestionale o che si configurino come rilevamento o ampliamento di imprese preesistenti.

L'unica eccezione riguarda le iniziative che si configurino come "passaggio generazionale" ovvero quelle dei dipendenti di imprese in crisi che intendano salvaguardare la propria occupazione costituendosi in cooperativa o in società.

6. Spese ammissibili

Lo strumento agevola le seguenti spese per investimenti:

- macchinari di produzione, impianti, attrezzature varie e automezzi di tipo commerciale;
- opere edili e assimilate;
- programmi informatici.

Per le sole Compagini Giovanili e le Imprese Femminili sono inoltre ammissibili:

- sviluppo di piattaforme B2B e B2C, sistemi di e-commerce proprietari e app mobile, nella misura massima di € 5.000, acquisiti da impresa operante nel settore della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;

Le Imprese Turistiche devono realizzare investimenti in almeno due delle seguenti ulteriori tipologie di investimento sostenibile e innovativo:

- strumenti tecnologici connessi all'attività e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, comprese le dotazioni informatiche hardware e software, interventi di innovazione digitale quali l'introduzione di strumenti di domotica sia nella gestione della struttura ricettiva da parte dell'impresa, sia usufruibili dal turista mediante l'utilizzo di strumenti di comunicazione in mobilità;

Descrizione dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziativa D'Impresa

- sviluppo di piattaforme e app mobile, anche per la gestione di sistemi di prenotazione elettronica, nella misura massima di € 5.000, acquisiti da impresa operante nel settore della produzione di software, consulenza informatica e attività connesse;
- interventi per migliorare l'accessibilità della struttura alle persone con disabilità;
- mezzi di locomozione sostenibile destinati esclusivamente agli ospiti, quali biciclette (anche a pedalata assistita).

Lo strumento agevola le seguenti spese di esercizio:

- materie prime, semilavorati, materiali di consumo;
- locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione;
- utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività;
- premi per polizze assicurative;
- spese per servizi informatici;
- spese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e collettiva e costi di abbonamenti per la manutenzione degli stessi.

7. Modalità di accesso alle agevolazioni

La procedura di accesso alle agevolazioni prevede la compilazione di una domanda preliminare che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio presso Puglia Sviluppo durante il quale:

- è offerta assistenza per la presentazione dell'istanza definitiva di accesso alle agevolazioni;
- sono verificate le competenze e la consapevolezza dei soggetti proponenti in merito all'attività da avviare.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

**MODELLI PER IL CONTROLLO DELLO STRUMENTO FINANZIARIO
FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA 2021-2027**

- PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 -

ALLEGATO D ALL'ACCORDO DI FINANZIAMENTO

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

Indice

0 – Premessa.....	3
1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali	3
2 - Comitato di Coordinamento della misura	4
3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni	4
4 - Redazione del Rapporto Semestrale ed Annuale di avanzamento	6
5 - Rendicontazione dei costi sostenuti	6

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

0 – Premessa

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del “Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027” e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli normativi e con quelli previsti dall'Accordo di finanziamento.

Il processo di monitoraggio è strutturato al fine di garantire che:

- la realizzazione dell'operazione rispetti le condizioni applicabili, ed in particolare la normativa comunitaria sui Fondi SIE e la normativa nazionale applicabile;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano perseguiti;
- i vincoli imposti alla Regione in relazione all'utilizzo dei Fondi SIE, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

1 – Controlli sulle agevolazioni concesse ai destinatari finali

L'art. 11 dell'Accordo di finanziamento contiene le disposizioni ed i requisiti riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara conformemente all'articolo 69 del Regolamento UE n. 1060/2021.

Il programma degli investimenti e di spesa deve essere realizzato dalle imprese beneficiarie entro il termine indicato dall'avviso pubblico e l'impresa dovrà presentare a Puglia Sviluppo, tutta la documentazione necessaria a dimostrare la corretta realizzazione degli investimenti e delle spese oltre al completamento degli adempimenti amministrativi eventualmente previsti per l'esercizio dell'attività. Tutte le spese di investimento considerate ammissibili al termine del programma agevolato dovranno essere interamente quietanzate. Tutti i beni oggetto del programma degli investimenti finanziato dovranno essere, entro tale termine, installati e funzionanti.

I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti e delle spese realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Puglia Sviluppo dovrà altresì verificare che il beneficiario rispetti gli obblighi di cui all'articolo 50 del Regolamento UE n. 1060/2021, esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi

Puglia Sviluppo, procede ai controlli sulle agevolazioni concesse dal Fondo ai destinatari finali in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. Per tutti i beneficiari, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa sui destinatari delle agevolazioni mediante controlli documentali. Qualora dal controllo della documentazione presentata dal Beneficiario emergano alcune non conformità o mancanze tali da rendere il risultato del controllo non regolare, lo stesso Beneficiario può sanare questi elementi carenti (mancanti o incompleti) attraverso la presentazione delle necessarie e opportune integrazioni. Se il controllo della documentazione integrativa dà esito positivo, il procedimento proseguirà con le modalità del controllo regolare.

Se il Beneficiario non produce la documentazione necessaria a sanare le carenze emerse durante il controllo amministrativo documentale, le relative spese saranno considerate non ammissibili con la conseguente rideterminazione del quadro di spesa ammissibile: le agevolazioni potranno quindi essere rideterminate rispetto a quanto inizialmente concesso oppure revocate completamente. Qualora l'importo (oppure l'oggetto) della spesa ritenuta non ammissibile, e quindi decurtata dal programma rendicontato, renda l'intera operazione non ammissibile al contributo, Puglia Sviluppo avvierà il procedimento di revoca delle agevolazioni. Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco anche su base campionaria di singole operazioni in corso. Il campionamento è effettuato in conformità con le disposizioni fornite dall'Autorità di Gestione.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

2 - Comitato di Coordinamento della misura

La struttura di governance dello strumento finanziario allo scopo di garantire che le decisioni siano attuate nel rispetto delle prescrizioni di legge applicabili e delle norme di mercato è assicurata da un Comitato di coordinamento della misura. Il Comitato in composizione ordinaria è formato da:

- Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia con funzioni di coordinamento; o un componente da lui designato;
- un componente designato dalla Sezione Competitività;
- un componente designato da AdG PR PUGLIA della Regione Puglia.

Può essere convocato nelle riunioni nelle quali siano all'ordine del giorno argomenti per i quali non si prospetti conflitto di interesse, un componente designato da Puglia Sviluppo.

In particolare, il Comitato di Coordinamento avrà il compito di valutare il corretto perseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione delegate alla Società.

Il Comitato di Coordinamento, a tal fine, monitorerà in merito al corretto impiego, ai sensi della normativa europea, nazionale e regionale di riferimento, della dotazione che la Regione stessa trasferirà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.

Al Comitato di Coordinamento sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare il coordinamento e la vigilanza delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti in itinere, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente anche con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare il monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione.

Il Comitato si riunisce, di norma, una volta ogni sei mesi. Le riunioni sono convocate per iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso. Il comitato è regolarmente costituito con la presenza di almeno due componenti.

I verbali debbono essere approvati al più tardi nella riunione del Comitato successiva a quella a cui si riferiscono.

Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può essere attivata se le circostanze lo richiedono. I documenti e le eventuali proposte da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati per posta elettronica. In tal caso, entro i 5 giorni lavorativi successivi alla data di invio della documentazione, i componenti devono trasmettere, via posta elettronica, il parere di competenza o eventuali osservazioni. La proposta si intenderà approvata in caso di mancata espressione dei pareri di competenza ovvero in assenza di osservazioni.

3 - Struttura organizzativa dello strumento di ingegneria finanziaria e sistema dei controlli interni

Tutte le attività operative connesse con la promozione dello strumento, l'istruttoria delle domande di finanziamento, la concessione dei finanziamenti, le verifiche sulla corretta realizzazione delle spese per investimento e gestione sono attribuite alle competenze della Funzione "Promozione del Lavoro e dell'Innovazione" di Puglia Sviluppo S.p.A.

Nell'ambito di tale Funzione le attività operative sono affidate ad un gruppo di lavoro nel cui ambito operano risorse professionalizzate con specifica esperienza nella gestione di strumenti in favore dell'autoimpiego e della creazione di impresa. Il gruppo di lavoro è coordinato da un Program Manager. Il dimensionamento e gli specifici ruoli attribuiti alle singole risorse nell'ambito del gruppo di lavoro sono definiti dal Program Manager di concerto con il Direttore Generale anche in ottemperanza con quanto previsto dalle esigenze di separazione dei ruoli ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/01 nonché con quanto specificato nelle procedure interne.

La gestione dei processi amministrativi e contabili afferenti il Fondo è affidata alla Vice Direzione Generale di Puglia Sviluppo S.p.A. A tal fine, la Servizio Finanza, Contabilità, Bilancio:

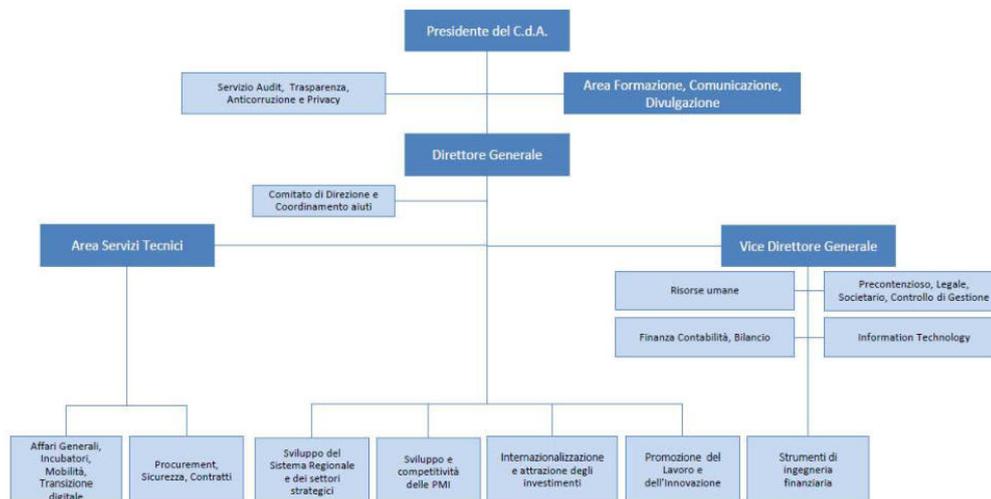
- cura la gestione del Fondo istituito ai sensi dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Regione Puglia;
- effettua il monitoraggio della disponibilità dei fondi necessari ad effettuare le erogazioni;
- effettua i pagamenti a valere sul Fondo;
- cura i rapporti con la Banca tesoriaria.

La Funzione Strumenti di Ingegneria Finanziaria – afferente alla Vice Direzione Generale – gestisce i rapporti con i mutuatari morosi, effettuando le opportune azioni di sollecito e di recupero, fino all'eventuale trasferimento del

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

rapporto al Legale per la gestione del relativo contenzioso. Detta Funzione predispose le situazioni debitorie individuali dei mutuatari, curando l'aggiornamento dei piani di ammortamento ed elaborando analisi riepilogative.

Si riporta di seguito l'organigramma della società.



La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi del Regolamento (UE) 1060/2012 e dei Regolamenti Delegati.

La Regione Puglia effettua i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza di contabilità separata, il rispetto dei modelli di Controllo e degli obblighi previsti nell'Accordo di finanziamento sottoscritto fra le parti.

Con specifico riferimento al sistema dei controlli interni di Puglia Sviluppo, al fine di mantenere un corretto assetto dei controlli, i compiti e le responsabilità relative alla gestione delle attività saranno assegnati nel rispetto della separazione dei ruoli, in particolare è previsto che:

- le attività di erogazione dei finanziamenti saranno disposte dai soggetti delegati alla verifica sul corretto utilizzo dei conti correnti, presso cui sono depositate le somme, e a cui non sono attribuiti compiti nelle fasi di istruttoria e di delibera;
- le attività di rilevazione dei ritardi dei pagamenti e di andamenti anomali dei crediti saranno di competenza della Funzione Strumenti di ingegneria finanziaria attraverso strumenti informatici e flussi informativi inviati dalla Banca Tesoriera;
- la gestione dei pre-contenziosi e contenziosi con i beneficiari verrà effettuata dal Servizio Precontenzioso, Legale, Societario, Controllo di Gestione.

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne della Società.

I controlli di linea rappresentano il presidio di primo livello nell'ambito del sistema dei controlli interni. La responsabilità dei controlli di linea è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale.

Per le attività connesse alla gestione del Fondo, relativamente ai controlli di primo livello, Puglia Sviluppo:

- predisporrà, in accordo con la Regione Puglia, le procedure operative per lo svolgimento dei compiti assegnati per la gestione delle iniziative nelle quali sono descritte le attività ed i controlli di competenza di ciascuna Area per la corretta esecuzione dei compiti assegnati;
- si doterà di applicativi informatici gestionali, integrati con il sistema contabile, attraverso i quali gestire e registrare le attività connesse alla concessione e gestione del credito (fasi di istruttoria, delibera, erogazione, gestione incassi e scaduti);

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

- definirà con la Banca Tesoriera accordi di servizio per la tempestiva rilevazione dei flussi finanziari relativi agli incassi delle rate dei finanziamenti concessi, al fine di monitorare l'andamento dei crediti e rilevare i segnali di deterioramento.

I controlli di gestione (secondo livello) sono quelli orientati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di coerenza nel perseguire gli obiettivi di rischio/rendimento. Il Servizio Finanza, Contabilità e Bilancio avrà il compito di monitorare e controllare le attività svolte attraverso l'elaborazione di budget, consuntivi, forecast e analisi di cash flow e assicurando l'elaborazione delle rendicontazioni previste.

Per le attività connesse alla gestione della misura sono previsti report e flussi informativi al vertice aziendale finalizzati a:

- monitorare l'utilizzo del Fondo e delle consistenze per sovvenzioni dirette nel rispetto delle disponibilità e dei vincoli di destinazione previsti dalla Regione Puglia;
- descrivere l'andamento dei crediti attraverso le classificazioni definite;
- monitorare gli impieghi della liquidità, sia in termini di rendimento che di rischio, ed il rispetto dei limiti stabiliti nella convenzione sottoscritta con la Banca Tesoriera.

I controlli interni di Audit sono quelli orientati all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno.

I controlli interni sono espletati dall'outsourcer sotto il coordinamento del Servizio Audit, Trasparenza, Anticorruzione e Privacy, in staff al Presidente del C.D.A., al di fuori delle linee operative a riporto diretto del Presidente del C.D.A. In particolare, il servizio ha la funzione di:

- fornire supporto al Presidente del C.D.A. nell'elaborazione, nell'adeguamento e/o aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 anche su impulso dell'Organismo di Vigilanza;
- assicurare il presidio del sistema di controllo interno;
- assicurare l'effettuazione di controlli ed indagini amministrative interne, a richiesta del Presidente del C.D.A o dell'OdV;
- fornire supporto agli organi di controllo esterno (collegio sindacale, società di revisione e OdV) per l'espletamento delle loro attività.

Il Servizio propone la programmazione annuale delle attività di Audit all'organo amministrativo, cui compete l'approvazione del documento. Le attività di Audit effettuate nell'esercizio sulla base del programma approvato, sono riepilogate nel documento "Rapporto finale delle verifiche di audit", soggetto all'approvazione dell'organo amministrativo.

4 - Redazione dei Rapporti Semestrali di avanzamento

Contabilmente il Fondo viene gestito con apposite contabilità separate.

Il raccordo tra la contabilità di Puglia Sviluppo e la contabilità dei Fondi avviene attraverso dei conti di debito (per Puglia Sviluppo) che altro non rappresentano se non l'ammontare delle disponibilità contabili e monetarie di ciascun fondo.

Puglia Sviluppo provvederà a trasmettere alla Regione Puglia le relazioni semestrali previste dall'Accordo di finanziamento agli Artt. 10.2 e 21.3.

5 - Rendicontazione dei costi sostenuti

Il totale dei Costi eleggibili che possono essere dichiarati come spese ammissibili non dovrà eccedere i massimali previsti nell'atto delegato come disciplinato nell'articolo 68, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Eventuali ulteriori costi di gestione che non sono certificati nell'ambito dei fondi SIE possono trovare copertura, in conformità con quanto previsto dall'Articolo 62, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1060/2021 da risorse rimborsate agli strumenti finanziari a fronte degli investimenti del Fondo.

Puglia Sviluppo S.p.A. renderà i costi sostenuti per la gestione del Fondo, secondo le modalità di rendicontazione indicate nell'Accordo di finanziamento e dall'Allegato B "Piano Aziendale dello strumento finanziario Fondo Nidi 21-27".

La rendicontazione dei costi sarà effettuata con cadenza semestrale.

Modelli per il controllo dello Strumento Finanziario Fondo Nuove Iniziative d'Impresa 2021-2027

I costi di gestione sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo, previa approvazione del rendiconto semestrale da parte della Regione Puglia ed accreditati sul conto bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.



REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2023	13	02.11.2023

PR PUGLIA FESR-FSE+2021-2027.ASSEI#AZ.1.11#INTERVENTI DI ACCESSO AL CREDITO E FINANZA
INNOVATIVA#-AZ.1.4 #INTERVENTI PER LA CREAZIONE E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP
INNOVATIVE#-AZ.1.9#INTERVENTI DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE
DELLE PMI#.LINEE D#INDIRIZZO E PRESA D#ATTO SCHEMA ACCORDO DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELL#ART.59
E SS. DEL REG.(UE)1060/2021 TRA LA REG.PUGLIA..

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento
PO - GAETANO DI MOLA

Dirigente
D.SSA ELISABETTA VIESTI



ELISABETTA
VIESTI
02.11.2023
12:33:26 UTC

